



## Rapporto di valutazione 2014

LA POLITICA REGIONALE  
DI SVILUPPO DELLA VALLE D'AOSTA  
2007/13

LA POLITIQUE RÉGIONALE DE  
DÉVELOPPEMENT DE LA VALLÉE D'AOSTE  
2007/13





Politica regionale di sviluppo 2007/13  
**Rapporto di valutazione 2014**

Gennaio 2015  
NUVAL - Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale

**Componenti del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale**

Per la redazione del Rapporto:

Dario CECCARELLI, Sylvie CHAUSSOD, Francesco GAGLIARDI, Umberto JANIN RIVOLIN

Per l'indirizzo, il coordinamento e la discussione del Rapporto:

Enrico MATTEI, Fausto BALLERINI, Claudio BRÉDY, Massimiliano CADIN,  
Dario CECCARELLI, Remo CHUC, Michel LAINE, Marco RICCARDI

**Gruppo di pilotaggio della valutazione**

Componenti del Nuval e Edda CROSA, Luca FRANZOSO, Cristina MACHET, Cassiano PASCAL

**Segreteria tecnica**

Chérie FAVAL, Paolo VIGON, Sonia VUILLERMINAZ

## INDICE

<b>SOMMARIO ESECUTIVO</b>	<b>7</b>
<b>PRESENTAZIONE</b>	<b>11</b>
<b>1. L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO</b>	<b>13</b>
1.1 IL QUADRO MACROECONOMICO	13
1.2 IL MERCATO DEL LAVORO	15
1.3 LA COESIONE SOCIALE	18
<b>2. L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO</b>	<b>21</b>
2.1 L'AVANZAMENTO FINANZIARIO E FISICO	21
2.2 I BENEFICIARI E GLI UTENTI FINALI	24
2.3 I PROGRAMMI REGIONALI	30
2.4 LA COOPERAZIONE TERRITORIALE	35
<b>3. REALIZZAZIONI E RISULTATI</b>	<b>38</b>
3.1 PRIORITÀ STRATEGICHE E AMBITI TEMATICI	38
3.2 CRESCITA INTELLIGENTE	40
3.2.1 <i>Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione</i>	41
3.2.2 <i>Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione</i>	45
3.2.3 <i>Piccole e medie imprese</i>	47
3.3 CRESCITA SOSTENIBILE	50
3.3.1 <i>Energia</i>	52
3.3.2 <i>Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi</i>	54
3.3.3 <i>Turismo, ambiente e cultura</i>	56
3.3.4 <i>Trasporti</i>	60
3.4 CRESCITA INCLUSIVA	62
3.4.1 <i>Occupazione</i>	64
3.4.2 <i>Inclusione sociale</i>	68
3.4.3 <i>Istruzione e apprendimento permanente</i>	72
<b>4. EVIDENZE E RACCOMANDAZIONI</b>	<b>78</b>
4.1 PRINCIPALI EVIDENZE	78
4.2 RACCOMANDAZIONI PER LA TRANSIZIONE DAL PERIODO 2007/13 AL PERIODO 2014/20	82
<b>APPENDICE A: NOTA METODOLOGICA</b>	<b>88</b>
<b>APPENDICE B: INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO</b>	<b>93</b>
1. <i>Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione</i>	93
2. <i>Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione</i>	94
3. <i>Piccole e medie imprese</i>	97
4. <i>Energia</i>	99
5. <i>Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi</i>	102
6. <i>Turismo, ambiente e cultura</i>	106
7. <i>Trasporti</i>	113
8. <i>Occupazione</i>	114
9. <i>Inclusione sociale</i>	116
10. <i>Istruzione e apprendimento permanente</i>	118

**INDICE DELLE FIGURE E DELLE TABELLE**

<b>Figura 1.1:</b> Trend delle esportazioni regionali, dati semestrali, valori assoluti, 2007-2014	<b>14</b>
<b>Figura 1.2:</b> Tassi di occupazione (15-64 anni) e di disoccupazione per territorio, valori percentuali, 2013	<b>15</b>
<b>Tabella 1.1:</b> Indicatori di contesto, Valle d'Aosta, Italia nord occidentale e Italia, confronti 2007-2013	<b>20</b>
<b>Tabella 2.1:</b> Avanzamento fisico e finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 30.06.2014	<b>22</b>
<b>Figura 2.1:</b> Avanzamento finanziario semestrale della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 30.06.2014	<b>23</b>
<b>Figura 2.2:</b> Avanzamento semestrale numero progetti approvati, avviati e conclusi della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 30.06.2014	<b>24</b>
<b>Figura 2.3:</b> Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13 per tipologia di beneficiario, al 30.06.2014	<b>26</b>
<b>Figura 2.4:</b> Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13 nei Comuni per localizzazione del beneficiario, al 30.06.2014	<b>27</b>
<b>Figura 2.5:</b> Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13 per tipologia di utente finale, al 30.06.2014	<b>28</b>
<b>Figura 2.6:</b> Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13 nei Comuni per localizzazione dell'utente finale, al 30.06.2014	<b>29</b>
<b>Figura 2.7:</b> Avanzamento finanziario per Programma della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 30.06.2014	<b>30</b>
<b>Figura 2.8:</b> Avanzamento finanziario e fisico semestrale del Programma Competitività regionale, al 30.06.2014	<b>31</b>
<b>Figura 2.9:</b> Avanzamento finanziario e fisico semestrale del Programma Occupazione, al 30.06.2014	<b>32</b>
<b>Figura 2.10:</b> Avanzamento finanziario e fisico semestrale del Programma di Sviluppo rurale, al 30.06.2014	<b>33</b>
<b>Figura 2.11:</b> Avanzamento finanziario e fisico semestrale del Programma FAS, al 30.06.2014	<b>34</b>
<b>Tabella 2.2:</b> Avanzamento fisico e finanziario dei Programmi di Cooperazione territoriale, al 30.06.2014	<b>35</b>
<b>Figura 2.12:</b> Avanzamento finanziario e fisico semestrale dei programmi di Cooperazione territoriale, al 30.06.2014	<b>36</b>
<b>Figura 3.1:</b> Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13 in relazione alle priorità della strategia "Europa 2020" e agli ambiti tematici, al 30.06.2014	<b>40</b>
<b>Figura 3.2:</b> Avanzamento degli ambiti tematici ascrivibili alla Crescita intelligente e avanzamento complessivo, al 30.06.2014	<b>41</b>
<b>Tabella 3.1</b> – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014	<b>42</b>
<b>Tabella 3.2</b> – Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014	<b>45</b>
<b>Tabella 3.3</b> – Piccole e medie imprese: Avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014	<b>48</b>

<b>Figura 3.3:</b> Avanzamento degli ambiti tematici ascrivibili alla Crescita sostenibile e avanzamento complessivo, al 30.06.2014	<b>51</b>
<b>Tabella 3.4</b> – Energia: avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014	<b>52</b>
<b>Tabella 3.5</b> – Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi: avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014	<b>54</b>
<b>Tabella 3.6</b> – Turismo, ambiente e cultura: avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014	<b>57</b>
<b>Tabella 3.7</b> – Trasporti: avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014	<b>61</b>
<b>Figura 3.4:</b> Avanzamento degli ambiti tematici ascrivibili alla Crescita inclusiva e avanzamento complessivo, al 30.06.2014	<b>63</b>
<b>Tabella 3.8</b> – Occupazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014	<b>64</b>
<b>Tabella 3.9</b> – Inclusione sociale: Avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014	<b>68</b>
<b>Tabella 3.10</b> – Istruzione e apprendimento permanente: Avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014	<b>73</b>



## SOMMARIO ESECUTIVO

*Malgrado il perdurare della difficile congiuntura globale, il quadro economico e sociale della Valle d'Aosta mostra qualche segnale di miglioramento*

L'attesa per un graduale recupero della crescita economica mondiale e per il rafforzamento della dinamica ancora modesta dell'economia europea, da un lato, l'auspicato superamento del quadro recessivo che, per contro, continua ad interessare l'Italia, dall'altro, sono gli elementi che fanno da sfondo, e allo stesso tempo influenzano, il quadro economico e sociale della Valle d'Aosta. Nonostante nel primo semestre 2014 si siano evidenziati alcuni **modesti segnali di miglioramento rispetto all'anno precedente, permane una fase congiunturale complessa**, in cui il superamento non appare avere trovato una via di uscita definitiva.

**Evoluzione del contesto**

*La Politica regionale di sviluppo 2007/13 è avviata a conclusione senza particolari difficoltà*

I dati di monitoraggio finanziario indicano un **livello di impegni e di spesa ed un loro percorso tendenziale di crescita lineare e sostanzialmente stabile** che, al netto del Programma FAS i cui tempi di chiusura sono meno ravvicinati (2018), consente di ipotizzare con relativa sicurezza il totale assorbimento nei tempi previsti di chiusura della programmazione (31.12.2015) di tutte le risorse di cui disponeva la Politica regionale di sviluppo. In termini di iniziative finanziate dalla Politica regionale di sviluppo dal momento del suo avvio al 30 giugno 2014, si è ad oltre 48.000 progetti approvati, di cui avviati 47.662 e conclusi 47.018. Se si esclude dal computo il pagamento delle indennità compensative per gli svantaggi naturali e di quelle agro-ambientali erogate agli agricoltori nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale, il numero di progetti si riduce in maniera significativa (rispettivamente 5.139 approvati, 4.772 avviati e 4.128 conclusi), pur confermando una capacità realizzativa particolarmente ampia e marcata.

**Evoluzione della Politica regionale di sviluppo 2007/13**

**L'evoluzione nell'ultimo anno non ha comportato variazioni significative rispetto alle tipologie dei beneficiari** (titolari dei progetti finanziati) **e degli utenti finali** (soggetti a cui i progetti sono indirizzati). Tra i beneficiari, è confermata la prevalenza delle Imprese (in special modo le aziende agricole), seguite dall'Amministrazione regionale e dai suoi Enti strumentali. Tra gli utenti finali, Cittadini e Imprese si confermano i principali destinatari. Sotto il profilo della distribuzione territoriale, **è in lieve crescita l'incidenza dei beneficiari localizzati nel capoluogo, così come la quota di spesa destinata al territorio regionale nel suo insieme** (cioè non a qualche comune specifico).

Con riferimento a ciascuno dei programmi che compongono la Politica regionale di sviluppo, si rileva come il Programma **Competitività regionale** sia ormai lanciato verso la chiusura **senza particolari preoccupazioni di assorbimento delle risorse finanziarie di cui è dotato** giacché, al 30.06.2014, gli impegni superavano le disponibilità iniziali per circa 1/3 ed i pagamenti erano di poco superiori all'86%. Tale positivo andamento finanziario trova riscontro nel fatto che, alla stessa data, quasi tutti i progetti previsti dal Programma sono stati approvati e avviati, e oltre il 68% conclusi.

**Avanzamento dei Programmi specifici**

Nel caso del Programma **Occupazione**, i dati di monitoraggio della spesa definiscono un andamento tendenziale insufficiente a garantire il pieno utilizzo delle risorse disponibili entro i tempi di chiusura del Programma. Si tratta di un rischio di cui l'Amministrazione regionale ha pienamente coscienza, e che ha comportato **l'assunzione di una serie di iniziative di accelerazione della spesa, i cui effetti positivi si sono già registrati nel corso dell'ultimo semestre del 2014** e che, qualora si confermino anche per i mesi a

venire, consentono un relativo ottimismo rispetto al pieno raggiungimento dei target di spesa previsti dalla programmazione. Il Programma ha avviato quasi la totalità dei progetti approvati (95%) e, di questi, l'84% sono stati conclusi.

Il Programma di **Sviluppo rurale (PSR)** ha registrato un rallentamento nel primo semestre del 2014 che, tuttavia, è stato compensato dai pagamenti effettuati nella seconda metà dell'anno che, di fatto, hanno riportato **i livelli di spesa sulla media degli anni precedenti**. Un contributo positivo al raggiungimento dell'obiettivo del totale consumo delle risorse messe a disposizione può essere garantito dalla recente attivazione, a seguito di una riprogrammazione conclusasi a luglio 2014, della Misura 121 concernente gli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole.

Il Programma attuativo regionale del **Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)** ha registrato, negli ultimi mesi del 2013, un **forte aumento del costo ammesso**, superando di circa il 30% il valore originariamente programmato. **Anche i pagamenti registrano un buon incremento** tra giugno 2013 e giugno 2014, passando da 4,4 milioni di euro a poco più di 9.

I cinque Programmi di **Cooperazione territoriale** a cui la Valle d'Aosta partecipa (Italia-Francia Alpi, Italia-Svizzera, Europa centrale, Spazio alpino e Interregionale) hanno **superato di circa il 30% il contributo finanziario stimato all'inizio del periodo di programmazione**.

*Realizzazioni e risultati del periodo 2007/13 si rivelano promettenti anche in vista delle priorità strategiche europee definite per il periodo 2014/20*

#### **Crescita intelligente**

Con riferimento alle tre priorità della strategia "Europa 2020", gli interventi mirati alla *Crescita intelligente* costituiscono **circa il 13% dell'investimento complessivo** della Politica regionale di sviluppo 2007/13. Tra questi, i circa 300 interventi riferibili all'ambito tematico **1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione** mostrano, da un lato, di riuscire a rafforzare le opportunità di collaborazione delle imprese valdostane con Università ed enti di ricerca in vari settori tecnologici e produttivi; dall'altro, di creare nuova occupazione giovanile di eccellenza, malgrado la congiuntura poco favorevole. Gli 11 interventi riferiti all'ambito **2 - Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione** contribuiscono, sia pure con tempi più lunghi di realizzazione, a opere infrastrutturali ed azioni di sistema di promettente utilità sia per le imprese regionali, sia per il territorio e la popolazione. Si richiamano, ad esempio, la posa capillare delle dorsali di banda ultralarga, in fibra ottica, sull'intero territorio regionale, la nuova centrale regionale di "infomobilità", lo sviluppo operativo dei servizi di "telemedicina". I 670 interventi classificati nell'ambito **3 - Piccole e medie imprese** mostrano risultati di notevole interesse, da un lato, nel sostegno a iniziative non consuete nel parco regionale delle imprese manifatturiere e dei servizi (start-up, brokeraggio tecnologico, *pre-commercial public procurement*); dall'altro, nel conseguimento di sinergie promettenti tra produzione agricola, utilizzo delle energie rinnovabili e promozione turistica, non senza effetti reddituali a sostegno della famiglia agricola.

#### **Crescita sostenibile**

Con un investimento di oltre 230 milioni di euro gli interventi per la *Crescita sostenibile* rappresentano **il 58% del totale della Politica regionale di sviluppo**. Nonostante l'incidenza relativamente marginale dell'ambito tematico **4 - Energia** sul totale della priorità, gli 84 interventi approvati, per un investimento previsto di 11,2 milioni, hanno fatto registrare risultati interessanti: dagli audit energetici su oltre 600 edifici in tutta la regione ai progetti per la sperimentazione e il monitoraggio di soluzioni innovative per il risparmio energetico e la produzione da fonti rinnovabili in ambiente montano. Sono oltre 21.300 gli

interventi relativi all'ambito **5 – Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi**, per un valore complessivo di 94,4 milioni di euro. La maggior parte dell'investimento (77%) è riconducibile alle indennità compensative degli svantaggi naturali erogate, nel quadro del PSR, agli agricoltori delle zone montane per contrastare le dinamiche di abbandono delle attività agricole, registrate sul lungo periodo, e favorire il mantenimento di un importante presidio territoriale nelle zone più marginali. Rilevanti, in questo ambito, le iniziative di ricerca e monitoraggio sui rischi, in particolare sul rischio idrogeologico, che hanno beneficiato di reti partenariali transfrontaliere e transnazionali ormai consolidate per sviluppare azioni di eccellenza. Mostra un andamento confrontabile con quanto appena esposto anche l'ambito **6 – Turismo ambiente e cultura**, nel quale gli oltre 21.600 interventi generano un investimento di 98,7 milioni di euro. Ben il 55% di tale investimento è costituito dai pagamenti agroambientali promossi dal PSR per incoraggiare gli agricoltori ad introdurre o mantenere metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e del paesaggio; incentivi decisivi a fronte delle tendenze di intensificazione della produzione che si affermano a scapito della conservazione dei delicati equilibri naturali dell'ambiente montano. Completano il quadro numerosi interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale locale, rispetto ai quali si evidenzia un'eccessiva frammentazione che, di fatto, ostacola il raggiungimento di risultati significativi in termini occupazionali e di sviluppo del territorio. Infine, nell'ambito tematico **7 – Trasporti**, che conta 6 progetti approvati per un investimento di 25,7 milioni, si evidenzia la recente programmazione dell'acquisto dei treni bimodali diesel/elettrico per il miglioramento della percorrenza della tratta Torino/Aosta; un investimento che copre, da solo, oltre il 90% del valore dell'ambito. Rispetto ai servizi attivati, le azioni sperimentali per l'inserimento di trasporti a chiamata nelle vallate laterali, pur avendo registrato riscontri positivi da parte dell'utenza, hanno evidenziato criticità in ordine alla loro sostenibilità.

Sulla priorità della *Crescita inclusiva*, la Politica regionale di sviluppo ha indirizzato il **28,6% delle risorse totali** di cui dispone che hanno consentito di approvare **oltre 3.700 progetti**, coinvolgendo un numero di destinatari superiore a 16.000 individui. L'ambito tematico **8 – Occupazione** che, con la mobilitazione del 40% delle risorse della priorità, ha consentito di finanziare 1.367 progetti di cui la larga maggioranza rivolti a quelle componenti relativamente più deboli del mercato del lavoro valdostano come i giovani, le donne, i disoccupati. Un impegno che ha visto il coinvolgimento di oltre 9.000 destinatari. L'ambito tematico **9 – Inclusione sociale**, con 52 progetti approvati, per un costo ammesso complessivo pari al 5,7% delle risorse totali mobilitate, ha interessato complessivamente 1.151 destinatari. Un dato di realizzazione particolarmente positivo se interpretato alla luce delle condizioni di svantaggio, in molti casi particolarmente problematici, dei destinatari cui gli interventi di questo ambito tematico si rivolgono (soprattutto disabili, detenuti immigrati). La quota più significativa di risorse di questa priorità si concentra comunque sull'ambito tematico **10 – Istruzione e apprendimento permanente**, che, con un costo ammesso pari al 55% del costo totale, ha visto l'approvazione di 2.313 interventi che hanno interessato oltre 7.500 persone di cui la maggioranza composta da donne.

*Crescita  
inclusiva*

*L'avvio della Politica regionale di sviluppo 2014/20 comporta che maggiori attenzioni siano rivolte all'esito effettivo delle azioni programmate e realizzate*

Dopo avere riassunto, in conclusione, le principali evidenze emerse nel corso della trattazione analitica, il Rapporto propone una serie di raccomandazioni fondate, in generale, sul riconoscimento della maggior rilevanza che la questione "efficacia delle azioni finanziate" ha assunto nei regolamenti europei per il periodo 2014/20.

**Raccomandazioni generali**

Le raccomandazioni di ordine generale, volte alla transizione tra i cicli di programmazione 2007/13 e 2014/20, sono in breve:

1. La realizzazione di un'azione sistematica di **analisi e diffusione dei risultati della Politica regionale di sviluppo 2007/13**.
2. In vista dell'avvio della fase di attuazione della programmazione 2014/20, l'organizzazione sistematica di **azioni volte a rafforzare l'attenzione ai risultati dei progetti realizzati, attraverso le seguenti azioni:**
  - sensibilizzazione progressiva dei beneficiari sull'importanza dei risultati dei progetti;
  - incentivazione di progetti integrati "di fatto" (al di là dei fondi utilizzati);
  - attività formative a vari livelli e assistenza alla progettazione;
  - creazione e rafforzamento delle reti tra attori pubblici e privati;
  - concentrazione delle risorse su pochi obiettivi e iniziative esemplari;
  - mantenimento di risorse finanziarie regionali, aggiuntive rispetto a quelle programmate, cui poter far affidamento per contenere il rischio di non raggiungimento dei target di accelerazione e certificazione della spesa, previsti a livello europeo e statale, anche in relazione alla regola c.d. n+3 e al quadro delle performance intermedie, al 2018.

**Raccomandazioni specifiche**

Le raccomandazioni di carattere più specifico guardano, a procedere dagli esiti della valutazione, a ciascuna delle **priorità della strategia "Europa 2020"**. In particolare:

3. Riguardo alla **Crescita intelligente** sono raccomandati:
  - un aumento della massa critica d'investimento finanziario;
  - il rafforzamento delle azioni strategiche e gestionali per l'integrazione delle possibili iniziative nell'ambito della priorità strategica;
  - il rafforzamento delle possibilità di interazione virtuosa con gli interventi che afferiscono, più direttamente, alle priorità della Crescita sostenibile e della *Crescita inclusiva*.
4. Riguardo alla **Crescita sostenibile** sono raccomandati:
  - un'attenzione accresciuta alla traduzione delle risultanze progettuali in materia di ambiente e gestione dei rischi in scelte operative di gestione del territorio;
  - l'integrazione delle misure agroambientali con approcci collettivi d'area;
  - la messa a sistema degli interventi puntuali di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e il rafforzamento dell'integrazione con le politiche in materia di turismo;
  - il rafforzamento della concertazione degli interventi con i portatori di interesse a livello locale, con, in particolare, una maggiore attenzione al coinvolgimento della componente privata.
5. Riguardo alla **Crescita inclusiva** sono raccomandati:
  - una maggiore concentrazione delle risorse disponibili per questa priorità su interventi specificatamente finalizzati a sostenere l'inserimento lavorativo, agendo oltre che sul fronte dell'offerta anche su quello della domanda di lavoro;
  - la sperimentazione di tipologie di intervento di innovazione sociale specificatamente finalizzate ad ampliare le possibilità di un inserimento occupazionale sostenibile delle persone in condizioni di relativo maggiore svantaggio;
  - un'azione più decisa sull'orientamento scolastico formativo, anche agendo sul potenziamento delle relazioni tra il mondo dell'istruzione e quello produttivo;
  - l'ampliamento delle opportunità formative per l'acquisizione di qualifiche e di diplomi professionali dei giovani in obbligo scolastico;
  - l'implementazione di un progetto strategico regionale volto a contenere, attraverso l'azione integrata di interventi di tipo tanto preventivo quanto curativo, il fenomeno della dispersione scolastica-formativa.

## PRESENTAZIONE

La **Politica regionale europea** mira alla riduzione dei divari di sviluppo e al sostegno della competitività e dell'occupazione e promuove, in termini più generali, la coesione economica, sociale e territoriale. In tale contesto, la **Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta (PRS)** per il periodo 2007/13, interpretando tali finalità in funzione delle specificità e delle necessità della Valle stessa, ha esplicitato, nel Documento unitario di programmazione (DUP), i propri **21 obiettivi specifici**. Questo documento costituisce il **sesto Rapporto di valutazione annuale**.

**Finalità della  
Politica regionale  
di sviluppo**

L'attuazione della PRS passa per il tramite dei seguenti **9 Programmi**, che dispongono di cofinanziamenti - a finalità strutturale, di fonte europea, statale e regionale - pari a **414 milioni di euro nel settennio 2007/13** e che abbracciano, nella loro eterogeneità e complementarietà, una larga parte del tessuto economico e sociale valdostano:

**I Programmi**

- Programma Competitività regionale (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR)
- Programma Occupazione (Fondo sociale europeo - FSE)
- Programmi di Cooperazione territoriale (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR
  - Italia-Francia (Alpi) Alcotra
  - Italia-Svizzera
  - Spazio alpino
  - Europa centrale
  - Interregionale
- Programma di Sviluppo rurale (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR)
- Programma del Fondo aree sottoutilizzate (FAS).

Il Rapporto di valutazione 2014 esamina l'attuazione della Politica regionale di sviluppo in riferimento all'intera strategia e non è, quindi, assimilabile alle valutazioni dei singoli programmi operativi.

**Struttura  
e contenuti  
del Rapporto**

In particolare, il presente Rapporto, in continuità con quello dell'anno precedente e considerando che il 2014 è il penultimo dei nove anni del periodo di programmazione, prosegue, da un lato, nella preparazione della valutazione finale rispetto all'avanzamento fisico e finanziario; dall'altro, potendo ormai contare su un sistema strutturato di dati quantitativi sulle realizzazioni e sui risultati della PRS (anche se da aggiornare ad avvenuta ultimazione dei progetti ancora in corso), si concentra sulle analisi di tipo qualitativo, al fine di rispondere alle ormai sempre più diffuse esigenze conoscitive degli amministratori, del partenariato e della collettività in genere. Se dunque finora, stante il normale processo di attuazione, si sono potute essenzialmente condividere e apprezzare le buone performance della regione in termini di capacità attuativa (l'avanzamento della spesa), il volgere al termine della programmazione e il completamento di una discreta numerosità di progetti permettono di apprezzare, anche se in termini non ancora definitivi, il 'cosa' è stato realizzato e i 'vantaggi' che ne derivano per la popolazione, il territorio e per gruppi selezionati di utenti.

In primo luogo, si è scelto di aggiornare, all'interno dell'analisi di contesto, oltre agli usuali elementi congiunturali utili a descrivere la situazione attuale, alcuni aspetti di struttura, utilizzati anche per la definizione della PRS 2014/20. Particolare attenzione è stata posta al mercato del lavoro, alla crisi e alla coesione sociale, prendendo a riferimento, in particolare, le dimensioni considerate dalla strategia Europa 2020.

In secondo luogo, si è provveduto ad analizzare l'evoluzione della Politica regionale di sviluppo, in termini finanziari e fisici, e a livello complessivo e di singolo programma.

Infine, prendendo a riferimento le ormai note tre priorità di crescita (intelligente, sostenibile e inclusiva) della Strategia Europa 2020, si è provveduto ad analizzare il contributo della PRS 2007/13 alle priorità stesse, in termini generali e per ciascuno dei 10 ambiti tematici considerati.

A partire dal modello di presentazione, descrittiva e mediante report, delle realizzazioni e dei risultati già sperimentato lo scorso anno, sono stati aggiornati i dati provenienti dalla banca dati SISPREG e dai Rapporti annuali di esecuzione (RAE) dei singoli Programmi<sup>1</sup> e sono stati analizzati gli scostamenti, ancora presenti, tra i valori in itinere e quelli attesi a fine programmazione. Particolare attenzione è stata, quindi, prestata all'analisi qualitativa, che è stata condotta nell'ambito di tre *focus group* riferiti alle tre priorità della Strategia Europa 2020 e a ciascuno dei 10 ambiti tematici sopra richiamati. In tali occasioni, il Nuval ha potuto discutere delle realizzazioni e dei risultati, con i responsabili di azioni o gruppi di progetti particolarmente rappresentativi, trovando conferma della rilevanza di quanto realizzato. Tale modalità operativa ha anche permesso di sensibilizzare i partecipanti sulla centralità della dimensione qualitativa nella nuova programmazione 2014/20.

Il Rapporto risulta, quindi, strutturato in 4 capitoli:

- il Capitolo 1 fornisce un aggiornamento dell'evoluzione del contesto in relazione ai principali indicatori economici, all'evoluzione del mercato del lavoro e agli effetti della crisi sulla coesione sociale;
- il Capitolo 2 fornisce lo stato di avanzamento fisico e finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, complessivo e disaggregato per programma, per tipologia d'intervento, per tipologia di beneficiario e per tipologia di utente finale, al 30 giugno 2014;
- il Capitolo 3 illustra l'apporto della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2007/13 alle tre priorità della strategia Europa, articolando l'analisi in 10 ambiti tematici<sup>2</sup>;
- il Capitolo 4 presenta le principali evidenze del Rapporto e le raccomandazioni per la transizione dal periodo 2007/13 al periodo 2014/20.

Il Rapporto comprende, oltre ai 4 capitoli sopra elencati, un sommario esecutivo, e due appendici: la prima metodologica e la seconda contenente l'elenco dei principali indicatori di realizzazione e risultato e loro valorizzazioni.

1 Nel caso dei Programmi di cooperazione, si è proceduto ad elaborazioni ad hoc, in quanto gli indicatori di programma comprendono ambiti geografici anche esterni alla Valle d'Aosta.

2 Più nello specifico, dopo il richiamo al posizionamento dell'Italia rispetto agli obiettivi di Europa 2020 già analizzato nei precedenti Rapporti (§3.1) segue un approfondimento sulla Valle d'Aosta, articolato in tre ampi paragrafi: Crescita intelligente (§3.2), Crescita sostenibile (§3.3), Crescita inclusiva (§3.4). Ciascun paragrafo fa riferimento al posizionamento della Valle d'Aosta rispetto agli indicatori della strategia Europa 2020 riportato nella Tabella 1.1 e consiste in una breve descrizione dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti della PRS ascrivibili alla priorità. Ciascun paragrafo comprende, inoltre, un dettaglio della consistenza finanziaria e delle realizzazioni e risultati dei progetti afferenti agli ambiti tematici in cui è stata articolata la priorità.

## 1. L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Il primo capitolo del Rapporto è dedicato, come è consuetudine, ad un **aggiornamento del quadro socioeconomico di riferimento della Politica regionale di sviluppo**. Nello specifico, sulla base dei dati aggiornati e disponibili a settembre 2014, l'evoluzione del contesto viene delineata attraverso l'analisi del quadro macroeconomico, l'esame del mercato del lavoro e la presentazione del quadro relativo alla coesione sociale.

### 1.1 Il quadro macroeconomico

I dati consolidati relativi all'economia valdostana si fermano, al momento, al 2012<sup>3</sup>, anno per il quale l'Istat ha registrato un nuovo significativo episodio recessivo (-3,5%). Le stime per il 2013<sup>4</sup> indicano un ulteriore saldo negativo pari a circa lo -0,6% ed anche per il 2014 le previsioni sono state recentemente riviste al ribasso e segnalano un saldo ancora negativo seppure contenuto (-0,3%); soltanto a partire dal 2015 le previsioni segnalano un modesto, quanto incerto, saldo positivo del Pil (+0,9 %).

**Il PIL**

Dall'inizio della crisi il livello della produzione valdostana risulta essersi ridotto, in termini reali, del 5,5% rispetto al valore del 2007, ultimo anno pre-crisi. Tuttavia, nello stesso arco temporale, il Pil italiano si sarebbe contratto del 6,9%, quello dell'Italia nord occidentale del 5,2%, quello della Provincia di Trento del 5,6%, mentre per la Provincia di Bolzano si registrerebbe un modesto saldo positivo (+0,3%).

**Il tasso di variazione medio annuo del Pil a prezzi reali nel periodo 2007-2012 risulta per la regione negativo (-0,6%), in linea con quanto osservato per il nord-ovest (-0,6%) e per la Provincia di Trento (-0,5%), ma pur sempre meglio di quanto rilevato per l'Italia (-0,9%); per contro, la Provincia di Bolzano evidenzia un saldo positivo, anche se quantitativamente modesto (0,3%).**

In termini pro-capite, nel 2012 il valore del Pil per abitante della Valle d'Aosta, secondo l'Istat, sfiora i 34.500 euro, a fronte di un dato medio nazionale di circa 25.700 euro ed uno relativo all'area del nord ovest di circa 31.000 euro; la sola Provincia di Bolzano presenta un dato superiore di quello della Valle d'Aosta (circa 37.300 euro pro-capite). Va tuttavia osservato che, nell'arco del periodo 2007-2012, anche il valore del Pil pro-capite della Valle d'Aosta si è contratto (in termini correnti) dello 0,2% (-1,7% per l'Italia e -1% per la ripartizione nord ovest), ma rispetto al 2008 la contrazione è stata dell'1,8% (-2,3% per l'Italia e -2,2% per la ripartizione nord ovest).

Nello stesso periodo (2007-2012), l'Istat valuta che **i consumi interni delle famiglie valdostane** si siano ridotti, in termini reali, rispettivamente di quasi l'8%, se considerato l'intero periodo, e del 3,4% se si prende a riferimento soltanto l'ultimo anno disponibile (2012). Stime previsionali segnalano per il 2013 un'ulteriore contrazione della spesa delle famiglie rispetto all'anno precedente, nell'ordine dell'1% e in questo caso ci si attende una crescita, seppure quantitativamente modesta, per il 2014 (0,5%) e più sostenuta a partire dal 2015 (+1,5%).

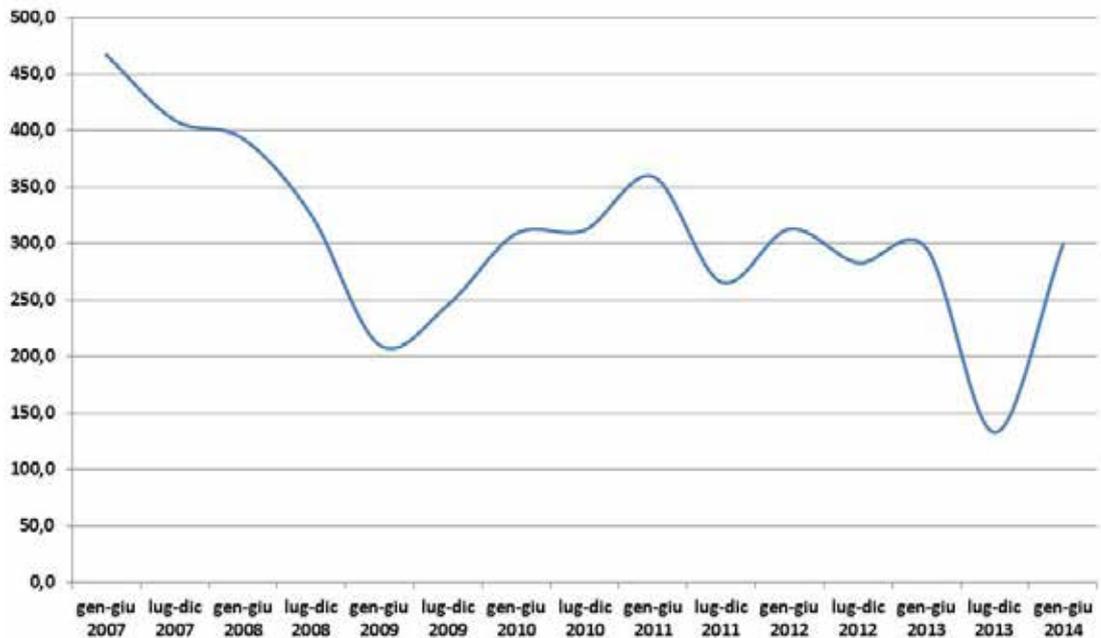
**Consumi, investimenti, esportazioni e prezzi**

<sup>3</sup> I dati relativi alle variabili economiche sono antecedenti all'adozione da parte dell'Istat del nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), i cui primi dati sono stati diffusi solo per il livello nazionale a partire dal mese di settembre 2014. Ne consegue che i dati regionali subiranno delle importanti modifiche a seguito dell'introduzione delle novità tecniche.

<sup>4</sup> I dati previsionali sono aggiornati a luglio 2014 e sono di fonte Prometeia.

Parallelamente – più precisamente tra il 2007 ed il 2011 in base ai dati disponibili – si è registrata un'importante **caduta in termini reali degli investimenti (-4,7%)**, andamento che si stima sia proseguito anche per il biennio 2012-2013 (nel complesso circa -13%) e le attese indicano un possibile ulteriore saldo negativo per il 2014 (-1,7%) e solo dal 2015 un valore positivo (+0,1%), che peraltro appare comunque insufficiente per innescare una nuova e robusta dinamica della domanda.

**Figura 1.1: Trend delle esportazioni regionali, dati semestrali, valori assoluti, 2007-2014**



Fonte: Elaborazioni OES su Istat.

Sotto il profilo degli **scambi con l'estero**, lo shock della crisi internazionale e la conseguente drastica contrazione degli scambi mondiali hanno inciso profondamente sull'interscambio commerciale con l'estero anche della Valle d'Aosta. Tra il 2007 ed il 2013 l'export valdostano si è ridotto del 34,4%, in particolare nel 2013 si è registrato, per il secondo anno consecutivo, un saldo negativo, anche se in rallentamento rispetto al 2012 (-6,6% nel 2012, -3,5% nel 2013). Il primo semestre 2014 evidenzia per contro una dinamica più positiva, con una crescita tendenziale dell'1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che tuttavia, nonostante abbia avuto l'effetto di arrestare la caduta dell'export regionale e di riportarne il valore sui livelli del biennio 2011-2012, attesta il volume delle esportazioni ancora significativamente al di sotto dei valori pre-crisi (Figura 1.1).

La **dinamica dei prezzi**, seppur con andamenti non lineari, risulta crescente fino a quasi tutto il 2011, mentre a partire dalla fine di quell'anno è andata progressivamente riducendosi. Nel 2013 il tasso di inflazione medio annuo è stato dello 0,7%, a fronte del fatto che solo nel 2011 era ancora del 3,9%, mentre i dati più recenti (settembre 2014) confermano il trend, evidenziando una variazione tendenziale annua dello 0,5%.

#### **Imprese e tessuto produttivo**

In Valle d'Aosta **lo stock di imprese attive** alla fine del 2013 è pari a 11.860 unità, valore che scende a 10.352 unità al netto delle imprese agricole. Il numero di imprese, rispetto al 2007, è in contrazione di oltre 900 unità (-7,3%) con, in media, circa 870 imprese nate all'anno, a fronte di circa 1.040 che hanno cessato l'attività. Anche considerando le sole aziende extragricole, le unità attive nel periodo risultano comunque in contrazione, anche se la variazione è decisamente più contenuta (-1,4%). Le aziende artigiane attive nel 2013 sono circa 4.000 e rappresentano oltre un terzo del totale delle imprese locali (34,1%).

Il primo semestre 2014 evidenzia elementi di continuità di queste tendenze, considerato che lo stock delle imprese attive si riduce su base annua tendenzialmente nel complesso del 2%, dell'1,5% se considerato al netto delle imprese agricole. Va tuttavia osservato che a fronte di una sostanziale stazionarietà delle iscrizioni, si osserva una contrazione delle cessazioni.

Quanto sinteticamente richiamato delinea quindi un **quadro economico che appare ancora interessato da importanti criticità**, in quanto frenato sul piano interno, interessato da un trend del commercio estero non sufficiente a compensare la dinamica interna sfavorevole e alla luce di un tessuto produttivo ancora alla ricerca di un equilibrio, in quanto oggetto di importanti modificazioni.

## 1.2 Il mercato del lavoro

Dato lo scenario economico descritto, non sorprende che il mercato del lavoro valdostano evidenzi ancora significativi segnali di sofferenza. Tuttavia, in termini comparativi osserviamo che, **pur in presenza di forti tensioni occupazionali, i principali indicatori del mercato del lavoro collocano tuttora la regione su posizioni di eccellenza nel panorama italiano**. In particolare, si può notare che il tasso di occupazione è inferiore soltanto a quello della Provincia di Bolzano, è allineato a quello della Provincia di Trento, è di molto superiore a quello medio italiano, oltre che essere migliore, sia di quello relativo al complesso del nord ovest, sia di quelli delle singole regioni dell'Italia nord occidentale. Anche il tasso di disoccupazione è inferiore a quello di gran parte dei territori considerati, ma superiore soltanto a quelli delle Province di Trento e di Bolzano e non molto dissimile a quello della Lombardia (Figura 1.2).

Occupati e  
disoccupati

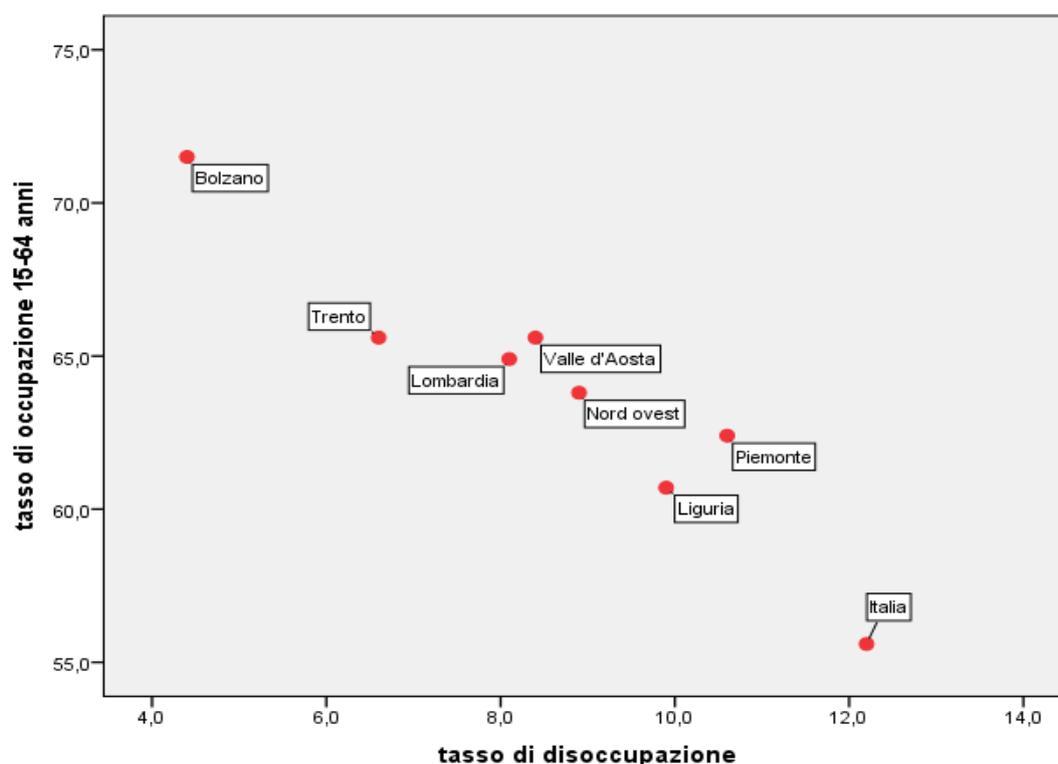


Figura 1.2: Tassi di occupazione (15-64 anni) e di disoccupazione per territorio, valori percentuali, 2013

Fonte: Elaborazioni OES su Istat.

Le dinamiche generatesi a seguito della crisi hanno determinato un contestuale **aumento del tasso di attività (15-64 anni)**, passato tra il 2007 ed il 2013 dal 70,4%, al 71,7%, una riduzione del tasso di occupazione 15-64 anni (dal 68,1% al 65,6%), così come risulta in

contrazione il valore dell'indicatore occupazionale (tasso di occupazione 20-64 anni) individuato dalla strategia Europa 2020 (passato dal 72,1% al 69,8%), ed un sensibile aumento del tasso di disoccupazione (passato dal 3,2%, all'8,4% del 2013). In crescita risultano anche le forze di lavoro potenziali, in particolare la componente maschile, nonostante questa condizione sia prevalentemente femminile. Con riferimento ai giovani NEET (*Not in Education, Employment or Training*), si osserva che, nel 2013, in Valle d'Aosta il 19% della popolazione tra i 15 ed i 29 anni risultava fuori dal circuito formativo o lavorativo. Il dato della Valle d'Aosta, pur risultando in sensibile crescita rispetto al 2007, quando era pari all'11%, si colloca però ben al di sotto della media nazionale.

**Il primo semestre 2014 ha mostrato alcuni timidi segnali di miglioramento del quadro di riferimento.** Gli occupati registrano, infatti, una crescita tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 2%, valore in controtendenza sia rispetto all'Italia che all'area del nord ovest. Tuttavia, poiché nello stesso periodo l'aumento delle forze di lavoro è risultato più marcato (+2,2% tendenziale), lo stock delle persone in cerca di occupazione è cresciuto ed il tasso di occupazione nel primo semestre 2014 è stato in media pari a circa l'8,6%, ovvero un valore più elevato rispetto allo stesso periodo del 2013.

Parallelamente, nei primi nove mesi del 2014, il ricorso alla cassaintegrazione guadagni si è ridotto, rispetto allo stesso periodo del 2013, del 6,3%, dovuto ad una contrazione della cassaintegrazione ordinaria e di quella straordinaria, ma a fronte di un sensibile aumento di quella in deroga. Questa ultima componente, infatti, dopo un quadriennio di costante contrazione, si riporta su valori vicini al livello del 2009.

L'analisi dei dati dei Centri per l'impiego consente di dettagliare ulteriormente la fotografia del mercato del lavoro nella regione. Su queste basi si può, infatti, osservare che dopo il calo degli avviamenti nel 2009, le assunzioni sono complessivamente cresciute fino al 2012, sebbene a ritmi in progressivo rallentamento. Nel 2013 si è verificato un nuovo calo estremamente significativo (-13%), che non solo ha annullato completamente i saldi positivi registrati in precedenza, causando una riduzione del 3,2% rispetto al 2008, ma ha anche riportato il livello delle assunzioni al valore del 2009. Questo trend ha interessato entrambe le componenti, ma la contrazione più importante si osserva per le donne.

Con riferimento alla prima parte del 2014, osserviamo **anche per i fabbisogni occupazionali qualche modesto segnale di miglioramento**, tanto che si osserva una crescita degli avviamenti del 13,5%. Sebbene la variazione complessiva sconti gli effetti di un evento "estemporaneo"<sup>5</sup>, non si può non notare che anche al netto di questo fattore si sarebbe registrato nel complesso una crescita e che il settore manifatturiero presenta un saldo positivo.

Il periodo 2007-2013 si caratterizza per l'eterogeneità dei trend: il calo dell'occupazione è, infatti, spiegato completamente dalla componente maschile (-7,2%), mentre quella femminile cresce (+4,1%); l'occupazione indipendente si contrae (-12,3%), a fronte di una crescita del +1,7% degli occupati dipendenti, che è la componente più consistente degli occupati; il lavoro a tempo pieno si riduce (-7%) ed aumenta quello a orario ridotto (+31,5%). Tuttavia, è alla luce della disaggregazione settoriale che si evidenziano le maggiori differenze. Nel complesso infatti, gli occupati del settore secondario si riducono del -17,5%, equivalenti ad una perdita di circa 2.500 posti di lavoro, mentre quelli del terziario crescono del +2,6%, corrispondente ad un aumento di oltre 1.000 addetti (questi dati si riferiscono alla variazione 2008-2013).

<sup>5</sup> Ci riferiamo al fatto che un volume significativo di assunzioni è dovuto alle riprese di un'importante produzione cinematografica realizzata in parte in Valle d'Aosta.

**Gli impatti della crisi globale hanno dunque avuto riflessi anche sulle caratteristiche strutturali del mercato del lavoro valdostano.** Il carattere prevalentemente maschile della stessa ha, infatti, portato a ridurre il gender gap, anche se ciò è avvenuto a scapito proprio degli uomini. In sostanza, si è andato rafforzando il processo di femminilizzazione dell'occupazione regionale, il quale è però stato ottenuto soprattutto in ragione dell'andamento fortemente negativo dell'occupazione maschile. Osserviamo, in ogni caso, che il tasso di femminilizzazione degli occupati nel 2013 era pari al 45,8% (contro il 42% relativo all'Italia e il 44,1% del nord ovest), mentre nel 2008 era del 43,3%.

Anche dal **punto di vista generazionale**, l'impatto prodotto dalla congiuntura del periodo 2007-2013 sulle fasce giovanili è stato rilevante. Le ragioni sono molteplici. Innanzitutto, poiché si tratta di una crisi da domanda di lavoro, ciò ha comportato un rallentamento degli ingressi nell'occupazione, i quali hanno interessato principalmente i giovani, ovvero i soggetti sociali che si presentano sul mercato del lavoro per ultimi. In secondo luogo, alcune recenti riforme, in particolare quella pensionistica, hanno determinato un rallentamento delle uscite generazionali, che a sua volta hanno generato un ridimensionamento della domanda di lavoro sostitutiva che si compone principalmente di giovani.

Sotto il **profilo occupazionale**, si può osservare che nel periodo 2008-2013 il tasso di occupazione della classe 15-24 anni si è sensibilmente ridotto, passando dal 30,9%, al 22,8%, mentre quello relativo alla classe 15-29 anni ha avuto una caduta ancora più marcata, considerato che è passato nello stesso periodo dal 49,8% al 39,5%. Si deve peraltro anche considerare che la classe di età 15-24 anni è un segmento del mercato del lavoro ancora interessato da percorsi di istruzione e formazione, tanto che le forze di lavoro in questa fascia di età nel periodo in esame si sono leggermente contratte (-2,5%), contrariamente al dato generale che vede invece un aumento della partecipazione (+2,6%), e parallelamente sono cresciuti di ben il 7,4% gli inattivi. Questi trend hanno comportato una diminuzione dell'incidenza tra gli occupati dei giovani di età 15-24 anni, tanto che essa tra il 2008 ed il 2013 è passata dal 5,9%, al 4,7%. Osserviamo ancora che i posti di lavoro si contraggono per tutte le classi di età inferiori a 45 anni, mentre si incrementano per quelle comprese tra i 45 ed i 64 anni.

Passando alla **disoccupazione**, si osserva che nel 2013 il tasso di disoccupazione giovanile (relativo alla classe 15-24) è stato pari al 30,8%, valore che risulta anche in sensibile aumento rispetto al 2008, considerato che in quell'anno era pari al 12,1%. Il tasso di disoccupazione relativo alla classe 15-29 anni nel 2013 è stato pari 20,9%, ma anch'esso presenta un trend di crescita importante. L'incidenza della persone in cerca di occupazione di età 15-24 anni incide nel 2013 in media per quasi il 23% del totale della disoccupazione, corrispondente ad oltre 1.100 persone.

Infine, **la crisi ha portato a rafforzare il processo di terziarizzazione dell'occupazione**, considerato che il settore industriale ha perso posti di lavoro, mentre il terziario ha visto crescere gli addetti: il settore industriale ha perso circa 2.500 posti di lavoro, mentre il terziario ha visto crescere i propri addetti di circa 1.000 unità, senza peraltro arrivare a compensare le perdite del secondario. Inoltre, i dati del periodo confermerebbero la grande mobilità che caratterizza il mercato del lavoro locale.

Tra i cambiamenti di rilievo, non va poi dimenticato quello che si è generato in conseguenza dalla minore capacità di occupazione del settore pubblico. In questo caso, infatti, le politiche di contenimento della spesa pubblica hanno sensibilmente ridotto i fabbisogni occupazionali, diretti ed indiretti, del comparto pubblico, sia attraverso il contenimento del turnover, sia attraverso norme di natura amministrativa e finanziaria.

### 1.3 La coesione sociale

Se gli impatti della crisi sono evidenti sotto il profilo delle dimensioni economiche e del mercato del lavoro, altrettanto può essere evidenziato con riferimento alla coesione sociale.

#### Spesa e ricchezza delle famiglie

Si osserva, infatti, che il clima di incertezza e l'attuazione di misure di politica economica volte al consolidamento dei conti pubblici hanno contribuito a estendere la fascia di popolazione più esposta ai rischi di esclusione e di povertà. D'altro canto, si è detto della **contrazione dei livelli della spesa delle famiglie, a cui si deve associare**, pur con le cautele dovute alla natura dell'indagine, il dato relativo al fatto che nell'ultimo triennio **il ritmo di crescita della ricchezza netta pro capite ha registrato un rallentamento notevole, fino a evidenziare un saldo negativo nel 2010.**

I dati relativi ai conti regionali delle famiglie, di fonte Istat, confermano, in ogni caso, il positivo posizionamento della regione. **In Valle d'Aosta il reddito disponibile per abitante si attesta, nel 2012, a circa 21.700 euro, un valore superiore di circa il 24% al dato medio nazionale e di circa il 6% di quello dell'area del nord-ovest.** Nel periodo 2007-2012 le famiglie valdostane sono però state interessate da un'importante caduta del reddito (-4,2%) superiore di quella media italiana (-2,4% per l'Italia) e di quella dell'area nord orientale (-3,9%), ma non molto dissimile da quella relativa al complesso delle regioni del nord-ovest (-4%). Va altresì notato che è la componente dei redditi da capitale quella che ha frenato maggiormente la dinamica del reddito disponibile delle famiglie.

#### Indici di deprivazione

Si deve poi evidenziare, pur con le cautele del caso in ragione delle caratteristiche dell'indagine, che in Valle d'Aosta le **famiglie in condizione di povertà relativa si stima siano nel 2013 il 7,1% del totale di quelle residenti, ovvero circa 4.500.** Tra il 2007 e il 2013 l'incidenza della povertà relativa è tendenzialmente cresciuta, anche se con andamenti non lineari e nonostante nel corso dell'ultimo anno risulti in contrazione rispetto al precedente.

A completamento del quadro, possono infine essere richiamati alcuni ulteriori dati di deprivazione, con riferimento in particolare agli indicatori ufficiali dell'Unione europea per la definizione e il monitoraggio degli obiettivi di politica sociale nel contesto della strategia "Europa 2020"<sup>6</sup>.

In primo luogo, l'Istat stima che nel 2013 le **persone a rischio di povertà o esclusione sociale** sono in Valle d'Aosta il 19,2% del totale dei residenti, ovvero una percentuale nettamente inferiore di quella nazionale (28,4%), ma leggermente superiore di quella relativa all'area del nord ovest (18%). Rispetto alla situazione pre-crisi, si osserva tuttavia un aumento dell'area del disagio, soprattutto nel corso dell'ultimo anno.

6 Gli indicatori utilizzati in proposito nell'ambito della strategia "Europa 2020" sono quattro:

- la popolazione a rischio povertà, che data dalla percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente inferiore ad una soglia di rischio, individuata al 60% del valore mediano della distribuzione del reddito disponibile equivalente; nel 2013 tale valore pari a 9.456 euro annui;
- la popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale, che considera la percentuale di persone si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro, vivono in famiglie a rischio povertà, vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale;
- la grave deprivazione materiale, definita come una situazione di involontaria incapacità di sostenere spese per determinati beni o servizi e corrisponde alla percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione materiale su una lista di nove (ad es. essere in arretrato nei pagamenti di bollette, affitti, ecc., non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione, non poter sostenere spese impreviste di 800 euro, ecc.);
- la bassa intensità di lavoro, che considera la percentuale di persone che vivono in famiglie la cui intensità di lavoro, definita convenzionalmente come il rapporto tra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative, inferiore a 0,20.

Poiché l'indicatore deriva dalla combinazione del rischio di povertà, della grave deprivazione materiale e della bassa intensità di lavoro, indicatori che presentano, rispettivamente, un miglioramento nel primo caso ed un peggioramento nei restanti due, se ne deduce che il peggioramento dell'area del disagio sia attribuibile principalmente, da un lato all'aumento di individui in famiglie che si trovano in situazione di incapacità di sostenere spese per determinati beni e servizi e, dall'altro, all'aumento delle persone che vive in famiglie caratterizzate da una bassa intensità di lavoro.

Trattandosi di indicatori tratti da un'indagine campionaria, come di consueto, i risultati vanno interpretati con una certa cautela in ragione dell'impatto che l'errore statistico può determinare in questi casi. Pur con queste attenzioni, i dati ci pare tendano a confermare che sebbene la povertà sia certamente molto legata alle difficoltà di accesso al mercato del lavoro e alla presenza di occupati con redditi da lavoro o da pensione, tuttavia, senza nulla togliere alla gravità dei fenomeni di esclusione sociale vera e propria, gran parte della sua diffusione riguarda non l'adesione a stili di vita rischiosi e neppure la pura e semplice mancanza di lavoro, per incapacità personale o per mancanza di opportunità. Essa riguarda, piuttosto, uno squilibrio tra redditi e numero di componenti familiari; in sostanza, è quindi connessa al fatto che **alcuni redditi da lavoro non consentono di mantenere una famiglia** e che **è troppo basso il numero di lavoratori per famiglia**.

Venendo, infine, agli aspetti riguardanti il capitale umano, si sottolinea che, con riferimento ai **livelli di scolarizzazione**, i tassi di scolarità dell'istruzione secondaria per l'anno scolastico 2011/12<sup>7</sup>, a seguito delle risultanze post-censuarie, risultano in leggera crescita rispetto agli anni precedenti e, in generale, si collocano al di sopra della media del nord-ovest e si avvicinano al valore medio nazionale. Parallelamente, si osserva un miglioramento del tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università<sup>8</sup>, che dal 67,2% dell'anno scolastico 2006-2007 è arrivato al 70,5% dell'anno scolastico 2011-2012, il che ha prodotto, a sua volta, un miglioramento del tasso di iscrizione universitario<sup>9</sup>, passato nello stesso periodo dal 33,2%, al 36,6%.

#### Capitale umano

Permane, per contro, come elemento critico, il tema della **dispersione scolastica**. Pur con le cautele necessarie dovute alla natura dei dati, come più volte ricordato, gli indicatori relativi al livello di abbandono prematuro degli studi segnalano infatti un gap della Valle d'Aosta rispetto alle altre realtà considerate. Si osserva, tuttavia, un relativo miglioramento, considerato che nel 2013 la quota di popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o attività formative scende al di sotto del 20%, mentre nel 2007 era pari al 24,2% e solo nel 2012 era ancora superiore al 21%. Si tratta pur sempre, però, di un valore che supera sia quello medio nazionale, che quello relativo alla ripartizione nord ovest.

Da ultimo, si segnala un trend positivo della **partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente**. Nel 2013 nella regione la percentuale si attesta al 6%, valore questo ultimo che arriva quasi ad eguagliare il dato italiano e che si avvicina sensibilmente al livello del nord ovest, considerato che rispetto a questo ultimo caso il gap dal 2007 si è dimezzato.

7 Si tratta del rapporto tra gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e la popolazione 14-18 anni.

8 Immatricolati per 100 diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell'anno precedente.

9 Iscritti all'università, in qualunque sede, residenti in regione per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

**Tabella 1.1:**  
**Indicatori**  
**di contesto,**  
**Valle d'Aosta, Italia**  
**nord occidentale**  
**e Italia,**  
**confronti**  
**2007-2013**

Indicatori di contesto	Valle d'Aosta		Italia Nord-Ovest		Italia	
	2007	2013	2007	2013	2007	2013
PIL (milioni di euro, valori concatenati anno di riferimento 2005) (*)	4.206,8	3975,7	474.042,0	449524,4	1.492.671,1	1.389.043,2
PIL pro-capite (euro, valori a prezzi correnti (**))	34.527	34.465	31.417	31.094	26.176	25.729
Tasso di attività (15-64 anni)	70,4	71,7	68,6	70,2	62,5	63,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,1	65,6	66,0	63,8	58,7	55,6
Tasso di occupazione (20-64 anni)	72,1	69,8	69,9	68,1	62,8	59,8
Tasso di femminilizzazione dell'occupazione	42,7	45,6	42,0	43,7	39,5	41,6
Tasso di disoccupazione totale	3,2	8,4	3,8	8,9	6,1	12,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)	11,8	30,8	13,9	34,3	20,3	40,0
Giovani di 15-29 anni "neet" (not in education, employment or training)	11,0	19,3	11,5	19,8	18,9	26,0
Reddito pro capite (migliaia di euro) (*)	22.715	21.764	21.189	19.681	17.999	17.564
Indice di povertà regionale (incidenza povertà relativa famiglie)	6,5	7,1	5,8	6,5	11,1	12,6
Rischio di povertà	8,1	7,5	11,7	10,1	19,9	19,1
Rischio di povertà o esclusione sociale	10,9	19,2	16,6	18,0	26,0	28,4
Grave deprivazione	0,8	10,3	3,3	8,0	6,8	12,4
Bassa intensità lavorativa	4,7	9,3	7,4	6,4	10,0	11,0
Tasso di scolarità superiore (**)	90,6	91,4	90,7	90,4	92,7	93,0
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	24,2	19,8	17,9	15,5	19,7	17,0
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	4,9	6,0	5,9	6,4	6,2	6,2

Note: (\*) dati riferiti al 2012.

(\*\*) anni scolastici 2006-2007 e 2011-2012.

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Eurostat.

## 2. L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO

In continuità con i precedenti rapporti di valutazione e di monitoraggio della Politica regionale di sviluppo 2007/13, il presente capitolo è dedicato a un **aggiornamento sullo stato di attuazione della Politica regionale di sviluppo** nel suo complesso. La base informativa di riferimento è, come di consueto, la banca dati SISPREG, che contiene ed elabora le informazioni sull'attuazione finanziaria, procedurale e fisica dei programmi cofinanziati da Fondi europei, statali e regionali (cfr. Appendice A per le relative notazioni di metodo).

Più in particolare, il primo paragrafo presenta lo stato di avanzamento finanziario e fisico della Politica regionale di sviluppo nel suo complesso. Il secondo paragrafo ne illustra l'evoluzione con riferimento alla distribuzione tra i tipi di beneficiari e di utenti finali. Il terzo e il quarto paragrafo forniscono elaborazioni più specifiche con riferimento, rispettivamente, ai diversi programmi regionali e ai programmi di cooperazione territoriale a cui la Valle d'Aosta partecipa.

### 2.1 L'avanzamento finanziario e fisico

I dati riportati nella Tabella 2.1 fotografano lo stato di avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo, così come espressione dei nove programmi che la compongono<sup>10</sup> al 30.06.2014, ad una data quindi prossima alla conclusione del periodo di programmazione di riferimento (31.12.2015).

Un primo elemento che emerge evidente, dal confronto non solo con il Rapporto di valutazione dell'anno passato ma anche con l'ultima analisi di monitoraggio finanziario e fisico della Politica regionale di sviluppo, è il **superamento (circa 1%) dei costi ammessi a finanziamento rispetto a quanto disponibile dalla programmazione**<sup>11</sup>. Un dato del tutto coerente con una modalità di gestione dei programmi che compongono la Politica regionale di sviluppo, attenta, in base all'esperienza delle passate programmazioni, ad evitare di perdere risorse quale conseguenza di un ammontare di pagamenti che a seguito dei controlli di chiusura degli interventi attuati, potrebbe risultare minore rispetto al previsto. Ammettendo progetti per un valore maggiore rispetto a quanto sarebbe stato possibile in base alle risorse dei programmi, e ciò grazie alla copertura derivante da risorse del bilancio regionale, si creano le condizioni necessarie ad assicurare il pieno assorbimento dei finanziamenti disponibili.

**Avanzamento  
finanziario**

<sup>10</sup> Come già richiamato nella Presentazione del Rapporto, si tratta dei programmi: Competitività regionale co finanziato a valere sul FESR; Occupazione finanziato a valere sul FSE; Sviluppo rurale co finanziato a valere sul FEASR; i programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia e Italia-Svizzera; quelli di cooperazione transazionale Spazio Alpino e Europa centrale e quello di Cooperazione interregionale tutti co finanziati dal FESR e, infine, il programma FAS Valle d'Aosta.

<sup>11</sup> Rispetto al costo programmato si avverte, come si è già avuto modo di evidenziare nel Rapporto di monitoraggio del PSR del 31 dicembre 2013, che il valore della programmazione registra rispetto all'anno precedente una diminuzione di 3 mln di euro per effetto della devoluzione di risorse alle popolazioni colpite da eventi sismici del maggio 2012 da parte dei programmi Competitività, Occupazione e Sviluppo rurale.

**Tabella 2.1:**  
Avanzamento fisico  
e finanziario della  
Politica regionale di  
sviluppo 2007/13, al  
30.06.2014

	Progetti totali (1)	Progetti senza 'trascinamenti' (2)
<i>Dati ed indicatori finanziari</i>		
Costo programmato (a)	410.292.751,20	410.292.751,20
Costo ammesso (b)	414.483.074,98	399.161.835,20
Impegni (c)	331.910.764,06	316.592.956,28
Pagamenti (d)	268.957.398,90	253.639.591,12
Ammesso su Program. (b)/(a)	101,0%	97,3%
Impegnato su Program. (c)/(a)	80,9%	77,2%
Pagato su Program. (d)/(a)	65,6%	61,8%
Capacità di impegno (c)/(b)	80,1%	79,3%
Pagato su ammesso (d)/(b)	64,9%	63,5%
Capacità di spesa (d)/(c)	81,0%	80,1%
<i>Dati ed indicatori fisici</i>		
Presentati	58.994	53.437
Approvati	48.029 *	42.514
Avviati	47.662	42.149
Conclusi	47.018	41.505

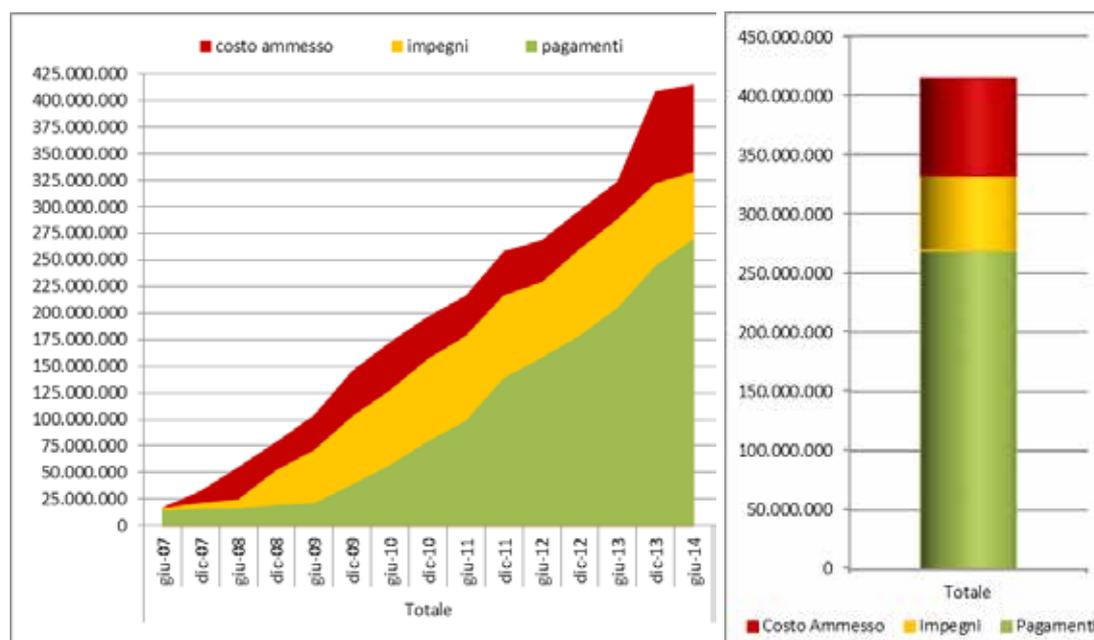
Nota: (\*) di cui 42.890 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborsi, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del Programma di Sviluppo rurale (FEASR) e di cui 12.617 progetti riconducibili alle misure 211 e 214 del Programma di Sviluppo rurale (FEASR), finanziati, a partire dal 2012, con risorse regionali aggiuntive (top up) rispetto alle risorse di Programma, per un costo ammesso, impegni e pagamenti pari a 36.236.766,32 euro.

Fonte: elaborazioni su dati SISPREG.

**I dati di monitoraggio finanziario relativi ai 12 mesi precedenti il 30.06.2014 indicano un trend complessivamente lineare tanto degli impegni quanto dei pagamenti**, anche se i primi registrano un tasso di crescita nell'ultimo semestre decisamente inferiore (3,1%) rispetto a quello a due cifre mediamente osservato sino ad allora. Un andamento spiegato dall'approssimarsi della conclusione della programmazione e che, verosimilmente, troverà ulteriore conferma nei prossimi mesi. I pagamenti nell'ultimo semestre registrano una crescita del 10%, con anche in questo caso, un decremento sebbene molto modesto nel tasso di crescita rispetto a quanto registrato nel semestre precedente. Un dato che però non è oggetto di preoccupazione, considerato che per alcuni programmi (è il caso ad esempio del Programma Occupazione) è nel secondo semestre dell'anno che, data la tipologia di interventi finanziati, si concentrano i pagamenti. Considerato il livello delle spese registrato al 30.06.2014, per consentire il totale assorbimento delle risorse finanziarie ammesse a finanziamento entro il 31.12.2015 sarebbe necessario un tasso di incremento nei pagamenti di poco superiore al 30% l'anno, che in termini assoluti corrisponde ad una spesa dell'ordine di poco più di 48,5 milioni di euro al semestre. Si tratta in realtà di un dato sovrastimato in quanto include al suo interno il Programma FAS per il quale la chiusura è ripartita, a seconda della tipologia di progetti, tra dicembre 2017 e dicembre 2018. Se si escludono dalle risorse della Politica regionale di sviluppo i costi ammessi ed i pagamenti del FAS, l'ammontare di spesa da conseguire entro dicembre 2015 si attesta su poco meno di 128 milioni di euro<sup>12</sup>, corrispondente ad un valore medio di spesa semestrale dell'ordine di 42,6 milioni di euro.

È questo un dato che sebbene certamente elevato è comunque del tutto alla portata della Regione, considerato che **la crescita annuale dei pagamenti nel settennio compreso tra giugno 2007 e giugno 2014 è stata mediamente dell'ordine dei 36 milioni di euro a semestre**. Un obiettivo quindi conseguibile a fronte di una sostanziale continuità d'impegno da parte delle strutture dell'Amministrazione regionale interessate alla gestione dei programmi che compongono la Politica regionale di sviluppo. D'altra parte, non si deve ignorare che il traguardo di spesa da raggiungere deve essere di fatto superiore a quello programmato giacché dai controlli finali delle spese sostenute per l'implementazione dei progetti finanziati potrebbero emergere tagli anche consistenti. È necessario, pertanto, potere fare riferimento ad una disponibilità di pagamenti attestata su un valore superiore, per almeno il 10%, rispetto non solo a quello programmato ma, sebbene per una percentuale minore, anche a quello dei costi ammessi alla data di attenzione di questo Rapporto.

Con riguardo al grafico riportato nella Figura 2.1, per mettere in sicurezza l'assorbimento di spesa nei tempi previsti di chiusura della programmazione (31.12.2015), la parte rossa relativa al costo ammesso dovrebbe entro il primo trimestre del 2015 ulteriormente ridursi e risultare quasi totalmente assorbita dagli impegni, mentre quella verde, relativa ai pagamenti, sempre per quella data – al netto del Programma FAS per cui, come si è detto, i tempi di chiusura sono meno ravvicinati – dovrebbe superare l'attuale livello degli impegni nella prospettiva, entro dicembre 2015, di sovrapporsi completamente.



**Figura 2.1:**  
Avanzamento  
finanziario  
semestrale della  
Politica regionale  
di sviluppo 2007/13,  
al 30.06.2014

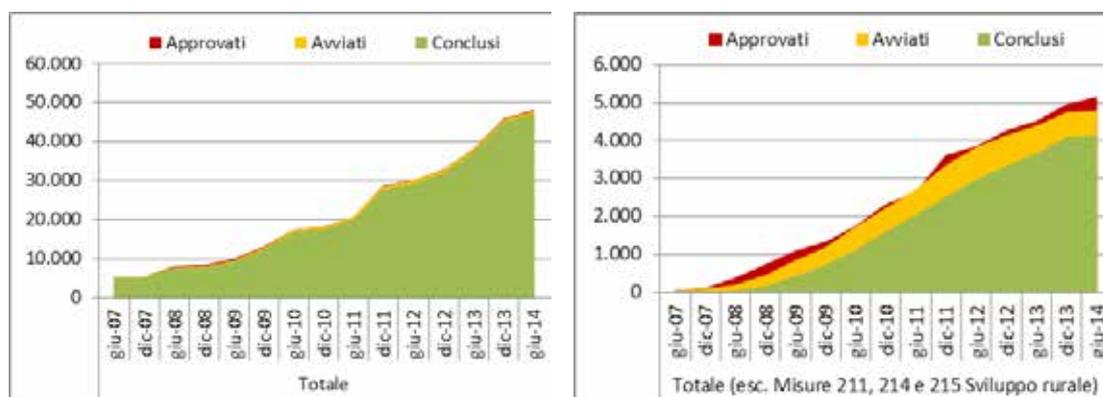
Sotto il profilo dell'avanzamento fisico, **degli oltre 48.000 progetti approvati, 47.662 sono stati avviati e 47.018 conclusi**. Si tratta di un dato fortemente influenzato dalla prevalenza numerica di progetti di piccolissima dimensione e di durata temporale molto contenuta. È il caso, in particolare, delle indennità compensative per gli svantaggi naturali e dei pagamenti agro-ambientali erogati agli agricoltori nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale. Se escludiamo, quindi, i progetti finanziati dal PSR riconducibili alle misure 211, 214 e 215 (secondo grafico della Figura 2.2), i numeri dei progetti approvati, avviati e conclusi si riduce in maniera molto significativa (rispettivamente 5.139 approvati,

**Avanzamento fisico**

12 L'ammontare è stato calcolato considerando il differenziale tra il costo programmato e i pagamenti, per il PSR, e tra il costo ammesso e i pagamenti per i programmi Competitività regionale, Occupazione e di Cooperazione territoriale, per i quali il costo ammesso al 30.06.2014 è uguale o superiore al costo programmato.

4.772 avviati e 4.128 conclusi) e gli indicatori di attuazione e realizzazione si attestano su percentuali rispettivamente del 95,6% (avviati su approvati) e dell'86,1% (nel caso di quelli conclusi rispetto agli avviati): valori questi ultimi che segnalano un **livello del tutto soddisfacente di attuazione e capacità realizzativa della Politica regionale nel suo complesso**.

**Figura 2.2:**  
Avanzamento  
semestrale  
numero progetti  
approvati, avviati  
e conclusi della  
Politica regionale di  
sviluppo 2007/13, al  
30.06.2014



## 2.2 I beneficiari e gli utenti finali

Nel quadro della Politica regionale di sviluppo, i "beneficiari" sono convenzionalmente i soggetti titolari dei progetti finanziati, mentre gli "utenti finali" sono i soggetti a cui tali progetti sono indirizzati (ulteriori precisazioni nella Nota metodologica, in Appendice A).

**Avanzamento  
finanziario e fisico  
tra i beneficiari**

Alla data del 30.06.2014, le **Imprese** si confermano il principale beneficiario della Politica regionale di sviluppo 2007/13 con 45.506 progetti approvati (di cui 2.180 nell'ultimo semestre) e il 39,5% del costo ammesso (Figura 2.3). Poiché larga parte dei progetti consiste in contributi alle imprese (in particolare quelli del Programma di Sviluppo rurale per le imprese agricole), anche impegni e pagamenti risultano assai elevati e prossimi al costo ammesso (capacità d'impegno del 96,5% e capacità di spesa del 93,7%).

Segue l'**Amministrazione regionale** con 1.968 progetti approvati per il 25,7% del costo ammesso. Meno elevate risultano, in questo caso, la capacità d'impegno (71,7%) e di spesa (70,5%); un dato giustificato dal fatto che i progetti gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale sono in larga parte interventi infrastrutturali, azioni di sistema e servizi rivolti alla collettività. Lo stesso vale per gli **Enti strumentali** della Regione, che con 16 progetti approvati per il 16,6% del costo ammesso si confermano il terzo principale beneficiario. In questo caso, la capacità d'impegno è meno elevata (43,1%), mentre è comunque sostenuta la capacità di spesa (74,5%).

Tra i restanti beneficiari, gli **Enti di formazione** sono titolari di 227 progetti approvati per un costo ammesso pari al 6,3% del totale e confermano una capacità d'impegno assai elevata (99,7%), mentre quella di spesa è più contenuta (60,6%). Gli **Enti locali** sono beneficiari di 210 progetti approvati per un costo ammesso del 6,2% del totale, con capacità d'impegno pari all'82,8% e di spesa pari al 71%. Più modesto è, infine, il peso finanziario dei progetti approvati da **Istituzioni o altri enti pubblici** (16 progetti per il 3% del costo ammesso), da **Istituzioni scolastiche, Università e Centri di ricerca** (67 progetti per l'1,5% del costo ammesso) e da **Altre Amministrazioni pubbliche** (12 progetti per l'1,1% del costo ammesso).

**Distribuzione  
territoriale dei  
beneficiari**

Tali beneficiari sono complessivamente distribuiti **tra tutti i 74 comuni della Valle d'Aosta** (Figura 2.4). Più in particolare, al netto dei 213 progetti (2,3% del costo ammesso) il cui beneficiario ha sede all'esterno dei confini regionali, risulta **nuovamente in crescita**

**L'incidenza dei beneficiari localizzati nel capoluogo** (anzitutto l'Amministrazione regionale), con 4.547 progetti approvati per il 42,4% del costo ammesso. Quote di costo ammesso superiori ai 10 milioni di euro sono gestite da beneficiari localizzati a Châtillon (1.361 progetti, 4,1% del costo ammesso), Saint-Christophe (1.098 progetti, 3,8% del costo ammesso), Pollein (916 progetti, 3,3% del costo ammesso), Bard (6 progetti, 2,7% del costo ammesso) e Quart (1.538 progetti, 2,7% del costo ammesso).

Quanto agli utenti finali, **Cittadini e Imprese** si confermano i principali destinatari della Politica regionale di sviluppo 2007/13, con un ammontare complessivo del costo ammesso pari all'83,5% (Figura 2.5). I primi, in particolare, detengono, sia pure con poco scarto, il primato dell'avanzamento finanziario, con il 41,8% del costo ammesso, con 1.439 progetti approvati. Relativamente elevate sono, in questo caso, la capacità d'impegno (60,3%), e di spesa (71,4%), specie se tenuto conto della maggiore complessità di attuazione degli interventi rivolti alla collettività (es. progetti infrastrutturali e azioni di sistema). Le seconde primeggiano nell'avanzamento fisico, considerati i 44.774 progetti approvati (di cui 2.017 nell'ultimo semestre) per un costo ammesso pari al 41,7% del totale. Tale dato è spiegato dal peso relativo dei contributi alle imprese agricole a valere sul Programma di Sviluppo rurale, che giustifica anche l'elevata capacità d'impegno (95,7%) e di spesa (91,8%).

**Avanzamento  
finanziario e fisico  
tra gli utenti finali**

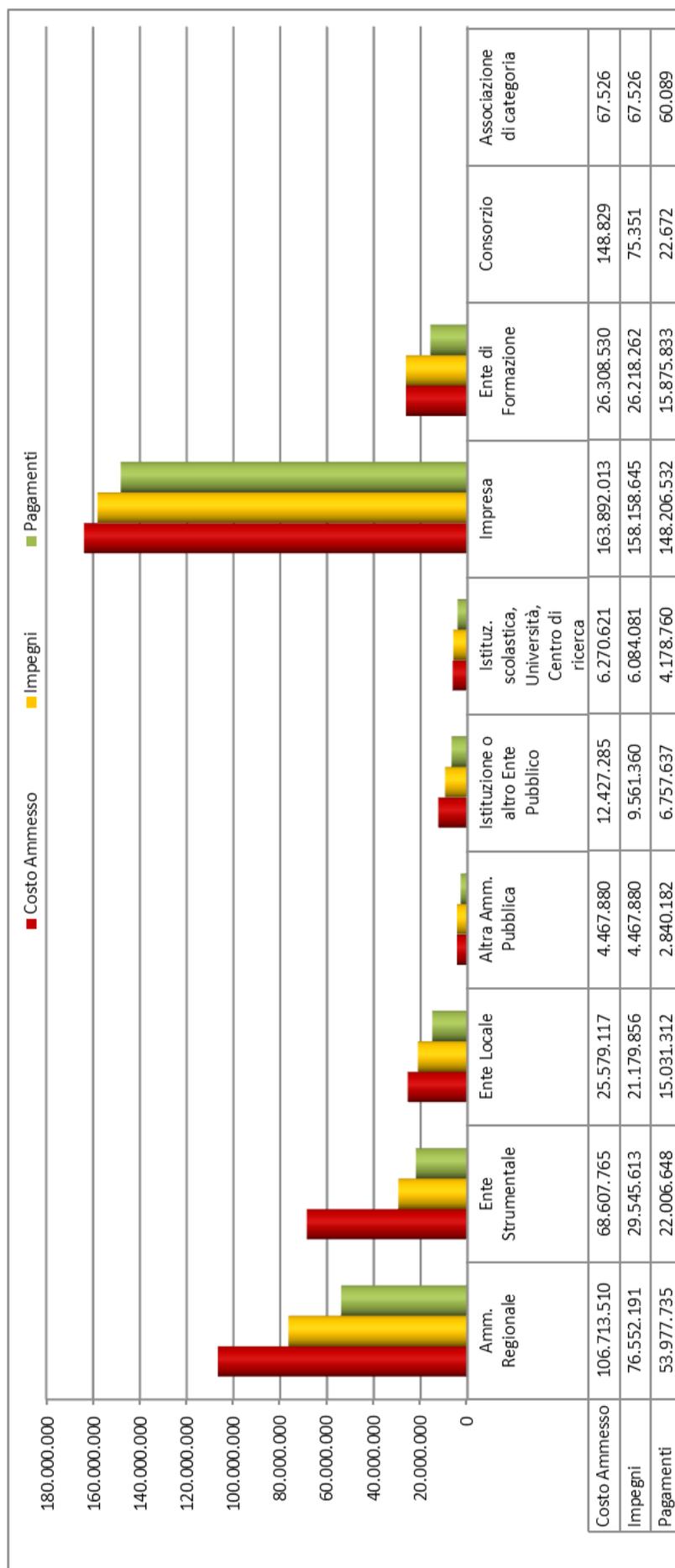
Segue, a distanza, l'**Amministrazione regionale**, destinataria di 229 progetti approvati (in larga prevalenza attività di assistenza tecnica alla gestione dei programmi), equivalenti al 5,5% del costo ammesso, con buone capacità d'impegno (77,3%) e di spesa (75%). Ben più modesto si conferma il peso dei progetti destinati direttamente ad **Enti locali** (79 per una mobilitazione di risorse pari allo 0,3% del costo ammesso), **Istituzioni e altri enti pubblici** (3 progetti, risorse pari allo 0,4%), **Enti strumentali** (5 progetti, risorse pari allo 0,3%), **Altre amministrazioni pubbliche** (4 progetti, 0,3% delle risorse), **Consorti** (2 progetti, risorse pari allo 0,3%), **Istituzioni scolastiche, Università e Centri di ricerca** (5 progetti, per una mobilitazione di risorse dell'ordine dello 0,2%), **Associazioni di categoria** (3 progetti, pari allo 0,2% delle risorse totali).

Nell'ambito delle categorie specifiche di utenti individuali (per lo più sostenuti attraverso il Programma Occupazione), gli **Studenti** sono destinatari di risorse pari al 2,6% del costo ammesso (97 progetti approvati, capacità di spesa del 79,3%) e gli **Occupati** con il 2,2% delle risorse totali mobilitate (1.153 progetti, capacità di spesa del 43%). Seguono i **Disoccupati in senso stretto** con l'1,5% del costo ammesso (90 progetti e 65,1% di capacità di spesa), e le **Persone in cerca di prima occupazione** e i **Gruppi vulnerabili** (disabili, immigrati, ex detenuti, tossicodipendenti ecc.) con l'1,4% del costo ammesso (rispettivamente 96 e 44 progetti e indici di capacità di spesa del 67,5% e del 55,2%).

La distribuzione territoriale degli utenti finali (Figura 2.6) lascia emergere, in primo luogo, che la **quota del costo ammesso riferita all'intera Valle d'Aosta** (51%, attraverso 640 progetti) è tornata a crescere. Al netto di tale quota, soltanto gli utenti finali di **Aosta** sono destinatari di un costo ammesso complessivamente superiore ai 30 milioni di euro (7,7%, attraverso 3.227 progetti). Nessun altro comune fa registrare una quota specifica superiore ai 10 milioni di euro e quote superiori ai 5 milioni di euro si rilevano tra i comuni più popolati del fondovalle: Saint-Christophe (1.068 progetti, 2,2% del costo ammesso), Pont-Saint-Martin (839 progetti, 2,1% del costo ammesso), Pollein (829 progetti, 1,6% del costo ammesso), Quart (1.602 progetti, 1,4% del costo ammesso) e Châtillon (1.342 progetti, 1,3% del costo ammesso).

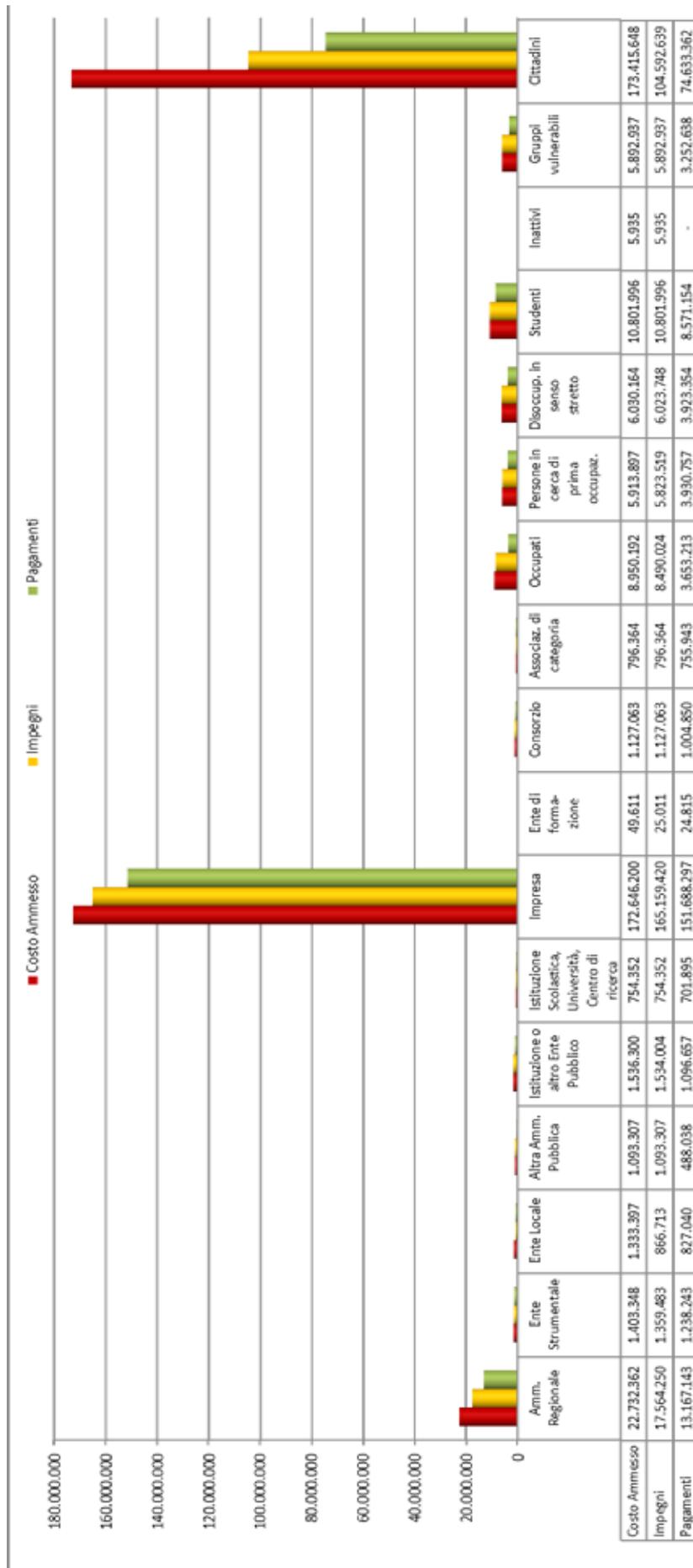
**Distribuzione  
territoriale degli  
utenti finali**

**Figura 2.3:**  
**Avanzamento finanziario della**  
**Politica regionale di**  
**sviluppo 2007/13**  
**per tipologia di**  
**beneficiario, al**  
**30.06.2014**



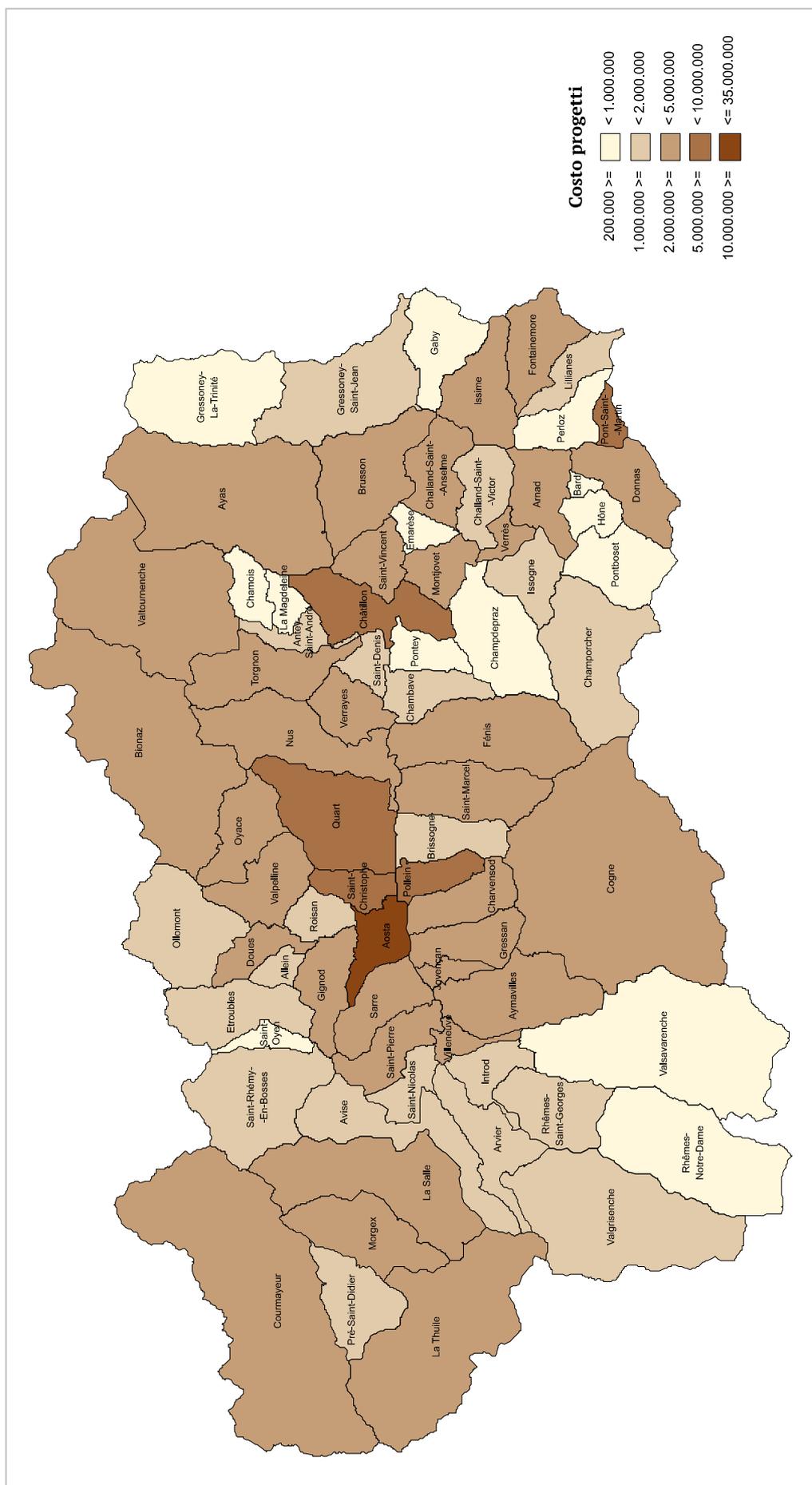


**Figura 2.5:**  
Avanzamento finanziario della  
Politica regionale di  
sviluppo 2007/13  
per tipologia di  
utente finale, al  
30.06.2014



Nota: Sono inseriti nella categoria "impresa" le indennità compensative degli svantaggi naturali e i pagamenti agroambientali erogati alle imprese agricole ai sensi delle Misure 211 e 214 del PSR, per un investimento complessivo di 112,95 milioni di euro, che hanno importanti ricadute in termini ambientali e di prevenzione dei rischi, i cui benefici ricadono quindi, indirettamente, sull'intera popolazione.

**Costo progetti del DUP per localizzazione dell'operazione in relazione all'utente finale**  
Progetti approvati dal 01/01/2007 al 30/06/2014



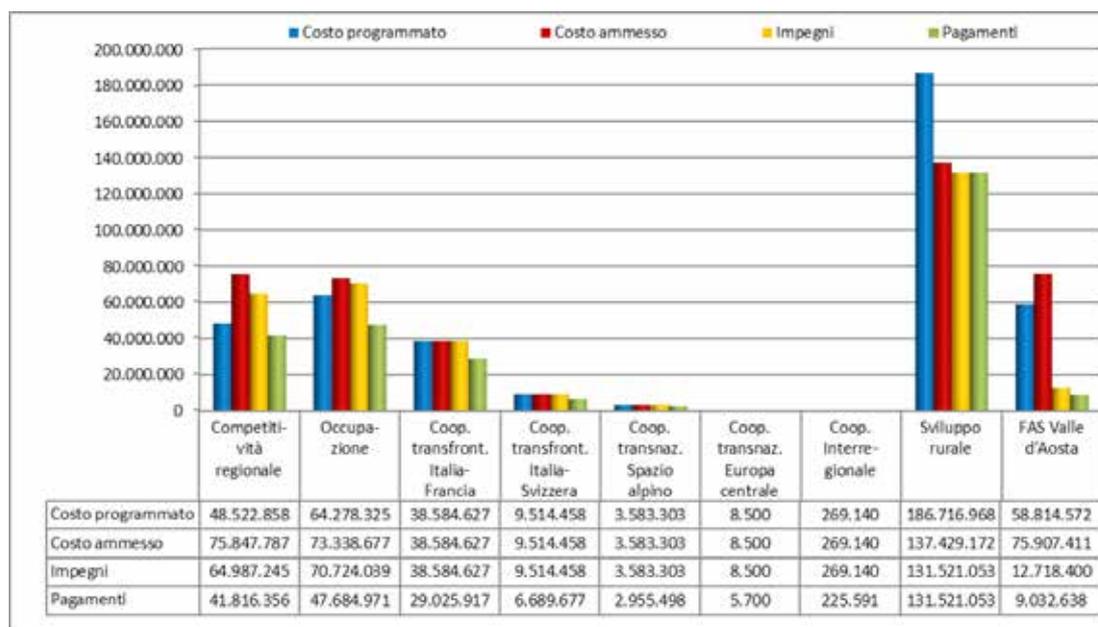
I dati rappresentati sono al netto dei progetti riferiti all'intera Valle d'Aosta.

**Figura 2.6:**  
**Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13 nei Comuni per localizzazione dell'utente finale, al 30.06.2014**

### 2.3 I programmi regionali

L'avanzamento finanziario dei singoli programmi che concorrono alla Politica regionale di sviluppo (Figura 2.7) mette in luce l'eterogeneità del quadro complessivo, che discende non solo dalle diverse dotazioni finanziarie e dai diversi stati di avanzamento dei singoli programmi ma anche dalle disomogenee modalità di gestione degli stessi. Nel dettaglio, si evidenzia il minore livello di avanzamento di impegni e pagamenti del Programma FAS, dovuto alle tempistiche specifiche del Fondo (cfr. par. 2.1), nonché il diverso rapporto tra costo ammesso e costo programmato che caratterizza il PSR: unico Programma nel quale il costo ammesso non ha raggiunto o superato il costo programmato. Tale specificità discende, in larga parte, dalle diverse modalità di iscrizione delle risorse regionali aggiuntive allocate al Programma: a differenza degli altri fondi, nel quadro dello sviluppo rurale, le risorse regionali aggiuntive (cosiddetti *top up*) sono contabilizzate a monte nel costo programmato e non unicamente nel costo ammesso e negli impegni come nel caso dell'*overbooking* dei programmi Competitività regionale e Occupazione. Pertanto, con riferimento al PSR, il divario tra costo programmato e costo ammesso è ampliato proprio dall'aggiunta di circa 50 milioni di euro di aiuti regionali integrativi per le indennità compensative degli svantaggi naturali, i pagamenti agroambientali e i pagamenti per il benessere animale. È necessario evidenziare che tali risorse regionali aggiuntive non sono sottoposte alla regola del disimpegno automatico, quindi, non sussiste il rischio di perdita dei fondi in caso di mancata spesa entro il 31.12.2015.

**Figura 2.7:**  
Avanzamento  
finanziario per  
Programma della  
Politica regionale  
di sviluppo 2007/13,  
al 30.06.2014

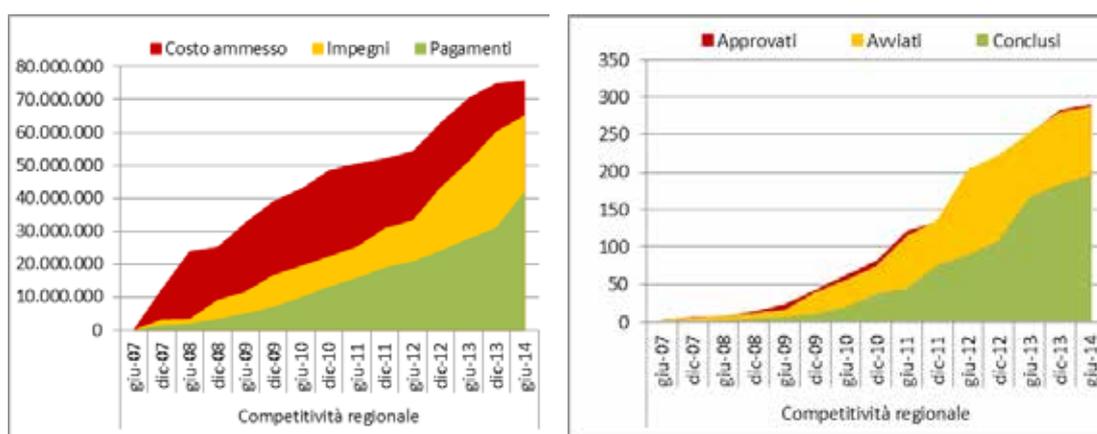


#### Competitività regionale

Il Programma Competitività regionale, che si ricorda contribuisce alla Politica regionale di sviluppo con una **dotazione finanziaria di costi ammessi pari a circa 75,9 milioni di euro** (seconda sola a quella del PSR), al 30.06.2014 registra un **livello di avanzamento che, con riferimento ai costi ammessi, è pari all'85,7% per gli impegni e al 55,1% per i pagamenti** (Figura 2.8). Considerato che i costi ammessi hanno raggiunto una dimensione finanziaria significativamente maggiore rispetto a quella programmata (56% in più), se si riportano i dati di impegno e spesa alle risorse programmate ne emerge una situazione tale per cui gli impegni superano le disponibilità iniziali per circa 1/3 (indicatore pari al 134%) mentre i pagamenti si attestano a poco più dell'86%. Rimarchevole la crescita registrata nei pagamenti con un incremento in sei mesi dell'ordine di circa il 35%, superando quello già consistente del 29% riferito ad un periodo di 12 mesi compreso tra il dicembre 2013 e quello del 2012. Un andamento di spesa che, qualora confermato, con-

sentirebbe di raggiungere entro la fine del 2014 pagamenti per un ammontare prossimo a quello programmato, ed entro dicembre 2015 a quello dei costi ammessi. Si rappresenta una situazione in cui, pertanto, gli eventuali tagli che potrebbero emergere in fase di controllo finale della spesa dichiarata dai soggetti attuatori dei progetti finanziati trovano ampia compensazione in un bacino di pagamenti molto superiore a quello strettamente necessario a coprire le risorse disponibili programmate a valere sul FESR e sul relativo cofinanziamento statale e regionale. Un quadro quindi che, a meno di accadimenti al momento non prevedibili, consente di affermare, con relativa sicurezza, il pieno utilizzo delle disponibilità finanziarie entro il termine di conclusione dell'ammissibilità della spesa (31.12.2015) previsto per questo Programma.

In termini di **progetti finanziati**, praticamente tutti quelli approvati sono stati **avviati** (ne mancano solo 3) mentre quelli **conclusi** rappresentano, al momento, il 68,2% degli avviati (67,5% degli approvati). Rispetto a 12 mesi fa sono stati avviati 34 nuovi progetti e ne sono stati conclusi 29. In termini di tempistica realizzativa, le iniziative progettuali per le quali si registrano i maggiori ritardi attuativi rispetto alle previsioni iniziali sono complessivamente tre e riguardano: lo sviluppo del *centro di competenze diffuso nell'area dell'ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin*; la valorizzazione economica, attraverso allestimenti multimediali, del *parco archeologico di Saint-Martin-de-Corléans*; la realizzazione di infrastrutture per la *diffusione della banda larga per enti pubblici e privati*. Le motivazioni alla base di questo relativo rallentamento rispetto alla iniziale tabella di marcia, pur con le differenze proprie alle caratteristiche di ciascun progetto, sono comunque riferibili ad elementi sostanzialmente esterni alla Amministrazione (quali, solo per citare i più rilevanti, la presentazione di ricorsi rispetto ai risultati di assegnazione dei lavori; difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle previste dal Programma; l'acquisizione di approvazioni in materia di aiuti di Stato da parte della Commissione europea). Esse rappresentano comunque un monito per il prossimo periodo di programmazione e consigliano, a fronte di iniziative complesse e rilevanti sotto il profilo finanziario, l'adozione di un calendario temporale nei tempi di realizzazione degli interventi in cui si assume, in esplicito, la possibilità di gestire e di assorbire eventuali ritardi non direttamente attribuibili all'Amministrazione regionale.



**Figura 2.8:**  
Avanzamento  
finanziario e  
fisico semestrale  
del Programma  
Competitività  
regionale, al  
30.06.2014

Anche nel caso del Programma Occupazione **i costi dei progetti ammessi superano le disponibilità programmate (+14%)**, collocandolo, per dimensione finanziaria, al terzo posto nel contributo fornito alla Politica regionale sviluppo. Sia in termini di impegno (96,4% del costo ammesso) sia di pagamento (74,2% del programmato e 65% dell'ammesso) ne

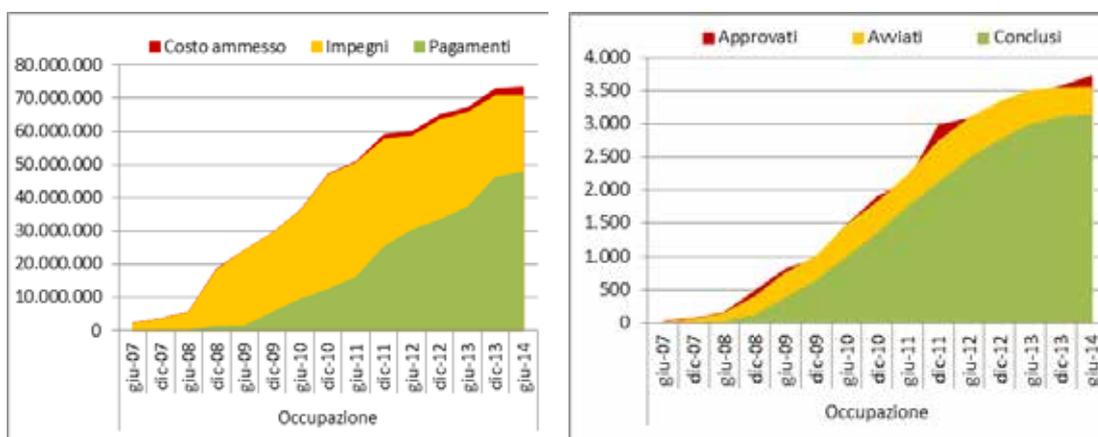
**Occupazione**

emerge una situazione relativamente positiva (Figura 2.9), risultato anche della ri-programmazione sostanziale operata nel 2012 per questo Programma che ne ha ridotto le disponibilità per un ammontare pari a quasi 16,5 milioni di euro. Risorse liberate che sono state utilizzate a favore dell'attuazione di un Piano d'intervento, che nell'ambito del Piano nazionale di azione per la coesione è dedicato esclusivamente al rafforzamento dell'occupabilità dei giovani<sup>13</sup>. Gli andamenti di crescita registrati nei pagamenti con riferimento agli ultimi dodici mesi, qualora mantenuti sullo stesso livello, consentirebbero di pervenire entro la scadenza di ammissibilità della spesa di questo Programma (31.12.2015) ad un livello di spesa allineato a quello delle risorse programmate, il che, in considerazione dei tagli che potrebbero emergere in fase di controllo finale e quindi di certificazione delle spese rendicontate, rischia di risultare insufficiente a garantire il pieno utilizzo delle risorse disponibili. Pertanto, **si raccomanda un'accelerazione nelle procedure di pagamento, nella finalità di conseguire, negli ultimi 18 mesi di attuazione del Programma, un livello di spesa superiore**, nell'ordine almeno del 10%, rispetto al livello delle risorse del Programma stesso. In pratica, ciò comporta, da qui ai prossimi 12 mesi, un incremento di uguale entità tanto dei costi ammessi quanto degli impegni.

Si tratta di una condizione che la struttura regionale responsabile della gestione di questo Programma ben conosce e sta affrontando attraverso la messa in campo di una serie di misure finalizzate ad accelerare la spesa. La principale consiste nell'attivazione di un Fondo di microcredito, di valore complessivo di 4,5 milioni di euro, destinato a quei soggetti d'impresa di piccola dimensione che in una condizione di difficoltà finanziaria non riescono ad accedere agli ordinari strumenti di finanziamento bancari. È questo un ambito di intervento su cui purtroppo insiste, per effetto del prolungato periodo di recessione, una domanda particolarmente ampia ed in crescita, in grado di assorbire, in tempi relativamente rapidi, importanti quote di risorse del Programma. Un'ulteriore rilevante iniziativa per incrementare la capacità di spesa di questo Programma riguarda l'attivazione di una misura di aiuti per l'occupazione del valore complessivo di 4 milioni di euro che viene erogata, ai sensi del Piano regionale di politica del lavoro, in favore delle imprese che assumono lavoratori in condizione di svantaggio. Anche in questo caso, si tratta di una misura che si caratterizza per una forte capacità di tiraggio, sostenuta dalla necessità delle imprese di rafforzare la loro competitività anche attraverso il contenimento dei loro costi di produzione.

Dalla data d'inizio della programmazione, risulta che **il 95% dei progetti approvati è stato avviato mentre l'84% è concluso** (88% se ci si riferisce agli avviati). Se confrontato con quanto registrato 12 mesi prima sono 44 i progetti avviati e 144 quelli conclusi nel corso del 2013.

**Figura 2.9:**  
Avanzamento  
finanziario e  
fisico semestrale  
del Programma  
Occupazione, al  
30.06.2014

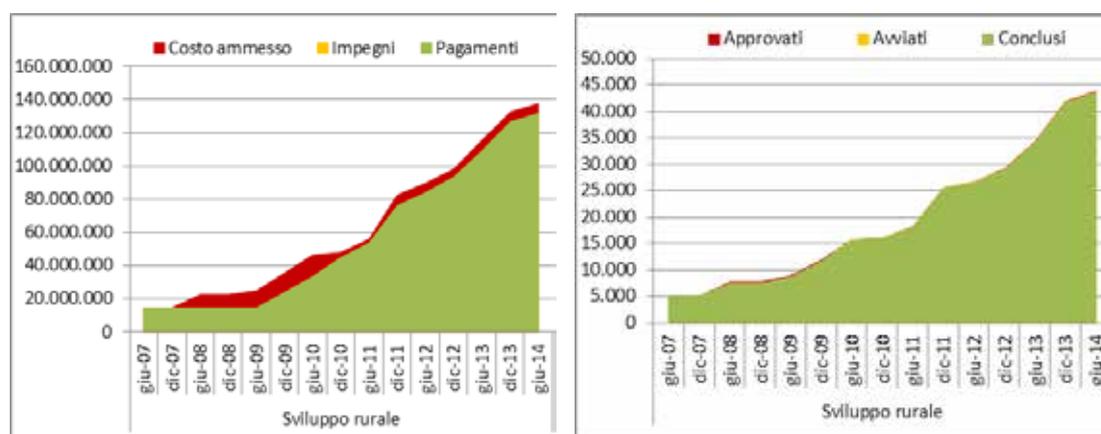


<sup>13</sup> Il riferimento è nello specifico al Piano giovani della Regione Valle d'Aosta che, collocato nell'ambito del Piano nazionale di azione e coesione con una dotazione di 16.455.772 euro a valere su Fondo di rotazione statale, è stato avviato nel 2013, registrando, al 1° ottobre 2014, una capacità realizzativa in termini di impegni e di pagamenti sul programmato rispettivamente pari a 37,2% e al 10%.

## Sviluppo rurale

Con un costo programmato di oltre 186 milioni di euro, il Programma di Sviluppo rurale è quello con **la maggiore dotazione finanziaria**; esso **rappresenta il 46% circa del valore programmato dell'intera Politica regionale di sviluppo**. A differenza di quanto registrato dagli altri programmi, per i quali, al 30.06.2014, il costo ammesso è uguale o superiore al costo programmato, per il PSR il costo ammesso, nello stesso periodo, è inferiore, di circa un quarto, al costo programmato. Come già messo in luce nell'introduzione del presente paragrafo, questa diversità è dovuta principalmente alle diverse modalità di registrazione delle risorse regionali aggiuntive allocate ai programmi: per il PSR queste risorse (*top up*), corrispondenti a circa 50 milioni di euro, sono contabilizzate già a monte nel costo programmato mentre, nel caso degli altri programmi, le risorse regionali aggiuntive vengono registrate nel costo ammesso (*overbooking*), negli impegni e nei pagamenti ma non figurano tra gli importi programmati.

Con riferimento all'avanzamento, il Programma di Sviluppo rurale ha subito, nel primo semestre 2014, un **rallentamento nell'andamento di costi ammessi, impegni e pagamenti** (valori sostanzialmente coincidenti per la modalità di registrazione dei dati nel sistema di monitoraggio), che hanno registrato una crescita del 4% rispetto al dicembre 2013 (Figura 2.10). Un tasso di crescita modesto non solo se paragonato all'avanzamento della Politica regionale complessiva ma soprattutto se raffrontato al medesimo periodo del 2013, durante il quale i costi ammessi e i pagamenti del PSR erano aumentati rispettivamente del 18% e 17%. Tale rallentamento, dovuto in gran parte al blocco, nelle more dell'espletamento dei controlli della Guardia di finanza, di oltre 600 domande di pagamento per gli aiuti a superficie erogati alle aziende agricole, si è risolto nella seconda metà dell'anno. I pagamenti autorizzati e in corso di autorizzazione da parte dei competenti uffici regionali riportano **la soglia di spesa complessiva al 31.12.2014 ai livelli delle annualità precedenti**. Un nuovo impulso all'avanzamento del Programma, inoltre, potrà essere fornito dalla recente introduzione della Misura 121 concernente gli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole, i cui bandi, aperti nel settembre 2014 a seguito del buon esito della riprogrammazione, prevedono sostegni per un ampio ventaglio di interventi: l'acquisto di terreni e fabbricati, la sistemazione e il miglioramento fondiario nei settori viticolo, frutticolo, l'acquisto di macchinari e attrezzi agricoli e la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile per il consumo aziendale.



**Figura 2.10:**  
Avanzamento  
finanziario e fisico  
semestrale del  
Programma di  
Sviluppo rurale, al  
30.06.2014

Come già sottolineato nei rapporti precedenti, la numerosità dei progetti deriva dall'incidenza delle domande di accesso agli aiuti a superficie da parte delle imprese agricole per l'ottenimento delle indennità compensative degli svantaggi naturali (Misura 211) e dei premi agroambientali (Misura 214). Nello specifico, la maggior parte dei 2.000 progetti registrati nel primo semestre 2014 afferiscono proprio all'erogazione, nel mese di marzo, dei saldi della campagna di aiuti dell'annualità 2013 delle Misure 211 e 214. In questo quadro i beneficiari sono, dunque, per la quasi totalità delle risorse, le imprese agricole valdostane

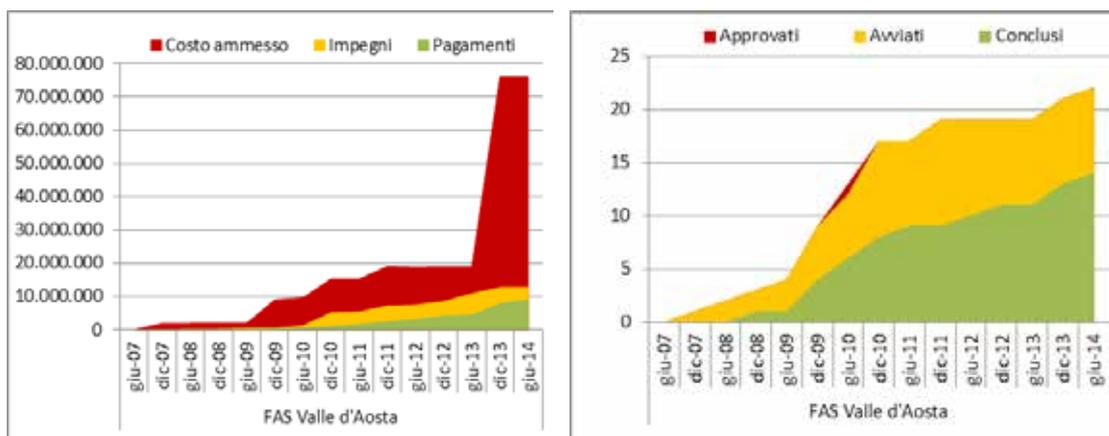
e le loro associazioni, alle quali si aggiungono i Comuni per le azioni di rinnovamento dei villaggi rurali e di recupero degli antichi "ru" per finalità turistiche ed ambientali.

**PAR FAS**  
**Valle d'Aosta**

Il Programma attuativo regionale del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) – ora Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) – ha registrato, **negli ultimi mesi del 2013, un forte aumento del costo ammesso**: da giugno 2013 a giugno 2014 il costo ammesso del Programma passa da 18,93 milioni di euro a 75,9 milioni di euro (Figura 2.11). Tale incremento, dovuto in parte all'impegno di risorse regionali aggiuntive (*overbooking*), comporta il superamento del 30% circa del valore programmato complessivo (58,81 milioni di euro).

L'avanzamento del costo ammesso deriva dall'incremento della linea d'azione 2.1 "Realizzazione del Polo universitario di Aosta", per un importo di 33,32 milioni di euro, a valere su risorse del Programma e su risorse aggiuntive regionali, destinato alla realizzazione dei lavori del primo lotto. A questo si aggiunge l'approvazione, a seguito della riprogrammazione dell'Asse 1 "Reti e sistemi per la mobilità" del Programma, dell'intervento volto all'acquisizione di sistemi di trasporto ferroviario innovativi per la linea ferroviaria Aosta/Torino. Tale progetto prevede l'acquisizione, con un costo a carico del Programma di 23,65 milioni di euro (su un investimento complessivo di oltre 50 milioni di euro), di almeno 5 treni bimodali diesel/elettrico che permettano di evitare la rottura di carico ora necessaria sulla tratta Aosta/Torino per il divieto di accesso, nel passante di Porta Susa, di treni diesel.

**Figura 2.11:**  
**Avanzamento**  
**finanziario e fisico**  
**semestrale del**  
**Programma FAS, al**  
**30.06.2014**



Sul versante degli impegni, sempre nel periodo giugno 2013 / giugno 2014, si evidenzia un avanzamento del 17%, mentre, nello stesso periodo, i pagamenti aumentano del 103%, passando da 4,4 milioni di euro a poco più di 9. In ragione del recente avvio dei progetti sopra menzionati, che non hanno ancora ingenerato consistenti impegni, **la capacità di impegno complessiva del Programma (rapporto impegni/costo ammesso) risulta bassa, pari circa al 17%**, a fronte dell'80% registrato dalla Politica regionale di sviluppo nel suo complesso. Questo divario deve essere letto alla luce delle diverse tempistiche di attuazione che, come già ricordato, caratterizzano il Programma FAS. **Più elevata la capacità di spesa (rapporto pagamenti/impegni), che si attesta al 71%** a fronte dell'81% registrato dalla Politica regionale di sviluppo nel suo complesso.

Con riferimento al numero dei progetti, dei 22 progetti approvati 13 riguardano interventi di supporto alle attività di gestione e comunicazione del Programma. Se a livello numerico tale incidenza è alta, a livello finanziario i 13 progetti pesano solo per lo 0,5% del costo ammesso complessivo. **Dei 9 interventi finanziati dal Programma, con l'esclusione quindi di quelli relativi all'assistenza tecnica, 6 sono in corso di attuazione e 3 sono conclusi.**

## 2.4 La cooperazione territoriale

Come già richiamato nella Presentazione del Rapporto, la Valle d'Aosta prende parte a cinque programmi di Cooperazione territoriale nel quadro della Politica regionale di sviluppo 2007/13: due transfrontalieri (Italia-Francia Alpi e Italia-Svizzera), due transnazionali (Europa centrale e Spazio alpino) e quello Interregionale. Nel caso di questi programmi, il **costo programmato – pari al 12,7% del totale al 30.06.2014** – è riferito alla sola parte di investimento previsto in Valle d'Aosta e non è predeterminato, ma soggetto ad aumentare con l'approvazione di nuovi progetti. Con 131 progetti approvati (di cui 91 conclusi), gli interventi programmati in tale ambito hanno superato di quasi 12 milioni di euro (circa il 30%) i 40 milioni stimati all'inizio della programmazione (Tabella 2.2).

**Performance complessiva**

Dati ed indicatori finanziari	
Costo programmato (a)	51.960.027,88
Costo ammesso (b)	51.960.027,88
Impegni (c)	51.960.027,88
Pagamenti (d)	38.902.382,23
Ammesso su Program. (b)/(a)	100,0%
Impegnato su Program. (c)/(a)	100,0%
Pagato su Program. (d)/(a)	74,9%
Capacità di impegno (c)/(b)	100,0%
Pagato su ammesso (d)/(b)	74,9%
Capacità di spesa (d)/(c)	74,9%
Dati ed indicatori fisici	
Presentati	133
Approvati	131
Avviati	131
Conclusi	91

**Tabella 2.2:**  
**Avanzamento fisico e finanziario dei Programmi di Cooperazione territoriale, al 30.06.2014**

Fonte: elaborazioni su dati SISPREG.

Se nel caso di questi programmi l'indicatore della capacità di impegno non è significativo (i valori tendono a coincidere), va piuttosto sottolineato – alla luce della maggiore complessità delle procedure di attuazione dei progetti di Cooperazione territoriale – che la **capacità complessiva di spesa (74,9%)** è attestata su un valore non distante dal dato medio della Politica regionale di sviluppo (81%).

**Avanzamento finanziario**

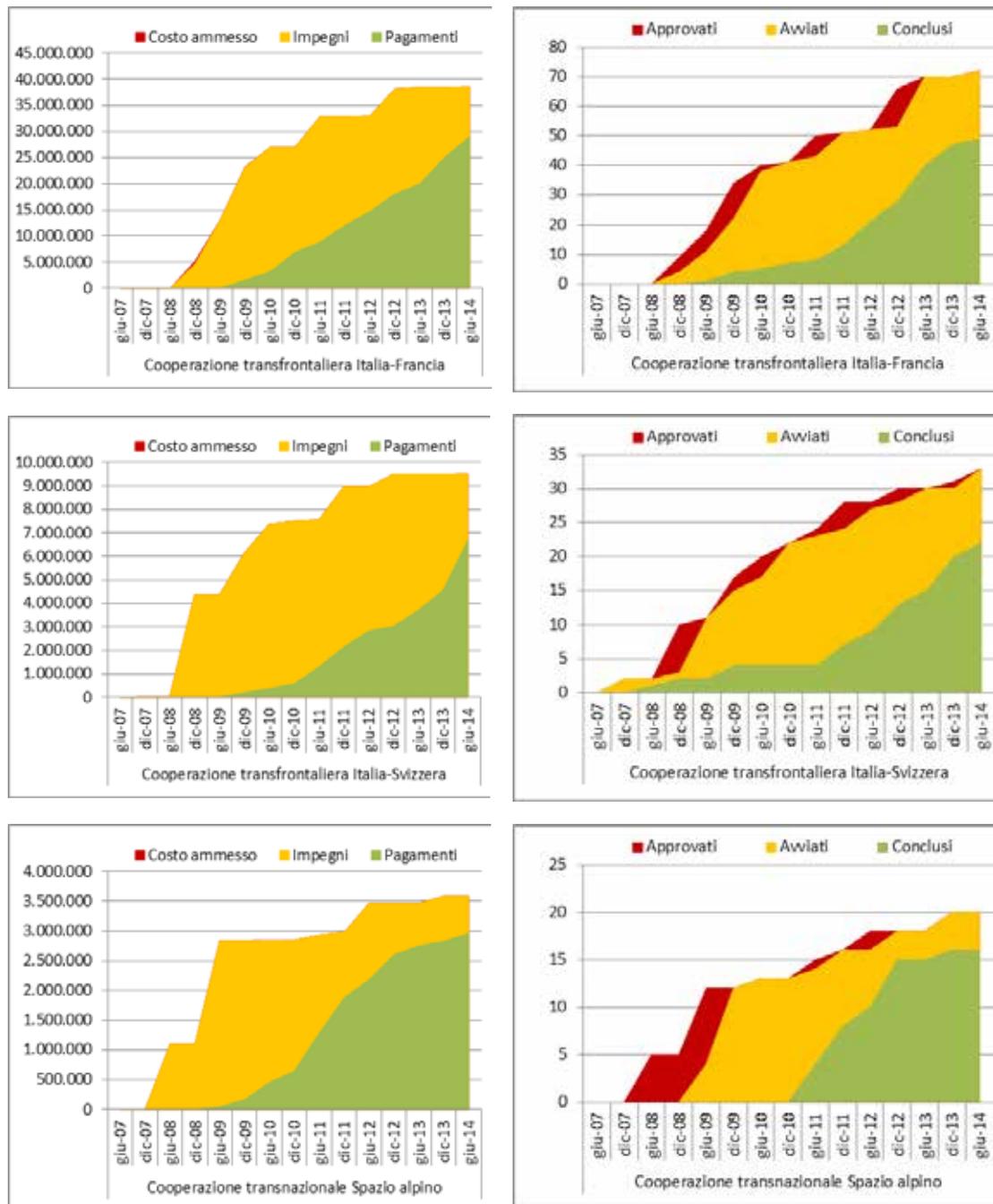
Nel merito più specifico, **Italia-Francia** incide sul complesso dei programmi di Cooperazione territoriale per il 74,3% del costo ammesso (38,6 milioni di euro), **Italia-Svizzera** per il 18,3% (9,5 milioni), **Spazio alpino** per il 6,9% (3,6 milioni), **l'Interregionale** per lo 0,5% (269.000 euro) e **l'Europa centrale** per 0,02% (8.500 euro). Peraltro, le dinamiche di avanzamento finanziario appaiono comparabili tra i programmi (Figura 2.12), pur tenuto conto che i programmi Europa centrale e Interregionale sono interessati da pochi progetti avviati soltanto dal 2009.

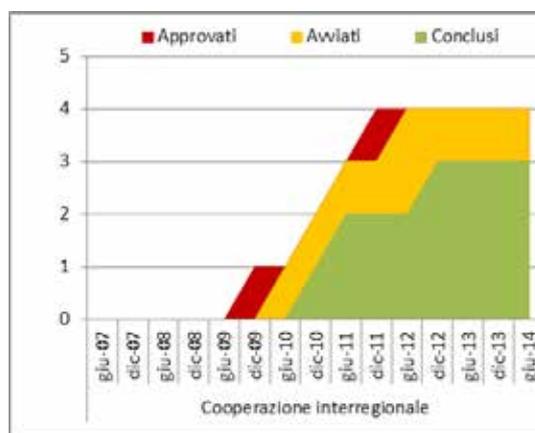
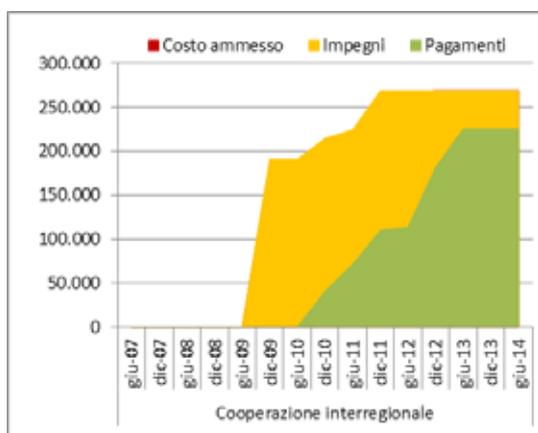
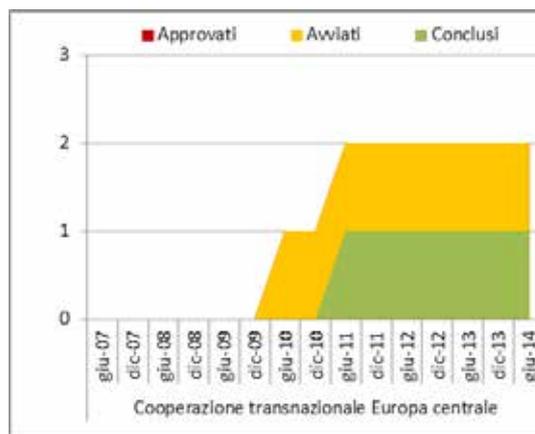
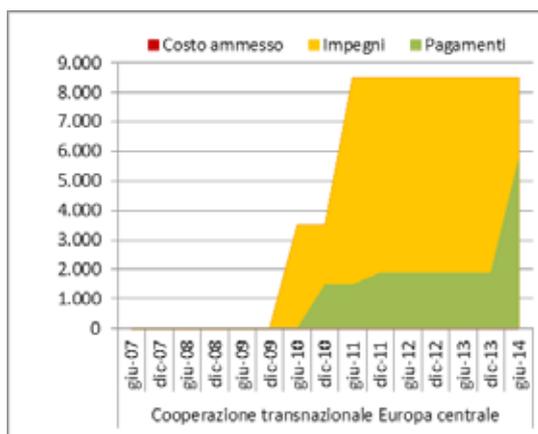
## Avanzamento fisico

L'avanzamento finanziario trova corrispondenza, in linea di massima, nella numerosità dei progetti di ciascun programma: 72 progetti approvati (2 nell'ultimo semestre), di cui 49 conclusi, per Italia-Francia; 33 approvati (2 nell'ultimo semestre), di cui 22 conclusi, per Italia-Svizzera; 20 approvati, di cui 16 conclusi, per Spazio alpino; 2 approvati, di cui 1 concluso, per Europa centrale; 4 approvati, di cui 3 conclusi, per l'Interregionale.

Se i nuovi progetti di Italia-Francia e Italia-Svizzera riguardano in sostanza misure di assistenza tecnica, va piuttosto ricordata la rilevanza dei **42 "grandi progetti"** (di entità superiore a mezzo milione di euro) già approvati in passato a valere sui medesimi programmi (rispettivamente, 34 più 8).

**Figura 2.12:**  
Avanzamento  
finanziario e  
fisico semestrale  
dei programmi  
di Cooperazione  
territoriale, al  
30.06.2014





### 3. REALIZZAZIONI E RISULTATI

In coerenza con gli orientamenti europei per il nuovo periodo di programmazione 2014/20 e in sostanziale continuità con la riflessione già avviata con il Rapporto di valutazione 2013, anche il presente Rapporto è volto ad approfondire **l'esito effettivo dei progetti attuati attraverso la Politica regionale di sviluppo 2007/13 in Valle d'Aosta**. Nel presente capitolo, realizzazioni e risultati sono dunque valutati, tenendo conto, per quanto possibile, anche dei progetti non ancora conclusi, sulla base dei rispettivi **indicatori definiti dai vari Programmi** nel quadro di **10 ambiti tematici, già definiti nel Rapporto 2013** (cfr. Appendice B). Per questo Rapporto, la valutazione si è inoltre avvalsa delle informazioni e dei giudizi di natura più qualitativa emersi a seguito di **focus group mirati** (cfr. Appendice A per le relative notazioni di metodo).

Nel prosieguo del capitolo, il primo paragrafo è volto a spiegare le correlazioni tra le tre priorità della strategia "Europa 2020"<sup>14</sup>, i 10 ambiti tematici definiti e i singoli progetti della Politica regionale di sviluppo 2007/13. I paragrafi successivi restituiscono gli esiti della valutazione, articolati secondo tali priorità strategiche e i rispettivi ambiti tematici.

#### 3.1 Priorità strategiche e ambiti tematici

##### Le 3 priorità di 'Europa 2020'

Come riassunto in maggiore dettaglio nei due precedenti Rapporti di valutazione, la già richiamata strategia "Europa 2020" esprime le tre seguenti priorità per lo sviluppo dell'economia europea nel prossimo futuro:

- **Crescita intelligente:** promuovere un'economia basata sulla conoscenza, cioè migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, l'innovazione, il trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- **Crescita sostenibile:** prevenire il cambiamento climatico, ridurre le emissioni inquinanti, migliorare la capacità di prevenire e dare risposta alle catastrofi naturali, promuovere l'utilizzo efficiente di energia pulita e nuove tecnologie, al fine di promuovere un'economia più competitiva;
- **Crescita inclusiva:** perseguire più alti livelli di occupazione e con migliori competenze, modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, combattere la povertà.

##### I 10 ambiti tematici

Con stretto riferimento agli "obiettivi tematici" previsti per i Fondi strutturali e d'investimento europeo per il periodo di programmazione 2014/20<sup>15</sup>, il Nuval ha definito – fin dall'elaborazione del Rapporto di valutazione 2013 – **10 ambiti tematici, così correlati in termini di prevalenza oggettiva con le priorità strategiche** sopra elencate:

- *Crescita intelligente:*
  - 1) *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;*
  - 2) *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione;*
  - 3) *Piccole e medie imprese;*
- *Crescita sostenibile:*
  - 4) *Energia;*
  - 5) *Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi;*
  - 6) *Turismo, ambiente e cultura;*
  - 7) *Trasporti;*

<sup>14</sup> Cfr. Commissione europea, Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, Comunicazione della Commissione, COM(2010) 2020, Bruxelles 2010. Inoltre: [http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm).

<sup>15</sup> Cfr. Regolamento (UE) 1303/13 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, art. 9.

- *Crescita inclusiva:*
  - 8) *Occupazione;*
  - 9) *Inclusione sociale;*
  - 10) *Istruzione e apprendimento permanente.*

Ai fini della valutazione, ogni singolo progetto della Politica regionale di sviluppo 2007/13 (e le relative informazioni registrate nella banca dati dedicata) è stato associato ad uno degli ambiti tematici secondo il “tema prioritario” assegnato o, nel solo caso del PSR, la “misura” di appartenenza (ulteriori precisazioni sul metodo ed elenco delle correlazioni in Appendice A). Ciò detto, è opportuno sottolineare che **l’univocità della correlazione “ambito tematico / priorità strategica”, così come quella “progetto / ambito tematico”, sono scelte di metodo strumentali alla valutazione**, che non possono eludere la multi-valenza di larga parte dei progetti rispetto al novero degli ambiti tematici e delle priorità. Questa caratteristica sarà, anzi, richiamata nei casi più evidenti analizzati nel prosieguo del capitolo.

Rispetto al quadro analitico appena definito (incluse queste ultime avvertenze), al 30.06.2014 la Politica regionale di sviluppo 2007/13 appare orientata, in termini di avanzamento finanziario (costo ammesso), **per il 58,2% verso la Crescita sostenibile, per il 28,6% verso la Crescita inclusiva e per il 13,2% verso la Crescita intelligente** (Figura 3.1). A un anno di distanza dal precedente Rapporto di valutazione, a fronte di un avanzamento complessivo del costo ammesso per progetti approvati di quasi il 30%, è dunque aumentato il peso della *Crescita inclusiva* (allora incidente per il 21,1%), mentre risulta ridimensionato quello della *Crescita sostenibile* (allora al 61,7%) e in ulteriore diminuzione quello della *Crescita intelligente* (allora al 17,2%).

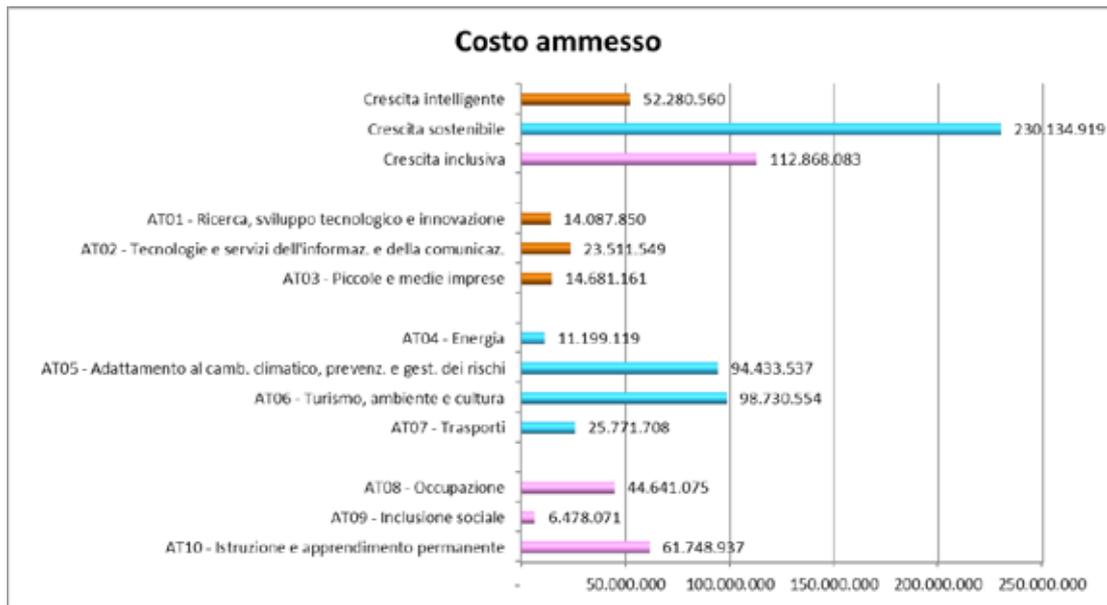
**Orientamento complessivo della Politica regionale di sviluppo**

Quanto agli specifici ambiti tematici, l’ambito **6 – Turismo, ambiente e cultura** continua a prevalere, con una crescita dell’investimento del 12,8% rispetto al 2013, seguito da vicino dall’ambito **5 – Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi** (incremento del 9,8%). Ragguardevole diventa l’investimento nell’ambito **10 – Istruzione e apprendimento permanente** (incremento di oltre il 224%<sup>16</sup>), che supera così quello relativo all’ambito **8 – Occupazione**, pure in crescita (13,5%). Degna di nota è poi la crescita relativa dell’investimento nell’ambito **7 – Trasporti** (ancora ai minimi termini fino allo scorso anno), che supera ora quello relativo all’ambito **2 – Tecnologie e servizi dell’informazione e della comunicazione**, stazionario rispetto allo scorso anno. Più contenuto rimane, infine, l’investimento negli ambiti **3 – Piccole e medie imprese** (pur a fronte di una crescita relativa del 71,4%), **1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione** (unico ambito in decremento rispetto allo scorso anno, per effetto statistico della riallocazione tematica di un grande progetto<sup>17</sup>), **4 – Energia** (stazionario) e **9 – Inclusione sociale** (incremento del 14,9%).

16 Tale incremento in larga misura dovuto alla riallocazione tematica di un grande progetto. Infatti, il progetto “Realizzazione del Polo universitario di Aosta”, finanziato nell’ambito del Programma FAS, a cui era stato in origine associato il tema prioritario “09 – Altre misure per stimolare la ricerca, l’innovazione e l’imprenditorialità nelle PMI”, risulta ora più correttamente correlato al tema prioritario “75 – Infrastrutture per l’istruzione” (cfr. Appendice A per gli opportuni riferimenti).

17 Vedi nota precedente.

**Figura 3.1:**  
Avanzamento  
finanziario della  
Politica regionale di  
sviluppo 2007/13  
in relazione alle  
priorità della  
strategia "Europa  
2020" e agli  
ambiti tematici, al  
30.06.2014



Sullo sfondo di tali risultanze quantitative in merito all'avanzamento finanziario, i paragrafi che seguono articolano la valutazione qualitativa sulle realizzazioni e i risultati della Politica regionale di sviluppo 2007/13 secondo le tre priorità della strategia "Europa 2020" e i rispettivi ambiti tematici.

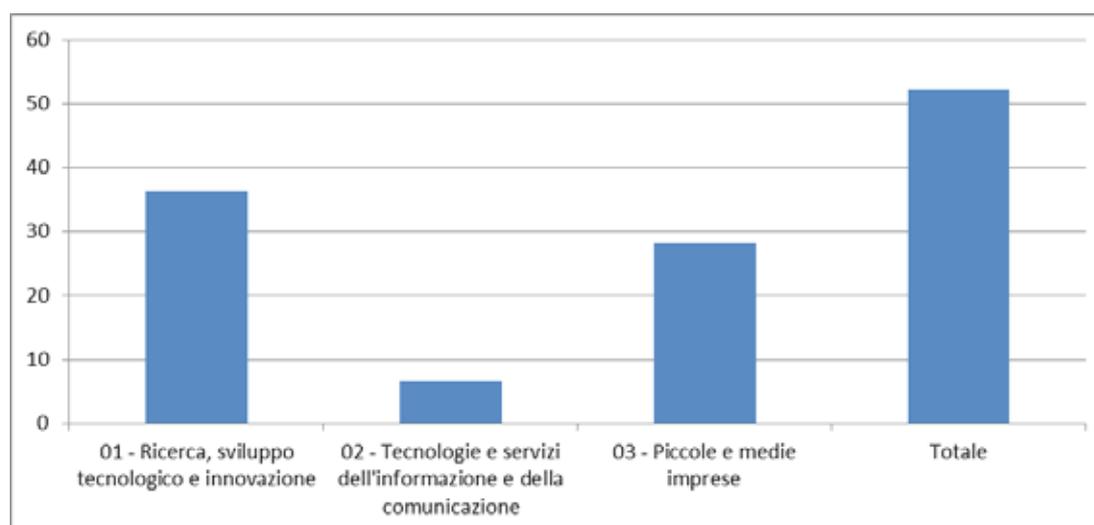
### 3.2 Crescita intelligente

**Descrizione** Come si è detto (par. 3.1), ai sensi della già richiamata strategia dell'Unione europea "Europa 2020", la priorità della *Crescita intelligente* mira a promuovere, nel continente, un'economia basata sulla conoscenza, migliorando la qualità dell'istruzione, potenziando la ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze, e incoraggiando l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Si è visto, inoltre, che, al 30.06.2014, **gli interventi mirati alla *Crescita intelligente* concorrono in modo minoritario all'investimento complessivo** della Politica regionale di sviluppo 2007/13 della Valle d'Aosta (52,3 milioni di euro di costo ammesso, pari al 13,2% del totale).

**Avanzamento  
della priorità e dei  
rispettivi ambiti  
tematici**

Tale investimento è **prioritariamente guidato dagli interventi nell'ambito tematico 2 – Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione** (quasi il 45%), seguiti da quelli in ambito 3 – *Piccole e medie imprese* (poco più del 28%) e in ambito 1 – *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione* (quasi il 27%). Se si considerano solo gli interventi conclusi, tuttavia, l'investimento complessivo di 10,84 milioni di euro (pari a circa un quinto del totale) risulta essere diversamente ripartito: gli interventi in ambito 1 – *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione* (oltre 47%) prevalgono attualmente su quelli in ambito 3 – *Piccole e medie imprese* (oltre 38%) e in ambito 2 – *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione* (quasi 14,5%).



**Figura 3.2:**  
Avanzamento degli  
ambiti tematici  
ascrivibili alla  
*Crescita intelligente*  
e avanzamento  
complessivo, al  
30.06.2014

Ai fini della valutazione di realizzazioni e risultati, va dunque considerato (Figura 3.2) che **l'avanzamento dell'investimento per la Crescita intelligente** (% del costo ammesso dei progetti conclusi su quello dei progetti approvati), in ogni caso **inferiore al dato medio complessivo della Politica regionale di sviluppo** (52,3%), è al momento **sostenuto soprattutto dagli interventi in ambito 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione** (36,4%), seguiti da quelli in ambito 3 – *Piccole e medie imprese* (28,2%) e in ambito 2 – *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione* (6,7%).

Nel complesso, rispetto al minore investimento per interventi mirati alla priorità della *Crescita intelligente*, la valutazione lascia emergere un **quadro di realizzazioni e risultati promettente e meritevole di maggiore attenzione per tutti i tre ambiti tematici**. In particolare, come meglio argomentato nei paragrafi che seguono, il riscontro degli indicatori riferiti ai circa 300 interventi approvati in **ambito 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione** mostra valori incoraggianti, che sono generalmente confermati dall'approfondimento qualitativo dei risultati conseguiti e dei progressi compiuti nel corso dell'ultimo anno. Il più modesto tasso di conclusione degli 11 interventi approvati in **ambito 2 – Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione** giustifica un quadro di indicatori in complessivo ritardo rispetto ai valori attesi, che è peraltro compensato dall'evidenza qualitativa dei risultati comunque già conseguiti. Infine, malgrado le difficoltà di contesto, anche il riscontro degli indicatori riferiti ai 670 interventi approvati in **ambito 3 – Piccole e medie imprese** appare soddisfacente, come anche confermato dall'approfondimento qualitativo dei risultati finora conseguiti.

**Sintesi della  
valutazione**

### 3.2.1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

L'ambito tematico 1 – *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione* riguarda gli **interventi della Politica regionale di sviluppo per sostenere le attività di R&ST** nei centri di ricerca, pubblici o privati, e nelle aziende, e la realizzazione di infrastrutture volte a tale scopo; per altri investimenti direttamente legati alla ricerca e all'innovazione, anche mediante il trasferimento tecnologico dalle università e la creazione di nuove imprese; per lo sviluppo di potenziale umano nel settore della ricerca e dell'innovazione, in particolare mediante studi post-laurea (cfr. Appendice A per l'elenco dettagliato dei temi prioritari afferenti a questo ambito).

**Descrizione**

**Consistenza  
dell'intervento**

Gli interventi effettivamente approvati in Valle d'Aosta entro questo ambito tematico consistono attualmente in **circa 300 progetti** (una cinquantina in più rispetto allo scorso anno), dei quali **conclusi oltre la metà**, per un **costo complessivo di oltre 14 milioni di euro**, pari a circa il **3,5% dell'investimento della Politica regionale di sviluppo** (Tabella 3.1). Il costo medio di tali progetti, relativamente contenuto (inferiore ai 50.000 euro), suggerisce l'assenza di grandi progetti infrastrutturali o di sistema in questo ambito. Si tratta, più in particolare, di interventi promossi attraverso i programmi Competitività regionale e Occupazione (circa la metà ciascuno, con tassi di conclusione confrontabili), più un progetto concluso attraverso il Programma di cooperazione Italia-Svizzera ("Piattaforma tecnologica alpina").

**Tabella 3.1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014**

Programma	Progetti approvati			di cui progetti conclusi			
	Costo ammesso (1)	N. progetti (2)	Costo medio (1)/(2)	Costo ammesso (3)	% su approvati (3)/(1)	N. progetti (4)	% su approvati (4)/(2)
TOTALE	14.087.850	301	46.803	5.128.472	36,4	162	53,8
Competitività regionale	9.552.930	146	65.431	3.730.753	39,1	85	58,2
Occupazione	4.334.920	154	28.149	1.197.719	27,6	76	49,4
Coop. Italia-Svizzera	200.000	1	200.000	200.000	100,0	1	100,0

In linea generale, come già rilevato nel Rapporto di valutazione 2013, gli interventi promossi dal Programma Competitività regionale sono rivolti alle imprese, mentre il Programma Occupazione promuove azioni a diretto beneficio di individui. Più in particolare, nel primo caso il sostegno della ricerca riguarda **finanziamenti alle imprese, in special modo nei settori più innovativi, e ad enti di ricerca**, con interventi variabili per tipologia dei finanziamenti concessi e dei beneficiari<sup>18</sup>. I comparti maggiormente interessati sono l'elettronica, la mecatronica, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nel secondo caso, il sostegno è erogato attraverso **borse di ricerca** (322 avviate, di cui 259 concluse), volte a finanziare attività di ricerca e la partecipazione a percorsi di acquisizione di competenze specialistiche (iscrizione a dottorati o *stage* in centri di ricerca in Italia e all'estero). I settori che interessano i ricercatori spaziano dalla medicina all'economia, dall'astrofisica all'elettronica, dall'agricoltura al cambiamento climatico.

Particolarmente interessante, per la compartecipazione di entrambi i programmi Competitività regionale e Occupazione, è il **"Bando per la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca"** finalizzato, attraverso tre edizioni (2011, 2012 e 2013), a mettere in contatto i ricercatori (di Università e/o enti pubblici di ricerca) e le imprese utilizzatrici dei risultati della ricerca, al fine di creare micro-reti regionali per lo sviluppo e l'applicazione di nuove conoscenze.

**Confronto con i  
target prefissati**

Nel complesso, **gli indicatori di realizzazione e risultato** riferiti a questo ambito tematico (cfr. Appendice B) **appaiono incoraggianti**. In particolare, alla fine del 2013 le imprese beneficiarie (per sostegno alla nascita e alla crescita di imprese innovative, o a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale) risultano essere 18, a fronte di un valore atteso a fine programmazione pari a 16. Le nuove imprese assistite sono state 14 (valore atteso pari a 6). Gli aiuti agli investimenti delle PMI (per sostegno alla nascita e alla crescita di

<sup>18</sup> Vi concorrono, in particolare: l'erogazione di aiuti diretti a sostenere le imprese per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentali (cofinanziamento l.r. 84/1993); l'erogazione di aiuti diretti a migliorare i processi aziendali mediante il ricorso all'innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale e il trasferimento tecnologico (cofinanziamento l.r. 6/2003); la realizzazione di interventi volti ad incentivare la cooperazione tra imprese e tra il sistema produttivo e quello accademico (cofinanziamento l.r. 14/2011).

imprese innovative, o a progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale) sono stati 77 (valore atteso complessivo pari a 40). I progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca risultano essere 21 (valore atteso pari a 1). Anche il numero di imprese attratte nei siti recuperati (6, valore atteso 4), o che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo (31, valore atteso 30), e il numero di progetti avviati in collaborazione con imprese (21, valore atteso 11) hanno raggiunto o superato gli obiettivi stimati. Unico indicatore che mostra un esito inferiore alle aspettative è quello relativo alla spesa in innovazione per addetto che, a fronte di un valore atteso di 10.000 euro, nel 2013 è stato calcolato pari a 1.266 euro.

Specie a fronte della quota di spesa relativamente contenuta per questo ambito tematico, **il riscontro generalmente positivo degli indicatori quantitativi è confermato dall'approfondimento qualitativo** dei risultati conseguiti e dei progressi compiuti nel corso dell'ultimo anno. I dati sopra indicati – e i relativi scarti rispetto agli indicatori registrati nell'anno precedente (cfr. Appendice B) – suggeriscono, anzitutto, che la **propensione delle aziende valdostane ad avviare, individualmente o in gruppo, interventi in collaborazione con Università ed enti di ricerca** pare consolidarsi e rafforzarsi. Tale fenomeno, non consueto per la realtà economica regionale, non solo può aiutare le imprese beneficiarie a superare la crisi strutturale in corso (cfr. capitolo 1) ma appare un fattore decisivo anche a diffondere le competenze e le conoscenze sul territorio nel più lungo periodo.

Valutazione  
qualitativa

Parimenti, **gli esiti delle borse di ricerca possono giudicarsi positivi** non solo in termini di numero di erogazioni, ma **soprattutto in termini di creazione di nuova occupazione giovanile e di eccellenza**, a fronte di una congiuntura non certo favorevole. Al termine dei percorsi di ricerca, infatti, molti giovani risultano essere stati inseriti presso enti o imprese locali, per lo più nelle medesime strutture presso le quali hanno fruito della borsa, o come consulenti scientifici, o con contratto di lavoro dipendente, o come ricercatori coinvolti negli stessi progetti di ricerca anche se altrimenti finanziati. Alcuni sono stati persino assunti nelle imprese ancor prima della conclusione dell'erogazione della borsa, altri hanno nel frattempo superato concorsi presso la pubblica amministrazione.

**Una pratica particolarmente interessante in questo ambito si è rivelata il bando per la creazione e sviluppo di unità di ricerca**, come anche mostrato dalla **crescita dei partecipanti** nel corso delle tre edizioni (2011, 2012 e 2013), anche a riprova di una migliore comprensione dell'iniziativa da parte dei potenziali beneficiari. In termini pratici, nel 2013 sono stati approvati 4 "buoni visiting" e 10 borse per ricercatori operanti in unità di ricerca presenti sul territorio, aventi come capofila Fondazione Montagna Sicura, Osservatorio Astronomico della Valle d'Aosta, Museo Regionale Scienze Naturali, Biodigitalvalley, Institut Agricole Régional, Università della Valle d'Aosta, Consorzio regionale per la tutela lo sviluppo e l'incremento della pesca. Considerato il successo dell'iniziativa, è stata di recente avviata un'attività di monitoraggio, volta in particolare a consentire la messa a regime del modello di incentivazione sperimentato<sup>19</sup>.

<sup>19</sup> La Regione ha incaricato a tal fine la Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales con propria deliberazione n. 713 del 26 aprile 2013.

Sono state attivate, nel complesso, le seguenti **10 unità di ricerca**:

1. **Glaciers** (*Glaciers and cryosphere international expert study group*), volta ad approfondire le conoscenze in materia di monitoraggio del territorio ed in particolare dell'ambiente di alta montagna;
2. **M.R.R. Team** (*Mountain risk research team*), che si pone come scopo l'analisi dei rischi naturali in ambiente montano, la valutazione e gestione delle cause (in termini di gestione tecnico e sociale della prevenzione) e degli effetti (in termini di gestione delle conseguenze dal punto di vista economico, sociale e legale);
3. **Atlas** (*Advanced technology laboratory for automation science*), finalizzata allo sviluppo di sistemi innovativi per la raccolta, classificazione ed elaborazione di dati/oggetti in modo efficiente, attraverso l'adozione di tecniche di database intelligente e *machine learning*;
4. **Vit-Innova**, piattaforma di servizi tecnici, formativi, informativi e di consulenza per migliorare e facilitare le condizioni di lavoro dei viticoltori, migliorare l'aspetto salutistico del prodotto finale e generare ricadute utili per l'ambiente;
5. **VDNA Barcoding**, per creare un centro di biotecnologie avanzate della Valle d'Aosta che intraprenda progetti di ricerca multidisciplinari finalizzati alla conoscenza e alla tutela della biodiversità alpina e che offra servizi di analisi genomiche;
6. **Research Center i-Bio** (*Informatics for biology*), per la creazione di tecnologie informatiche a servizio della ricerca biologica e medica con approccio *open source*;
7. **Dimesmont** (Dispositivi meccatronici per la sicurezza in montagna), che si propone l'introduzione di elementi meccatronici ed elettronici nell'attrezzatura utilizzata dai frequentatori della montagna, sia per migliorare l'equipaggiamento dotandolo di nuove funzionalità al fine di migliorare la sicurezza, sia per realizzare dispositivi che possano monitorare lo stato di efficienza dell'attrezzatura utilizzata;
8. **Nutralp VDA** (Nutraceutici in Valle d'Aosta), che ha come obiettivo la valorizzazione di prodotti agroalimentari valdostani (in particolare, mele e uva, e loro derivati), ponendo particolare attenzione sul loro aspetto nutraceutico;
9. **Reseau** (Ricerca per gli ecosistemi acquatici), volta a mettere a punto prodotti e servizi innovativi per la gestione integrata delle risorse idriche;
10. **M.A.DE.** (Mappatura automatizzata degrado), che ha come obiettivo l'estensione del campo applicativo delle tecnologie impiegate per il monitoraggio ed il controllo della sicurezza delle opere d'arte e delle infrastrutture di trasporto stradale, al fine del controllo di qualità conservativa su monumenti e siti archeologici.

Tra queste, l'unità di ricerca "VDNA Barcoding"<sup>20</sup> ha recentemente avviato un processo di start-up per costituirsi come nuova impresa, confermando così la capacità sinergica delle azioni finalizzate alla *Crescita intelligente* (cfr., in particolare, par. 3.2.3). L'unità sviluppa, in particolare, quattro linee d'azione:

1. **Ricerca**: proporre, sviluppare e intraprendere progetti di ricerca per lo studio e la tutela della biodiversità alpina con approcci basati su tecniche di "DNA barcoding", "DNA genotyping" e "DNA fingerprinting";
2. **Divulgazione**: promuovere la divulgazione scientifica attraverso la stesura di pubblicazioni nazionali e internazionali, e la partecipazione a seminari e convegni inerenti alle attività di ricerca sviluppate;
3. **Servizi**: sviluppare strumenti innovativi di biologia molecolare e di bionformatica per l'identificazione specifica e l'analisi della struttura di popolazione da mettere al servizio di enti preposti alla conservazione in situ ed ex situ delle risorse naturali; offrire un servizio di analisi molecolare a enti pubblici e privati;

<sup>20</sup> Si veda il sito: <http://www.vdnabarcoding.org>.

4. **Formazione:** promuovere attività didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, e riguardanti l'analisi del DNA e lo studio della biodiversità; accogliere presso la propria struttura tirocinanti e tesisti.

In conclusione, il "bando unità di ricerca" sembra avere introdotto in Valle d'Aosta un **modello collaborativo efficace per la creazione di nuove imprese innovative**. Una più mirata selezione dei settori tecnologici da coltivare e una migliore organizzazione "di sistema" tra le unità di ricerca attivate potrebbero contribuire ad attivare le sinergie necessarie a creare un **ecosistema favorevole allo sviluppo regionale**.

### 3.2.2 Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione

L'ambito tematico 2 – *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione* riguarda gli **interventi della Politica regionale di sviluppo per infrastrutture e servizi utili a creare o a migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle ICT** da parte dei cittadini e delle imprese. Tali interventi interessano dunque tutte le tecnologie d'informazione e di comunicazione, le infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga), i servizi e le applicazioni a favore dei cittadini e delle imprese, quali sanità on-line, e-governance, e-learning, e-commerce e creazione di reti di vario tipo (elenco dettagliato dei temi prioritari afferenti a questo ambito in Appendice A).

Gli interventi effettivamente approvati in Valle d'Aosta entro questo ambito tematico consistono negli **11 progetti (di cui 3 conclusi)** già rilevati in occasione dello scorso Rapporto di valutazione, per un **costo complessivo di circa 23,5 milioni di euro**, pari a quasi il **6% dell'investimento della Politica regionale di sviluppo** (Tabella 3.2). L'elevato costo medio di tali progetti (oltre 2 milioni di euro) è riprova della natura tendenzialmente infrastrutturale o di sistema degli interventi promossi in questo ambito. Si tratta, in termini più specifici, di 4 interventi (nessuno dei quali concluso) promossi attraverso il Programma Competitività regionale, altri 4 (la metà dei quali conclusi) attraverso il Programma di Cooperazione Italia-Francia, e 3 interventi (uno concluso) attraverso il Programma FAS.

Programma	Progetti approvati			di cui progetti conclusi			
	Costo ammesso (1)	N. progetti (2)	Costo medio (1)/(2)	Costo ammesso (3)	% su approvati (3)/(1)	N. progetti (4)	% su approvati (4)/(2)
TOTALE	23.511.549	11	2.137.414	1.566.913	6,7	3	27,3
Competitività regionale	15.718.876	4	3.929.719	0	0,0	0	0,0
Coop. Italia-Francia	2.755.936	4	688.984	1.392.913	50,5	2	50,0
FAS Valle d'Aosta	5.036.737	3	1.678.912	174.000	3,5	1	33,3

Descrizione

Tabella 3.2 –  
Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014

Come già rilevato nel Rapporto di valutazione 2013, una buona metà degli interventi (largamente maggioritari in termini di spesa e tutti ancora in corso di realizzazione) mira a **favorire la competitività del tessuto imprenditoriale valdostano aumentando la dotazione delle infrastrutture telematiche**, e finirà per servire il territorio regionale nel suo complesso, con beneficio indiretto anche per la popolazione. Si tratta, in particolare, degli interventi finalizzati alla **posa delle dorsali di banda ultralarga in fibra ottica** (di tipo NGA - Next Generation Access) con l'obiettivo di copertura estesa a tutti i 74 comuni valdostani, e del **progetto "Infomobilità"**, volto alla creazione di reti e sistemi per la mobilità per la raccolta e diffusione in tempo reale di informazioni su traffico, condizioni meteo e transito di merci pericolose sulla rete viaria regionale. A questi si aggiunge, a sostegno del mercato culturale e turistico, il progetto di **valorizzazione multimediale del patrimonio archeologico dell'area megalitica di Saint-Martin de Corléans** ad Aosta.

L'altra metà di interventi (minoritari in termini di spesa e solo in parte conclusi) è volta ad **accrescere la qualità della vita della cittadinanza**, in special modo nel campo dell'assistenza sanitaria, promuovendo in Valle d'Aosta la cosiddetta **"telemedicina"** (accesso telematico alla cartella radiologica e a referti e immagini digitali, refertazione domiciliare, trasmissione in tempo reale della scheda di soccorso delle autoambulanze all'accettazione del presidio ospedaliero, fascicolo sanitario elettronico), ampliando attraverso la cooperazione transfrontaliera le conoscenze e le professionalità in ambito di **medicina di montagna**, e sviluppando nuovi **servizi a favore della popolazione anziana o diversamente abile**.

#### Confronto con i target prefissati

Considerata la modesta quota di interventi conclusi in questo ambito tematico (il cui costo ammesso è appena superiore a 1,5 milioni di euro, cioè il 6,7% del costo ammesso dei progetti approvati), **non deve sorprendere che gli indicatori quantitativi di realizzazione e risultato offrano ancora un quadro di complessivo ritardo rispetto ai valori attesi** (cfr. Appendice B). Si può osservare, a riprova di ciò, che i soli indicatori relativi al Programma di Cooperazione Italia-Francia, il cui tasso di conclusione raggiunge il 50%, presentano valori di qualche rilievo e adeguati ai valori attesi: tra questi, in particolare, 7 iniziative a favore di persone svantaggiate, 7 soggetti attuatori coinvolti, 45 scambi e aggiornamento di personale in ambito sanitario e sociale, 526 operatori coinvolti negli scambi di personale, 10 sistemi informativi o protocolli comuni attivati.

#### Valutazione qualitativa

L'approfondimento qualitativo delle informazioni altrimenti disponibili consente, da un lato, di spiegare il relativo ritardo emergente dagli indicatori e, dall'altro, di rilevare **esiti comunque incoraggianti sotto il profilo delle realizzazioni in corso e dei parziali risultati già conseguiti**. Anzitutto, per quanto riguarda la dotazione regionale della banda ultralarga, il ritardo nelle attività di realizzazione (aggiudicate alla fine del 2009) è dovuto, oltre che alla natura stessa e alla portata dell'intervento infrastrutturale in questione, a difficoltà di natura amministrativa attualmente superate. In ogni caso, **risultano attualmente posati 283 km di fibra ottica** in contesto di "fallimento del mercato" (gli operatori privati non avrebbero investito), si è realizzato lo "scheletro" delle dorsali lungo le vie d'acqua nelle vallate laterali ed è stata **completata l'infrastrutturazione nelle valli di Ayas e di Gressoney**. Sono stati installati, inoltre, **150 "hot spot" Wi-Fi presso i municipi e i principali luoghi turistici** sul territorio regionale, destinati a diventare operativi in banda ultralarga al termine della posa della fibra ottica.

Nel contempo, la **nuova centrale regionale di "infomobilità"** per la diffusione in tempo reale delle informazioni su traffico, realizzata e conclusa con il coinvolgimento dei concessionari autostradali e dei tunnel operanti sul territorio valdostano, è diventata **operativa da luglio 2013**<sup>21</sup>. Sia pure con qualche ritardo dovuto a cause amministrative (un ricorso al TAR sulla gara d'appalto), sono state inoltre installate **telecamere i cinque punti strategici sull'infrastruttura viaria regionale**, oltre ad **un pannello elettronico a messaggistica variabile a Valtournenche**, al fine di raccogliere presso la centrale e diffondere (anche via radio, internet ecc.) aggiornamenti continui sulla transitabilità delle strade principali.

Per quanto concerne gli allestimenti multimediali per la valorizzazione economica del patrimonio archeologico, **si è concluso lo studio di fattibilità per la realizzazione del Parco archeologico di Saint-Martin-de-Corléans** e, malgrado le difficoltà amministrative dovute al contenimento della spesa pubblica nell'ultimo biennio, è stata **avviata l'esecuzione dell'allestimento multimediale dell'area nord del sito**.

Tra gli interventi finalizzati più direttamente ad accrescere il benessere della cittadinanza,

21 Il portale è accessibile al pubblico attraverso l'indirizzo web: <http://infomobilita.regione.vda.it>.

**la promozione della telemedicina può ritenersi già operativa per quanto attiene alla “refertazione domiciliare” delle immagini radiologiche**, tanto che l’AUSL ha dotato tutti i medici interessati di una postazione di refertazione da remoto. Risulta, inoltre, **conclusa la fase sperimentale per la “teleassistenza”** (trasmissione ECG nelle missioni di soccorso, e telemonitoraggio di parametri clinici in Residenze sanitarie assistenziali e in Microcomunità), e sono in fase di realizzazione le attività utili ad estendere tali servizi alle microcomunità che hanno al proprio interno la figura dell’infermiere, presso il domicilio di alcuni pazienti e alcuni medici di medicina generale. Acquisiti i dispositivi necessari e conclusi i relativi collaudi, è **funzionante l’applicativo per la “trasmissione della scheda di soccorso” informatizzata in uso sulle ambulanze**. È, infine, **operativo l’“accesso digitale” alla cartella radiologica, ai referti e alle immagini**, utilizzabile per la trasmissione on-line di immagini e referti radiologici a medici e cittadini e al teleconsulto in tempo reale tra medici radiologi e specialisti.

Nel contempo, attraverso due progetti di cooperazione italo-francese volti a valorizzare ed estendere la rete di medicina di montagna istituita nell’area del Monte Bianco (“Resaumont” I e II) **gli ambulatori di Aosta, di Sallanches e dell’ENSA (Ecole Nationale de Ski et d’Alpinisme) di Chamonix sono stati coinvolti nella creazione di gruppi congiunti di specialisti** capaci di lavorare in sinergia alla stesura di protocolli sulle patologie del caso, con la **visita di quasi 550 pazienti, 260 dei quali ad Aosta**. La cooperazione ha altresì dato origine alla **creazione di un Osservatorio di accidentologia del Monte Bianco**, che consente di censire su base stagionale malattie e incidenti legati alla quota (4.200 casi finora) a beneficio degli ospedali dell’area transfrontaliera e di Aosta. Tale attività ha affiancato **l’arricchimento della banca dati “Docmmont”**, incentrata sull’attualità delle pubblicazioni scientifiche in materia di medicina di montagna e sulle novità tecnologiche correlate<sup>22</sup>. L’approfondimento congiunto della **ricerca scientifica sperimentale** sulle patologie di alta quota, su nuovi protocolli per la telemedicina e sui sensori biomedicali ha inoltre fatto da sponda ad articolati **programmi di formazione** dei professionisti della montagna e **di sensibilizzazione e informazione** sulla medicina di montagna. È stata infine realizzata un’**analisi giuridica comparata per l’attuazione dei programmi di telemedicina**, specie se applicata alla medicina di montagna, potenzialmente utile a un auspicabile aggiornamento della regolamentazione nazionale o regionale in materia.

### 3.2.3 Piccole e medie imprese

L’ambito tematico 3 – *Piccole e medie imprese* riguarda gli **interventi della Politica regionale di sviluppo per servizi di sostegno avanzato per le PMI**, anche attraverso il trasferimento di tecnologie, il miglioramento delle reti di cooperazione e l’assistenza nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici. Tale sostegno è esteso alle aziende agricole, promuovendo investimenti per l’ammodernamento, l’utilizzo dei servizi di consulenza, la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare (anche attraverso attività di informazione e promozione), l’accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali, e il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, anche mediante diversificazione in attività non agricole (elenco dettagliato dei temi prioritari afferenti a questo ambito in Appendice A).

Gli interventi approvati in Valle d’Aosta entro questo ambito tematico consistono attualmente in **670 progetti** (un’ottantina in più rispetto allo scorso anno), dei quali **conclusi oltre i due terzi**, per un **costo complessivo di oltre 14,5 milioni di euro**, pari a circa il **3,7% dell’investimento complessivo della Politica regionale di sviluppo** (Tabella 3.3). Il costo medio dei progetti è contenuto (poco più di 20.000 euro), ma tale indicatore appare influenzato dal peso specifico degli oltre 650 contributi erogati attraverso il PSR (costo medio di

Descrizione

Consistenza  
dell’intervento

<sup>22</sup> Si veda il sito: <http://docmmont.wordpress.com/>

circa 7.600 euro). La restante quindicina di interventi, promossa dai programmi Competitività regionale (9, di cui 5 conclusi) e Italia-Francia (5, di cui 1 concluso), presenta infatti un costo medio superiore ai 690.000 euro.

**Tabella 3.3 – Piccole e medie imprese: Avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014**

Programma	Progetti approvati			di cui progetti conclusi			
	Costo ammesso (1)	N. progetti (2)	Costo medio (1)/(2)	Costo ammesso (3)	% su approvati (3)/(1)	N. progetti (4)	% su approvati (4)/(2)
TOTALE	14.681.161	670	21.912	4.145.543	28,2	474	70,7
Competitività regionale	6.213.237	9	690.360	250.776	4,0	5	55,6
Coop. Italia-Francia	3.477.559	5	695.512	997.126	28,7	1	20,0
Sviluppo rurale	4.990.365	656	7.607	2.897.641	58,1	468	71,3

La differenza di costo medio dei progetti, appena richiamata, è anche utile a distinguere gli **interventi a favore delle imprese manifatturiere e dei servizi**, generalmente attivati attraverso il Programma Competitività regionale, dai **contributi a sostegno delle aziende agricole** a valere sul PSR. Su entrambi i fronti agiscono, inoltre, le **azioni di cooperazione** promosse attraverso il Programma Italia-Francia.

Nella fattispecie, una serie di interventi (per lo più in corso di realizzazione) mira a **sostenere il sistema produttivo locale**, particolarmente frammentato, attraverso il cofinanziamento della l.r. 6/2003 "Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane", azioni di aiuto allo sviluppo e all'innovazione e di sostegno allo start-up, servizi di incubazione e azioni di marketing territoriale. Si distingue, tra questi, l'intervento di **"Animazione territoriale di carattere economico"**. Si è inoltre sviluppata l'**applicazione del modello "living lab"** su scala transfrontaliera, incentivando la creazione di prototipi e la sperimentazione di prodotti e servizi innovativi.

Nel contempo, i contributi erogati per lo sviluppo rurale (con un tasso di conclusione di oltre il 70%) sono stati finalizzati ad **accrescere la competitività delle imprese agricole** attraverso il miglioramento della qualità dei prodotti alimentari, il potenziamento dei caratteri di eco-sostenibilità, e la diversificazione delle attività e il sostegno e la creazione di nuove imprese, anche in un'ottica di miglioramento della gestione del territorio e dell'ambiente. Le opportunità di **partenariato sulla frontiera italo-francese** riguardano, in questo caso, la promozione del sistema produttivo agro-pastorale (alpeggi), la produzione di sementi locali nelle Alpi, le metodologie di consolidamento del rapporto consumatore-produttore locale, il marketing integrato per espandere la comunicazione nel campo della viticoltura.

**Confronto con i target prefissati**

Anche tenuto conto delle difficoltà affrontate dalle imprese valdostane nell'ultimo quinquennio (Capitolo 1), **gli indicatori di realizzazione e risultato relativi a questo ambito tematico appaiono nel complesso soddisfacenti** (Appendice B). In particolare, sul versante della manifattura e dei servizi, alla fine del 2013 si contano 110 iniziative di animazione economica e divulgazione scientifica, a fronte di un valore atteso a fine programmazione di 50, e 5 interventi d'aiuto agli investimenti delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, contro un valore atteso pari a 2. Sul versante delle aziende agricole, risulta prossimo agli obiettivi prefissati soprattutto il numero delle imprese beneficiarie per la partecipazione a sistemi di qualità alimentare (231, valore atteso 250), per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali (21, valore atteso 35), e per la diversificazione in attività non agricole (135, valore atteso 210). Soddisfacente è anche il volume degli investimenti per la diversificazione (circa 8 milioni di euro, valore atteso di 13), e per valore aggiunto dei prodotti forestali (circa 3 milioni di euro, pari alla metà del valore atteso). I risultati più modesti riguardano le aziende che hanno utilizzato servizi di consulenza (14, valore atteso 75), e le azioni finanziate per attività di

informazione e promozione (50, valore atteso 200).

In termini qualitativi, gli **interventi d'aiuto agli investimenti delle PMI** mostrano di riuscire, nell'insieme, a rafforzare il grado di competitività del sistema produttivo locale, favorendo il miglioramento delle funzioni aziendali strategiche, con particolare riferimento all'innalzamento degli standard di qualità dei prodotti e dei processi, e alla capacità di innovare l'organizzazione delle produzioni. Ciò è volto a contribuire, in termini infrastrutturali, il **"Centro di competenza diffuso", in corso di realizzazione** attraverso la ristrutturazione dell'edificio ex Zincocelere nell'area ex Ilssa Viola e di una nuova sala server nella Pèpinière di Pont-Saint-Martin. In termini di azione di sistema, **l'intervento di animazione territoriale è stato realizzato nel biennio 2010-11 e rinnovato per il quadriennio 2012-15** in convenzione con Vallée d'Aoste Structure S.r.l. e con la *Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales*.

Quest'ultimo ha consentito, nei mesi più recenti, la **partecipazione al concorso "Start Cup Piemonte Valle d'Aosta 2013"**, con la creazione di nuove imprese, l'incremento occupazionale e la crescita di professionalità, oltre a nuove domande di insediamento presso le *Pépinières d'entreprises* (Negge, Clampy e PhytonexVdA). La **partecipazione della Valle d'Aosta al Programma "Impresa in azione"** (attraverso l'associazione *Junior Achievement Young Enterprise Italy*) ha inoltre accompagnato l'**avvio del progetto "Espace innovation"**, programma di pre-incubazione delle *Pépinières* che prevede uno spazio per chi intende impostare un nuovo progetto imprenditoriale a carattere innovativo (comparti del *green tech*, elettronica-meccatronica e ICT, *digital*, web, nuovi media). Non andrebbero infine trascurati gli effetti prodotti attraverso **altre varie iniziative mirate di animazione**, tra cui 13 audit tecnologici presso le imprese/enti a più elevato potenziale innovativo, 4 incontri bilaterali tra imprese locali e tra imprese e centri di eccellenza per la presentazione dei drivers di ricerca e l'individuazione di tematiche comuni, 13 eventi di brokeraggio tecnologico, 40 assistenze tecniche alle imprese/enti, la finalizzazione dei siti web<sup>23</sup>.

Nel contempo, il **progetto di cooperazione italo-francese "Alcotra Innovation"** ha sensibilizzato gli attori economici industriali e scientifici locali alle **opportunità offerte dal pre-commercial public procurement** nei domini tecnologici delle "smart energies" e dell'"intelligent mobility". In pratica, a seguito di due bandi pubblici conclusi nel 2012 e nel 2013, 7 contratti di ricerca e sviluppo di **soluzioni innovative per soddisfare bisogni pubblici** e 4 contratti di sperimentazione delle soluzioni attraverso la metodologia "living lab" hanno condotto ad approfondire, in particolare, nuove modalità operative in Valle d'Aosta per:

- il monitoraggio, il controllo e la gestione, anche da remoto, dei consumi e delle produzioni energetiche di utenze caratterizzate da sistemi energetici complessi;
- la gestione della mobilità e dei flussi turistici con particolare riferimento alla gestione della sosta, integrata con sistemi informativi sui trasporti pubblici locali;
- il monitoraggio di anomalie di traffico in presenza di perturbazioni stradali (ad esempio, i cantieri), informando in tempo reale l'utilizzatore con i dati rilevati su congestioni, code e tempi di percorrenza.

Sul versante delle aziende agricole, a parte i risultati complessivi già sopra rilevati attraverso gli indicatori, va considerato in particolare lo sviluppo conseguito in termini di **utilizzo delle energie rinnovabili** e di **multifunzionalità e sinergia tra settore agricolo e turistico**, attraverso l'integrazione delle fonti di reddito che consente di mantenere attiva e vitale la famiglia rurale. In termini più specifici, il sostegno ad attività ricreative rivolte ai turisti (inclusa la ricettività) e la diversificazione produttiva delle aziende agricole contri-

23 Si vedano: <http://www.svda.it> e <http://www.madeinvda.it>

buiscono alla **valorizzazione turistica delle specificità culturali ed eno-gastronomiche locali**. Gli effetti reddituali dei contributi in oggetto sono abbastanza limitati, ma assumono un'importanza differente se considerati alla luce della tendenza al calo delle entrate da attività agricole tradizionali e della crisi economica in atto. In ogni caso, i **redditi aggiuntivi garantiti dall'attività ricettiva** sono essenziali per far fronte a costi gestionali crescenti, garantire la prosecuzione dell'attività e quindi mantenere sul posto la famiglia agricola. La gestione delle attività sovvenzionate comporta infatti una **richiesta supplementare di manodopera** (quantificabile in quasi 1,4 nuovi occupati per azienda), **quasi esclusivamente di tipo familiare altrimenti disoccupata o sottoccupata**, a conferma del ruolo essenziale che la diversificazione delle attività aziendali riveste per la famiglia agricola.

### 3.3 Crescita sostenibile

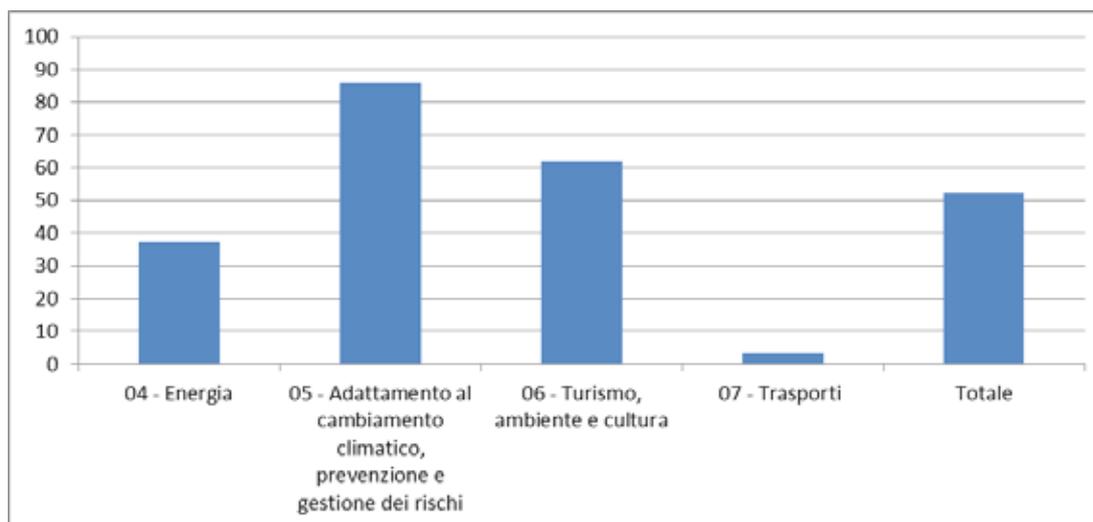
**Descrizione** Nel quadro della strategia "Europa 2020", la priorità della *Crescita sostenibile* prevede la promozione di un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva. In questa logica, numerosi ambiti sono inclusi nella priorità: il rilancio della competitività delle imprese, in particolare attraverso l'orientamento verso tecnologie verdi e un uso sostenibile delle risorse, la riduzione delle emissioni di gas serra, l'aumento dell'efficienza energetica, l'aumento della quota di energie rinnovabili, la lotta ai cambiamenti climatici, il rafforzamento della capacità di prevenzione e gestione delle calamità naturali, il contrasto al degrado ambientale e alla perdita di biodiversità.

Come evidenziato nel paragrafo 3.1, **la Politica regionale di sviluppo è fortemente orientata verso questa priorità**: si inscrivono nella *Crescita sostenibile*, al 30.06.2014, il 58% del totale delle risorse ammesse a finanziamento (oltre 230 milioni di euro) e il 90% del totale dei progetti approvati (43.124 progetti). L'incidenza della *Crescita sostenibile* sul totale della Politica regionale di sviluppo sale ulteriormente se si considera unicamente il valore degli interventi conclusi, raggiungendo il 71% (pari a 147,12 milioni di euro su un totale di 206,76 milioni).

#### Avanzamento della priorità e dei rispettivi ambiti tematici

All'interno della priorità in esame, **il peso relativo dei quattro ambiti tematici è molto diverso** (Figura 3.1): sono nettamente prevalenti gli ambiti 5 - *Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi* e 6 - *Turismo, ambiente e cultura*, che contribuiscono rispettivamente al 41% e 43% del costo ammesso totale della priorità, mentre è decisamente inferiore l'apporto degli ambiti 4 - *Energia* (5%) e 7 - *Trasporti* (11%). Anche in questo caso il peso relativo cambia notevolmente se si esaminano unicamente gli interventi conclusi: gli ambiti tematici 5 e 6 vedono ulteriormente rafforzata la loro incidenza (55% e 42%), mentre gli ambiti tematici afferenti ad *Energia* e *Trasporti* scendono rispettivamente al 3% e 1%. La figura che segue evidenzia nello specifico l'avanzamento, espresso come rapporto percentuale tra il costo ammesso dei progetti conclusi e il costo ammesso dei progetti programmati, di ciascun ambito tematico, raffrontandolo all'avanzamento medio della Politica regionale di sviluppo nel suo complesso (colonna "Totale").

**Gli investimenti che riguardano più direttamente l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi (ambito 5), il turismo, l'ambiente e la cultura (ambito 6)**, che, come si è detto, rappresentano congiuntamente l'84% degli investimenti rientranti nella *Crescita sostenibile*, registrano anche **un avanzamento superiore alla media** (rispettivamente 85,78% e 61,89%). Questo dato discende dall'inserimento, in questi due ambiti tematici, delle indennità compensative degli svantaggi naturali e dei premi per gli impegni agroambientali erogati, sulla base delle superfici, alle aziende agricole valdostane. Come dettagliato in seguito, tali pagamenti rappresentano una moltitudine di interventi, con un basso valore medio, che nel complesso costituiscono la maggiore spesa del PSR e, dati i rapidi tempi di esecuzione (si tratta di erogazioni su



**Figura 3.3:**  
Avanzamento degli  
ambiti tematici  
ascrivibili alla  
*Crescita sostenibile*  
e avanzamento  
complessivo, al  
30.06.2014

base annuale), innalzano in maniera considerevole i livelli di avanzamento dei due ambiti tematici di riferimento. **Gli investimenti in energia e trasporti**, che contribuiscono in maniera decisamente inferiore alla priorità, evidenziano anche un **livello di avanzamento inferiore alla media** (rispettivamente 37,15% e 3,29%).

Ai fini della valutazione, dettagliata nei paragrafi seguenti, delle realizzazioni e dei primi risultati raggiunti nel quadro della *Crescita sostenibile*, è importante sottolineare proprio questi diversi pesi percentuali, nel complesso di una priorità articolata e fortemente caratterizzante l'intera Politica regionale di sviluppo. Nell'insieme la valutazione fa emergere una **progettualità ad alto contenuto scientifico**, in particolare per le tematiche energia, rischi naturali e ambiente, **che ha saputo beneficiare, nel contesto dei Programmi di cooperazione, di partenariati e reti ormai consolidate** con centri di ricerca e diversi soggetti istituzionali dell'arco alpino. La dimensione territoriale, che per definizione connota la priorità della *Crescita sostenibile*, emerge fortemente come **dimensione montana che caratterizza la maggior parte degli interventi analizzati**: i progetti evidenziano e valorizzano le specificità naturalistiche, culturali ma anche economiche e sociali del territorio regionale. Importanti, nel quadro della priorità, **gli investimenti riservati alle aziende agricole per contrastare il fenomeno dell'abbandono delle attività e mantenere in vita un'agricoltura estensiva**, in continuità con le tradizionali pratiche di coltura e allevamento, che contribuiscono in maniera decisiva, nel contesto alpino, alla tutela del territorio e alla cura del tipico paesaggio.

Nel quadro della priorità, si rilevano, inoltre, **positive dinamiche di integrazione tra Fondi**, con progetti finanziati da Programmi diversi che si integrano e si completano in maniera sinergica sul territorio; questo avviene in particolare nell'ambito tematico 6 – Turismo ambiente e cultura nel quale si è avviata, non senza difficoltà, la creazione di un'offerta turistica naturalistica unitaria a livello regionale, con l'intento di federare le singole iniziative locali. Se a livello di valorizzazione del patrimonio naturalistico il processo di messa a sistema delle iniziative è stato positivamente avviato, **sul fronte dell'offerta culturale, e turistica in senso lato, si evidenzia una forte frammentazione degli interventi, con iniziative puntuali** che non raggiungono la massa critica sufficiente per innescare dinamiche di sviluppo. Difficoltoso, e ancora in larga parte insufficiente, il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse sul territorio. **La scarsa concertazione e, in particolare, il ruolo marginale della componente privata locale incidono negativamente sulla sostenibilità degli interventi**, come evidenziato nel quadro dell'ambito 7 – *Trasporti*, nel quale le interessanti sperimentazioni di nuovi servizi di mobilità rischiano di essere circoscritte unicamente alla durata dell'intervento.

**Sintesi della  
valutazione**

## 3.3.1 Energia

**Descrizione** L'ambito tematico 4 – *Energia* riguarda gli **interventi della Politica regionale di sviluppo volti al contenimento delle emissioni di anidride carbonica**, attraverso l'impiego di energie rinnovabili (solare, geotermica, idroelettrica, da biomasse e altro) e l'aumento dell'efficienza energetica (elenco dettagliato dei temi prioritari afferenti a questo ambito in Appendice A).

**Consistenza dell'intervento**

**Sono 84 gli interventi complessivamente approvati** in questo ambito in Valle d'Aosta, per un valore totale di oltre **11 milioni di euro, pari a circa il 2,8% dell'investimento della Politica regionale di sviluppo** (Tabella 3.1). Non si registrano nuovi interventi rispetto al giugno del 2013, mentre il numero di progetti conclusi passa, nello stesso periodo, da 29 a 79, innalzando il relativo costo ammesso da 3,3 milioni ad oltre 4 milioni di euro. La maggior parte degli interventi è finanziata dal Programma Competitività regionale che, da solo copre l'80% circa delle risorse allocate in quest'ambito; completano il quadro 5 progetti realizzati nel quadro della cooperazione territoriale<sup>24</sup>.

**Tabella 3.4**  
– Energia:  
avanzamento  
fisico e finanziario,  
progetti approvati  
e conclusi, per  
Programma, al  
30.06.2014

Programma	Progetti approvati			di cui progetti conclusi			
	Costo ammesso (1)	N. progetti (2)	Costo medio (1)/(2)	Costo ammesso (3)	% su approvati (3)/(1)	N. progetti (4)	% su approvati (4)/(2)
TOTALE	11.199.119	84	133.323	4.160.425	37,1	79	94,0
Competitività regionale	8.918.399	79	112.891	2.179.705	24,4	75	94,9
Coop. Italia-Francia	510.020	1	510.020	510.020	100,0	1	100,0
Coop. Italia-Svizzera	859.000	1	859.000	859.000	100,0	1	100,0
Coop. Spazio Alpino	911.700	3	303.900	611.700	67,1	2	66,7

Beneficiari dei progetti sono, nella quasi totalità dei casi gli Enti pubblici. 73 dei 79 interventi finanziati dal Programma Competitività regionale riguardano **l'effettuazione di audit energetici** da parte di Comuni e Comunità montane, finalizzati alla promozione di interventi di efficienza energetica e di utilizzo delle fonti di energia rinnovabili sul patrimonio edilizio pubblico. Il costo di tali interventi varia da poche migliaia di euro ad oltre 40.000 euro per le Comunità montane e i Comuni di grandi dimensioni. I restanti interventi sostenuti dal Programma Competitività hanno previsto la realizzazione di progetti pilota e impianti dimostrativi da parte di Enti strumentali della Regione, nonché la realizzazione (in fase di ultimazione) di una centrale termica cogenerativa e per il recupero di calore dal processo industriale della Cogne Acciai Speciali, a servizio della rete di teleriscaldamento della città di Aosta. Tale progetto, con una spesa ammessa di oltre 5 milioni di euro (47% del costo ammesso dell'intero ambito tematico), è stato avviato nell'autunno 2013 e prevede la fornitura di calore a partire dalla fine del 2014.

I 5 progetti finanziati nel quadro della cooperazione territoriale (di cui 4 conclusi) prevedono un investimento complessivo per il territorio valdostano di quasi 2,3 milioni di euro (pari al 20% del costo ammesso dell'intero ambito tematico) e sono volti, in particolare, a migliorare le conoscenze scientifiche in ambiti specifici quali: la qualità dell'aria, l'efficienza energetica nella manutenzione dell'architettura tradizionale alpina, lo stoccaggio di energia da fonte rinnovabile, la buona conservazione ecologica dei bacini idrici nel quadro della produzione idroelettrica.

<sup>24</sup> Per esaurire la panoramica degli interventi in materia energetica, necessario citare gli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, fotovoltaico e biomasse agricole e forestali (azione d), a valere sulla Misura 311 del PSR "Diversificazione in attività non agricole". Si tratta di 184 progetti ammessi, per una spesa pubblica di oltre 2 milioni di euro, per gli impianti fotovoltaici e 11 progetti ammessi, per una spesa pubblica di circa 582.000 euro, per la realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse forestali; tutti questi progetti sono classificati, in questo Rapporto, nell'ambito tematico 3 – Piccole e medie imprese (cfr. par. 3.2.3).

Nel complesso, in considerazione dell'alto numero dei progetti conclusi sul totale degli ammessi (79 su 84), gli indicatori di realizzazione e risultato riferiti a questo ambito tematico (cfr. Appendice B) risultano in linea con le aspettative. Con specifico riferimento agli edifici sottoposti a ricognizione ed a diagnosi energetica sul territorio regionale, il target atteso (500) risulta superato di ben 101 unità.

**Confronto con i target prefissati**

Nonostante l'investimento complessivo in questo ambito tematico sia relativamente contenuto rispetto all'insieme della Politica regionale di sviluppo (al 30.06.2014 solo l'AT09 - *Inclusione sociale* registra un costo ammesso inferiore), l'approfondimento qualitativo sui progetti conclusi ha messo in luce importanti risultati. In particolare, i progetti hanno offerto l'occasione di mettere a punto e testare soluzioni tecnologiche per la produzione e/o l'efficiamento energetico in un contesto territoriale particolare quale quello dell'alta montagna che caratterizza la regione. La dimensione territoriale alpina connota fortemente molte delle proposte progettuali che propongono soluzioni innovative nel rispetto dell'ambiente e della cultura locale. In questa logica si iscrive **il progetto Alphouse, volto al recupero sostenibile e alla valorizzazione del patrimonio edilizio storico**, che ha proposto la traduzione di antichi modelli costruttivi in progetti adeguati al "vivere contemporaneo", con particolare attenzione agli aspetti relativi all'efficienza energetica. Con l'obiettivo di promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, responsabile del 40% circa dei consumi energetici totali del territorio regionale, il progetto ha fornito strumenti operativi di supporto alla progettazione e alla realizzazione di interventi di risanamento energetico di edifici tradizionali. A conclusione degli approfondimenti e degli scambi di *know-how* a livello transnazionale, il Centro Osservazione e Attività sull'energia (COA energia) e l'Assessorato regionale alle Attività produttive della Regione hanno realizzato il "Quaderno per il recupero energetico", una raccolta di buone pratiche che illustra strategie di intervento di successo per l'ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio tradizionale. Nel quadro degli studi e degli approfondimenti, **l'intervento ha favorito la messa in rete dei diversi operatori coinvolti nel processo edilizio** (committenti, progettisti, imprese edili, ecc.); lo scambio e la collaborazione creatasi tra i diversi attori sono stati riconosciuti come un importante valore aggiunto del progetto, in un'ottica di crescita e di maggiore competitività dell'intero settore.

**Valutazione qualitativa**

Sempre nel quadro della cooperazione nell'arco alpino, il progetto **SHARE – Sustainable Hydropower in Alpine Rivers Ecosystems**, che ha coinvolto un partenariato transnazionale di 22 soggetti capofilati dall'ARPA Valle d'Aosta, ha prodotto risultati importanti nell'ambito dello sfruttamento della risorsa idrica per la produzione di energia. In Valle d'Aosta, come nel resto dell'arco alpino, la produzione idroelettrica è la più importante risorsa di energia da fonti rinnovabili; se tale produzione presenta vantaggi ambientali per la mancata emissione di anidride carbonica e altri inquinanti, può parimenti comportare impatti rilevanti sui corsi d'acqua interessati dalle derivazioni. Il progetto ha **sviluppato, testato e promosso un sistema di supporto alle decisioni in grado di combinare, su base oggettiva, le esigenze di produzione di energia e la tutela dei corsi d'acqua**. La metodologia è stata applicata su circa 40 impianti locali; attraverso questo strumento di *governance* il confronto si allarga a tutti i portatori di interesse, offrendo ai decisori elementi oggettivi e trasparenti sui quali fondare le scelte. Pur avendo riscontrato l'interesse da parte di amministratori, ricercatori e imprese operanti nel settore idroelettrico, che hanno richiesto ed utilizzato il software prodotto dal progetto, si evidenzia la necessità di proseguire ulteriormente con le azioni di sensibilizzazione e accompagnamento, per integrare pienamente tale strumento nella pianificazione territoriale.

Con riferimento agli interventi finanziati dal Programma Competitività, oltre ai già citati Audit energetici, che hanno interessato circa 600 edifici sparsi sull'intero territorio regionale, sottoposti a ricognizione e diagnosi energetica, il progetto "Rè.V.E. – Grand Paradis"

- Rete Veicoli Elettrici ha proposto misure di contenimento del traffico automobilistico nelle valli valdostane del Parco Nazionale Gran Paradiso, attraverso **l'utilizzo di veicoli alimentati ad energia elettrica prodotta da solare fotovoltaico**. Il progetto, che ha coinvolto la Struttura Pianificazione ed efficienza energetica dell'Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro, Fondation Grand Paradis e le amministrazioni comunali di Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges e Valsavarenche, ha previsto **la realizzazione di 11 pensiline fotovoltaiche, funzionali alla rete di 66 biciclette a pedala assistita e 2 auto elettriche**; la collaborazione con il COA Energia ha, inoltre, permesso il monitoraggio puntuale delle prestazioni dei veicoli elettrici in ambito montano.

### 3.3.2 Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi

**Descrizione** L'ambito tematico 5 – *Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi* riguarda gli **interventi della Politica regionale di sviluppo volti alla prevenzione e al controllo di ogni forma di inquinamento**, comprendenti azioni per la qualità dell'aria, dell'acqua, la gestione dei rifiuti, la bonifica dei siti industriali; rientrano in questo ambito anche gli interventi di **mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e le misure per la gestione del territorio**, con particolare riferimento prevenzione e gestione dei rischi (elenco dettagliato dei temi prioritari afferenti a questo ambito in Appendice A).

**Consistenza dell'intervento** Gli interventi effettivamente approvati in Valle d'Aosta entro questo ambito tematico sono **21.384**, per un **costo complessivo di oltre 94,4 milioni di euro, pari al 24% dell'investimento complessivo della Politica regionale di sviluppo** (Tabella 3.5). Come anticipato in apertura del paragrafo 3.3, la maggior parte degli interventi avviati è costituita dalle **Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane**, erogate ai sensi della Misura 211 del PSR, che complessivamente rappresentano il 77% del costo ammesso dei progetti approvati e quasi il 90% del costo ammesso dei progetti conclusi. **Sono 20 i progetti di cooperazione territoriale** approvati in questo ambito, di cui 14 conclusi (5 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), ed interessano prioritariamente la tematica della prevenzione dei rischi. **L'unico progetto finanziato nel quadro del Programma Competitività riguarda gli interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta e ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin**, avviatisi nel 2008 e attualmente non ancora conclusi.

**Tabella 3.5 – Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi: avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014**

Programma	Progetti approvati			di cui progetti conclusi			
	Costo ammesso (1)	N. progetti (2)	Costo medio (1)/(2)	Costo ammesso (3)	% su approvati (3)/(1)	N. progetti (4)	% su approvati (4)/(2)
TOTALE	94.433.537	21.384	4.416	81.008.180	85,8	21.377	100,0
Competitività regionale	10.800.400	1	10.800.400	0	0,0	0	0,0
Coop. Italia-Francia	8.730.946	12	727.579	6.105.989	69,9	6	50,0
Coop. Italia-Svizzera	1.664.983	4	416.246	1.664.983	100,0	4	100,0
Coop. Spazio Alpino	654.850	4	163.713	654.850	100,0	4	100,0
Sviluppo rurale	72.582.359	21.363	3.398	72.582.359	100,0	21.363	100,0

In considerazione della prevalenza delle indennità compensative previste dal PSR, la quasi totalità dei beneficiari è costituita dalle imprese agricole. La Misura 211 prevede, infatti, erogazioni, calcolate in base alle superfici utilizzate, di cui beneficiano annualmente tra le 2.500 e le 3.000 aziende agricole valdostane, con un valore medio relativamente contenuto. Tali indennità, che compensano, almeno in parte, gli agricoltori per i maggiori costi e i mancati guadagni legati agli svantaggi naturali che caratterizzano l'agricoltura nei territori montani, **hanno l'obiettivo prioritario di contrastare l'abbandono delle attività agricole, favorendo il mantenimento di un presidio territoriale**. I progetti finanziati nel

quadro dei Programmi di cooperazione territoriale, volti perlopiù al monitoraggio e alla prevenzione dei rischi, e del Programma Competitività sono attuati dall'amministrazione regionale e da altri enti strumentali della Regione, tuttavia, nella maggior parte dei casi (11 progetti su 21) i destinatari finali di questi interventi sono i cittadini, che beneficiano dei risultati delle azioni condotte.

Per la tipologia di intervento e le modalità di registrazione, con riferimento al PSR, vi è una coincidenza tra i progetti avviati e i progetti conclusi; a livello di indicatori di realizzazione e risultato, si evidenzia **il superamento dei target stimati ad inizio programmazione, sia in termini di aziende beneficiarie annue che in termini di superficie annua coperta** (cfr. Appendice B). Anche gli altri Programmi coinvolti nell'ambito tematico, nonostante non tutti i progetti siano conclusi, registrano valori di rilievo: tra questi si segnalano, in particolare, 6 imprese attratte nei siti recuperati nel quadro del Programma Competitività regionale (contro le 3 stimate ad inizio programmazione), 111 azioni di sensibilizzazione e informazione, sulle tematiche dei rischi e dei cambiamenti climatici, messe in campo nel quadro del Programma di cooperazione Italia-Francia, con il coinvolgimento di 271 operatori negli scambi transfrontalieri e 20 protocolli di azione comuni elaborati.

**Confronto con i target prefissati**

L'analisi qualitativa condotta ha messo in luce aspetti rilevanti dei primi risultati registrati. Testimoni privilegiati hanno evidenziato il ruolo centrale delle indennità compensative degli svantaggi naturali, erogate agli agricoltori di montagna, definite come "un'ancora di salvezza" per le aziende valdostane. L'altitudine rappresenta, in agricoltura, un importante fattore limitante che condiziona redditi e produttività; è ormai appurato che **i risultati economici delle aziende agricole di montagna sono notevolmente inferiori rispetto a quelli registrati dalle aziende collocate ad altitudini più basse**<sup>25</sup>. Le indennità compensative attenuano, almeno in parte, tale divario, prevedendo l'erogazione di un importo che può variare da 50 a 800 euro ad ettaro, a seconda della qualità colturale considerata. Questa integrazione al reddito ha l'obiettivo principale di contrastare il fenomeno dell'abbandono delle attività agricole nelle zone sottoposte a svantaggi naturali. Gli indicatori di risultato che evidenziano, nel periodo 2007/13, una sostanziale tenuta del numero delle aziende e delle superfici coperte dall'indennità compensativa, possono essere letti positivamente, soprattutto se raffrontati alla tendenza in atto, sul lungo periodo, di abbandono delle superfici agricole utilizzate, registrata anche dalle ultime rilevazioni dei censimenti<sup>26</sup>. Il mantenimento delle attività agricole ha un'importanza fondamentale poiché, molto spesso, tali attività risultano essere, in alcune delle aree montane, le uniche in grado di **garantire la permanenza delle popolazioni e di evitare situazioni di estrema marginalità**. Il presidio territoriale assicurato dagli agricoltori riveste, nella maggior parte dei casi, **un ruolo determinante per il mantenimento del paesaggio, la cura del territorio e la prevenzione dei rischi**. Nonostante l'intero territorio regionale sia classificato come territorio di montagna e quindi svantaggiato, anche alla luce dei positivi risultati ottenuti con la Misura 211, è emersa l'opportunità, per il futuro, di modulare l'indennità compensativa non soltanto in base alla tipologia colturale, ma anche in base a criteri altitudinali e di pendenza, che determinano più direttamente il grado di svantaggio, al fine di **mirare maggiormente il sostegno sulle zone più svantaggiate** e, di conseguenza, a più alto rischio di abbandono.

Oltre al mantenimento, attraverso il sostegno alle attività agricole, dell'importante presidio dell'uomo sul territorio montano, grazie alla cooperazione territoriale l'Amministrazione

25 I risultati economici delle aziende agricole di montagna: analisi strutturale e reddituale e confronto fra classificazioni altimetriche, Istituto Nazionale di Economia Agraria 2013.

26 Il raffronto dei dati dei censimenti agricoli evidenzia, nel periodo 2000-2010, una contrazione del numero delle aziende agricole pari al 41% e una contrazione della superficie agricola utilizzata pari al 22%.

pubblica (in prevalenza i servizi competenti dell'Amministrazione regionale, ma si segnala anche il ruolo, in qualità di beneficiari diretti o di soggetti attuatori, di ARPA Valle d'Aosta e Fondazione Montagna Sicura) ha implementato sistemi informativi per il monitoraggio e la gestione del territorio, ha promosso azioni di prevenzione e gestione dei rischi, ha elaborato protocolli e azioni comuni con i partner di altri Paesi per la rilevazione e la mitigazione dei cambiamenti climatici. Come riportato dettagliatamente nel Rapporto di valutazione 2013, il progetto strategico RISKNAT, che ha visto la partecipazione di 12 partner istituzionali italiani e francesi, ha portato alla creazione di **una piattaforma interregionale** di scambio di esperienze, di valorizzazione delle informazioni e di riflessione strategica sui rischi naturali nei territori di montagna. Sempre nel quadro del Programma di cooperazione Italia-Francia, **la tematica della prevenzione dei rischi ha coperto svariati ambiti**, in particolare: l'analisi e la sorveglianza sismica, lo studio dei processi che avvengono nelle zone di distacco e di deposito delle slavine, comprensivo dell'esame dell'interazione con eventuali ostacoli, l'individuazione e la gestione delle foreste di protezione, il coordinamento dei soccorsi in ambienti di difficile accesso, attraverso, tra l'altro, l'attivazione di iniziative di formazione ed esercitazioni comuni tra i Vigili del fuoco valdostani e i servizi di incendio e soccorso dell'Alta Savoia.

In materia di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico, dei 5 interventi finanziati, si segnala il progetto PHENOALP – Fenologia alpina, guidato dall'ARPA Valle d'Aosta e conclusosi nel 2012. Il progetto ha portato alla **creazione di una rete di osservazione degli impatti del cambiamento climatico su specie ed ecosistemi alpini**, attraverso la definizione di specifici protocolli di osservazione. Le osservazioni hanno permesso di classificare e registrare gli eventi rilevanti nello sviluppo di alcune piante e animali prestabiliti con lo scopo di studiarne la sensibilità rispetto alle variazioni climatiche. La collaborazione avviata con i Parchi e il coinvolgimento nelle attività di osservazione dei professionisti attivi sul territorio, *in primis* proprio i guardia parco hanno garantito non solo un'ampia diffusione della rete di osservazione ma, soprattutto, il perpetuarsi delle iniziative nel tempo; elementi, questi ultimi, imprescindibili per valutare gli impatti dei cambiamenti climatici che si evidenziano in periodi medio-lunghi. Il progetto ha quindi posto molta attenzione alle azioni di sensibilizzazione del grande pubblico, attraverso, per esempio, il coinvolgimento delle scuole nelle attività di osservazioni, con lo sviluppo di strumenti didattici *ad hoc*. L'intervento ha gettato le basi per il processo di costruzione e consolidamento di un bagaglio di conoscenze specifico sul cambiamento climatico in ambiente alpino, a supporto delle politiche di gestione del territorio. In concreto, al termine del progetto si sono avviate ulteriori collaborazioni, con l'Institut agricole régional e l'Assessorato regionale Agricoltura e risorse naturali, in vista dell'inclusione, nella rete di osservazioni fenologiche, di nuovi ambienti, in particolare quelli produttivi, quali pascoli e vigneti, al fine di supportare al meglio i decisori nella definizione e attuazione di strategie che possano tenere in considerazione gli effetti dei cambiamenti climatici. **La dimensione "partecipativa"** evidenziata dal progetto PHENOALP è fondamentale per evitare il rischio che progettualità ad alto valore scientifico rimangano confinate nel quadro della ricerca, senza trovare un'adeguata applicazione sul piano operativo nel momento dell'assunzione delle decisioni da parte dei diversi gestori del territorio.

### 3.3.3 Turismo, ambiente e cultura

**Descrizione** L'ambito tematico 6 – *Turismo, ambiente e cultura* raggruppa diverse tematiche, tutte di grande interesse per il territorio valdostano; rientrano in questo ambito gli interventi sul patrimonio naturale e culturale, nella doppia accezione di tutela e di valorizzazione, sono inoltre ricompresi il miglioramento dei servizi turistici e lo sviluppo dell'economia nelle aree rurali (elenco dettagliato dei temi prioritari afferenti a questo ambito in Appendice A).

Sono **21.650 gli interventi approvati** che si iscrivono in questo ambito, **per un costo totale di 98,7 milioni di euro, pari al 25% dell'investimento della Politica regionale di sviluppo**. Analogamente a quanto rilevato per l'ambito tematico 5, anche in questo caso, l'elevata numerosità dei progetti deriva dall'inserimento dei **pagamenti, effettuati annualmente alle aziende agricole, per gli impegni agroambientali e per quelli relativi al benessere degli animali**, ai sensi, rispettivamente, delle misure 214 e 215 del PSR. Trattandosi di erogazioni annuali legate a pratiche e metodi di produzione agricola compatibili con la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, si spiega la sostanziale coincidenza tra gli interventi avviati e gli interventi conclusi. Se, a livello numerico, gli interventi finanziati dal PSR rappresentano la quasi totalità (99,8%) dei progetti approvati, tuttavia, in termini di costo, essi rappresentano il 55% degli investimenti totali rientranti nell'ambito tematico, percentuale che sale al 79 se si prendono in esame i soli progetti conclusi (Tabella 3.6). A contrario, gli interventi promossi attraverso il Programma Competitività regionale hanno una bassa incidenza numerica (9 progetti approvati in totale, di cui nessuno concluso), ma rappresentano, da soli, il 23% del valore dei progetti approvati, rivelando un costo medio elevato, che si attesta intorno ai 2,5 milioni di euro, che suggerisce la natura prevalentemente infrastrutturale di tali investimenti. Completano il quadro 27 progetti finanziati dai Programmi di cooperazione territoriale, per un investimento di 16,8 milioni di euro e 3 progetti promossi dal Programma FAS per un valore poco inferiore a 5 milioni di euro.

Programma	Progetti approvati			di cui progetti conclusi			
	Costo ammesso (1)	N. progetti (2)	Costo medio (1)/(2)	Costo ammesso (3)	% su approvati (3)/(1)	N. progetti (4)	% su approvati (4)/(2)
TOTALE	98.730.554	21.650	4.560	61.107.751	61,9	21.587	99,7
Competitività regionale	22.896.471	9	2.544.052	0	0,0	0	0,0
Coop. Italia-Francia	10.717.015	14	765.501	8.034.795	75,0	10	71,4
Coop. Italia-Svizzera	5.454.077	9	606.009	4.150.550	76,1	6	66,7
Coop. Spazio Alpino	488.618	3	162.873	298.760	61,1	2	66,7
Coop. Interregionale	191.360	1	191.360	191.360	100,0	1	100,0
Sviluppo rurale	53.987.498	21.611	2.498	48.372.286	89,6	21.567	99,8
FAS Valle d'Aosta	4.995.515	3	1.665.172	60.000	1,2	1	33,3

**Tabella 3.6 – Turismo, ambiente e cultura: avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014**

Come sopra ricordato, i beneficiari principali sono, nel quadro del PSR, le aziende agricole valdostane, tuttavia, si segnalano in questo ambito tematico, sempre nel quadro dello sviluppo rurale, anche gli interventi per il rinnovamento dei villaggi rurali e per la valorizzazione turistica del tradizionale sistema di canalizzazione delle acque per l'irrigazione agricola (cosiddetti "ru"), attuati dai Comuni in forma singola o associata. Se si esclude dall'analisi il PSR, la quasi totalità degli interventi promossi dagli altri Programmi sono realizzati dall'amministrazione regionale e dagli enti locali (Comuni e Comunità montane); si tratta di interventi di varia natura: dal recupero di beni culturali alla creazione di percorsi tematici, dallo studio della flora e fauna che caratterizzano il territorio alpino, alla valorizzazione dell'artigianato di tradizione e della gastronomia locale. Sono progetti che mettono in luce le specificità culturali e naturalistiche del territorio regionale a beneficio dell'intera popolazione, con un'attenzione specifica, in molti casi, per il target di visitatori e turisti.

**Confronto con i target passati**

In maniera trasversale, **gli indicatori di realizzazione e risultato riflettono il buono stato di avanzamento dei progetti dell'ambito tematico**, e superano, in alcuni casi, i valori attesi ad inizio programmazione (cfr. Appendice B). Nello specifico, per quanto riguarda il PSR, la superficie fisica oggetto di impegni ambientali, espressa in termini di ettari annui sottoposti a pratiche ambientali migliorative (Misura 214), supera i 49.000 ettari, a fronte dei 41.000 ettari inizialmente stimati. Sempre nel quadro del PSR, sono 38, su una stima di 40, i villaggi già interessati da interventi di riqualificazione. Anche per il Programma Competitività regionale, benché non vi sia nessun intervento concluso al 30.06.2014, i valori registrati in itinere in questo ambito tematico sono più che incoraggianti: 37 aree protette oggetto di intervento di valorizzazione a fronte di una stima iniziale di 6, 4 itinerari realizzati, 5 iniziative di promozione finanziate. I Programmi di cooperazione territoriale evidenziano realizzazioni e risultati in linea con gli obiettivi stimati: 33 circuiti e percorsi culturali realizzati con 11 reti tra operatori culturali attivate nella cooperazione franco-italiana; 10 interventi realizzati in aree ad alta valenza paesaggistica e/o storico culturale con 13 operatori e istituzioni culturali che cooperano, nel quadro del partenariato italo-elvetico.

**Valutazione qualitativa**

L'approfondimento qualitativo dei primi risultati raggiunti conferma l'ampiezza e la rilevanza di questo ambito tematico che annovera un insieme articolato di interventi, evidenziando un quadro di luci ed ombre assai composito. Come anticipato in apertura del paragrafo, una parte consistente degli investimenti si riconduce ai pagamenti agroambientali ai sensi della Misura 214 del PSR che prevede l'assunzione, a seconda delle tipologie colturali, di impegni quinquennali da parte degli agricoltori, volti alla riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, alla riduzione del carico animale aziendale verso un carico agroambientale corretto; la Misura prevede, inoltre, incentivi per l'introduzione di pratiche biologiche e per la salvaguardia delle razze bovine, ovine e caprine autoctone a rischio di estinzione. L'obiettivo della Misura, che investe circa 5,5 milioni di euro a campagna, è di **incoraggiare gli agricoltori ad introdurre o mantenere metodi di produzione agricola compatibili con la tutela ed il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio agrario**, attraverso una gestione sostenibile dei terreni coltivati, che salvaguardi, in particolare, acqua, suolo, biodiversità vegetale e animale. In un territorio di montagna, con il 97% della superficie agricola utilizzata coperta da prati e pascoli, ad alto valore naturalistico, la sfida principale è di riuscire a preservare i metodi tradizionali di allevamento, che hanno permesso, fino ad oggi, attraverso, in particolare, la pratica della monticazione, il razionale sfruttamento delle estese superfici foraggere. Prevenire, nella zootecnia bovina, tendenze di intensificazione delle produzioni, concentrate esclusivamente - o quasi - nel fondovalle, potrà rilevarsi particolarmente difficoltoso negli anni a venire, considerando l'avvio, nel 2015, del processo di abolizione delle quote latte, con il prevedibile acuirsi della concorrenza delle zone italiane ed europee maggiormente vocate. In questa prospettiva, l'attenzione deve, quindi, essere focalizzata sul binomio agricoltura-territorio per mantenere un tessuto imprenditoriale agricolo rispettoso dell'ambiente montano in cui si inserisce. Le positive ricadute ambientali delle pratiche agricole potrebbero essere ulteriormente favorite, rispetto al presente, da alcuni cambiamenti di prospettiva. Un primo contributo alla riflessione è fornito, in tal senso, dal progetto di cooperazione territoriale Italia-Francia "NAPEA Nouvelles Approches sur les Prairies dans l'Environnement Alpin", che ha condotto uno **studio sui prati valdostani con lo scopo di rilevarne la composizione floristica e mettere in luce proprio le relazioni tra pratiche agricole, rese produttive e biodiversità**. Il progetto ha restituito un quadro complesso: 200 specie vegetali censite, 5 gruppi di praterie significativamente differenti individuati sulla base della composizione floristica, indici di biodiversità e pratiche gestionali. L'analisi del progetto si è, inoltre, estesa ad altri aspetti rilevanti dal punto di vista ambientale: l'individuazione di caratteristiche, diffusione e metodi di lotta per le specie esotiche invasive e dannose nei prati di montagna, nonché, l'esame dell'impatto dei lavori di rinnovamento e di miglioramento fondiario sui prati permanenti. In uno scenario complesso ed eterogeneo, evidenziato dal progetto, la

compatibilità ambientale delle pratiche agricole potrebbe più efficacemente essere perseguita attraverso il passaggio, nel quadro del PSR, da un sistema basato esclusivamente su impegni (divieti ed obblighi da rispettare) ad **un sistema basato sulla valutazione dei risultati ottenuti**, sul modello di alcune esperienze condotte in altri paesi (sistema delle *Prairies fleuries* in Francia). Infine, il perseguimento delle priorità ambientali non dovrebbe essere limitato, nell'ambito delle misure agroambientali del PSR, a singole adesioni da parte di agricoltori, ma **privilegiare approcci collettivi, attraverso contratti d'area che prevedano il coinvolgimento attivo, oltre che delle aziende agricole del luogo, degli altri soggetti gestori del territorio** quali, a titolo esemplificativo, consorzi irrigui, di miglioramento fondiario, enti parco, consorzierie. Accordi agroambientali d'area, definiti per territori specifici, potrebbero prevedere azioni maggiormente mirate sulle specificità e criticità ambientali delle zone considerate, aumentando l'efficacia e l'incisività degli interventi.

L'approfondimento delle conoscenze delle ricchezze naturalistiche che caratterizzano il contesto montano è stato oggetto di numerosi progetti di cooperazione territoriale che hanno favorito proficui scambi scientifici e importanti confronti per indirizzare al meglio le scelte di tutela e valorizzazione dell'ambiente. Oltre al citato progetto NAPEA, sono state condotte azioni di **monitoraggio della tipica fauna alpina: dai galliformi ai grandi erbivori degli ecosistemi alpini**; attraverso il progetto Econnect si è avviato un **approccio coordinato e sovranazionale con l'obiettivo di favorire la connettività ecologica tra le diverse aree protette dell'arco alpino**. Con riferimento alla tematica ambientale, gli investimenti avviati sono andati oltre la logica di conservazione e tutela, attraverso azioni di promozione e valorizzazione del patrimonio naturalistico. Particolarmente significativo in questo senso è il progetto VdA Nature Metro, promosso dal Programma Competitività regionale, coordinato dalla Struttura aree protette dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e finalizzato proprio allo sviluppo di una fruizione turistica consapevole dei numerosi siti valdostani di particolare pregio naturalistico. Con questo obiettivo, il progetto si è proposto prima di tutto di superare la frammentazione, caratterizzante il sistema delle aree protette (Parchi, rete Natura 2000, giardini botanici), e **creare una forte immagine unitaria del "prodotto natura" valdostano**. Il principale valore aggiunto del progetto risiede nella concretizzazione di un'azione di sistema, con un approccio partecipativo su base locale, con l'intento di federare i diversi attori interessati: agricoltori, albergatori, ristoratori, guide naturalistiche, ecc. **L'approccio intersettoriale, calato su territori specifici, offre concrete occasioni di sviluppo socio-economico per le comunità locali** e maggiori garanzie di sostenibilità nel tempo delle azioni proposte. Al tempo stesso, la rete creata a livello regionale, comprensiva di tutti i siti, può raggiungere la massa critica necessaria per garantire visibilità ed attrattività alle iniziative promosse. Il progetto, nel concetto di fruizione sostenibile, trova un equilibrio tra azioni di tutela e azioni di valorizzazione del patrimonio naturale: oltre alla creazione di proposte e pacchetti turistici, ad azioni di promozione e comunicazione, include la creazione dell'Osservatorio regionale della Biodiversità per il monitoraggio degli habitat e delle specie, il potenziamento delle conoscenze scientifiche e della loro divulgazione, tramite, in particolare, la creazione e l'implementazione del sistema di banche dati naturalistiche. Nella stessa logica, e in maniera sinergica rispetto al progetto appena citato, si iscrive l'intervento "Giroparchi", attuato, nel quadro del Programma FAS, dal Parco naturale Mont Avic e dalla Fondazione Grand Paradis, in partenariato con i Comuni interessati e **finalizzato alla creazione e promozione di una rete sentieristica congiunta tra i due parchi valdostani e alla valorizzazione delle risorse naturali**. La corretta definizione e il mantenimento di itinerari prestabiliti risulta essenziale per la fruizione sostenibile delle aree protette, poiché solo un'attenta canalizzazione dei flussi di visitatori consente di preservare gli equilibri ambientali dei siti. Gli investimenti effettuati, oltre alla rete escursionistica, hanno previsto la riqualificazione di alcune strutture di accoglienza presenti sul percorso e una migliore accessibilità ai siti di particolare interesse naturalistico e culturale. Il progetto si integra e si raccorda con diversi interventi, finanziati nel quadro di altri Pro-

grammi, realizzati nelle aree dei Parchi, *in primis*, con l'intervento di **ristrutturazione e valorizzazione della Villa Biamonti a Champorcher per la realizzazione di un centro visitatori del Parco naturale Mont Avic** finanziato dal Programma Competitività regionale.

Se per la valorizzazione delle risorse ambientali la progettualità avviata ha messo in luce, non senza difficoltà, interessanti dinamiche di aggregazione dell'offerta, di partecipazione e concertazione con gli attori locali, in una prospettiva intersettoriale, **sul versante del patrimonio culturale gli investimenti realizzati sono maggiormente improntati da una logica di tutela e conservazione, con una ancora troppo scarsa attenzione al miglioramento della fruibilità e valorizzazione economica del bene.** Sono, infatti, molto rilevanti gli interventi sulle infrastrutture finanziati nel quadro del Programma Competitività regionale per il recupero di beni ad alto valore storico ed archeologico; si ricordano, in particolare: **l'intervento di recupero e valorizzazione della Porta Praetoria di Aosta, il restauro di una parte del castello di Quart e il recupero e la valorizzazione del Pont d'Aël ad Aymavilles.** Tuttavia, affinché tali investimenti si traducano in concrete opportunità di sviluppo per il territorio è imprescindibile agire congiuntamente sul miglioramento degli aspetti gestionali e promozionali dei beni recuperati. È necessario, quindi, sviluppare nuovi strumenti di gestione integrata delle risorse del territorio per metterle a sistema, facendo interagire i differenti attori, pubblici e privati. **In particolare, a livello locale, l'estrema frammentazione degli interventi fino ad oggi condotti non ha consentito il raggiungimento di adeguate ricadute sul territorio,** nonostante l'interesse storico-culturale delle iniziative condotte. In stretta collaborazione con gli enti locali e gli attori privati del territorio, è necessario procedere ad una messa a sistema dell'esistente (oltre ai siti più attrattivi, i siti minori, nonché musei e archivi locali ecc.) allo scopo di migliorarne i relativi risultati gestionali e costruire un valido polo di attrazione turistica, con concrete ricadute in termini di occupazione e sviluppo del territorio.

#### 3.3.4 Trasporti

**Descrizione** L'ambito tematico 7 - *Trasporti* comprende gli investimenti per strade, autostrade, ferrovie, aeroporti, piste ciclabili, trasporti urbani, nonché per la promozione di sistemi di trasporto "intelligenti", soluzioni non inquinanti, trasporti multimodali (elenco dettagliato dei temi prioritari afferenti a questo ambito in Appendice A).

**Consistenza dell'intervento** **Gli interventi effettivamente approvati in Valle d'Aosta entro questo ambito tematico sono 6, di cui 3 conclusi, per un investimento complessivo di 25,7 milioni di euro,** ovvero il 6,5% circa dell'investimento della Politica regionale di sviluppo (Tabella 3.7). Rispetto al 30.06.2013, si registra un nuovo progetto in più, approvato nel quadro del Programma FAS, che ha portato il costo ammesso totale da 2,1 a 25,7 milioni di euro. Come anticipato nel capitolo 2, si tratta di finanziamenti stanziati per l'acquisizione di sistemi di trasporto ferroviario innovativi per la linea ferroviaria Aosta/Torino. Nello specifico, il divieto alla circolazione dei treni diesel nella stazione di Torino Porta Susa del marzo 2011 ha comportato, come conseguenza inevitabile, considerato che la tratta Aosta/Ivrea non è elettrificata, l'istituzione di una rottura di carico nelle stazioni di Ivrea o di Chivasso, per permettere all'utenza diretta a Torino di passare da treni diesel ad elettrici (o viceversa, se diretta ad Aosta). La volontà di superare, in tempi ragionevolmente brevi, i disagi legati alla rottura di carico ha indotto la Regione a riprogrammare le risorse del Programma FAS Valle d'Aosta 2007/13, originariamente destinate agli interventi infrastrutturali sulle linee ferroviarie Aosta/Torino e Aosta/Pré-Saint-Didier, per concentrarle su un'unica linea di azione finalizzata all'acquisto di treni bimodali diesel/elettrico. Oltre al Programma FAS, contribuiscono all'investimento dell'ambito 4 progetti finanziati nel quadro dei Programmi di cooperazione territoriale.

Programma	Progetti approvati			di cui progetti conclusi			
	Costo ammesso (1)	N. progetti (2)	Costo medio (1)/(2)	Costo ammesso (3)	% su approvati (3)/(1)	N. progetti (4)	% su approvati (4)/(2)
TOTALE	25.771.708	6	4.295.285	848.354	3,3	3	50,0
Coop. Italia-Francia	1.000.000	1	1.000.000	0	0,0	0	0,0
Coop. Italia-Svizzera	616.650	2	308.325	344.000	55,8	1	50,0
Coop. Spazio Alpino	264.738	1	264.738	264.738	100,0	1	100,0
FAS Valle d'Aosta	23.890.320	2	11.945.160	239.616	1,0	1	50,0

**Tabella 3.7**  
**Trasporti:**  
**avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014**

Gli interventi sono promossi dall'Amministrazione regionale e dagli Enti locali; oltre agli investimenti sopramenzionati, previsti dal Programma FAS, si tratta, per la maggior parte, di azioni di sistema volte al monitoraggio e alla sperimentazione di sistemi di mobilità innovativi e maggiormente rispettosi dell'ambiente, a beneficio dell'intera cittadinanza.

**Confronto con i target prefissati**

Nonostante l'ambito tematico faccia registrare, proprio a seguito dell'inserimento del nuovo progetto appena avviatosi, **il più basso tasso di avanzamento fisico e finanziario dell'intera Politica regionale di sviluppo** (3,3% costo ammesso dei progetti conclusi/costo ammesso dei progetti approvati, a fronte di una media del 52,3%), **gli indicatori di realizzazione e risultato mettono in luce primi avanzamenti** in termini di numero di progetti per l'attivazione di servizi di trasporto sostenibile (2), numero di progetti per migliorare la mobilità transfrontaliera (2), numero di azioni per il miglioramento dei flussi di traffico o delle infrastrutture esistenti (1), numero di servizi di info-mobilità transfrontalieri (4).

L'approfondimento qualitativo effettuato sulla priorità della *Crescita sostenibile* ha evidenziato che, oltre agli interventi programmati nell'ambito tematico specifico dei trasporti, **hanno contribuito alla sperimentazione di servizi innovativi di mobilità anche azioni inserite nel quadro di progetti iscritti in diversi ambiti tematici**. Si citano, a titolo esemplificativo, l'azione, finanziata nell'ambito del progetto "Giroparchi" (ambito 6), per la sperimentazione di un servizio a chiamata nelle valli del Parco naturale del Mont Avic e le azioni di promozione della mobilità elettrica realizzate dal progetto REVE Grand Paradis (ambito 4).

**Valutazione qualitativa**

Se la relativa esiguità dei progetti conclusi in questo ambito tematico non consente valutazioni articolate ed esaustive, è possibile tuttavia evidenziare come **la tematica dei trasporti emerga trasversalmente come criticità, in particolare, negli interventi di valorizzazione turistica del territorio**. Soluzioni innovative sono state sperimentate e monitorate nel quadro del progetto "ITER - Imaginez un Transport Efficace et Responsable" che ha previsto, tra l'altro, l'attivazione del Trekbus, ovvero **un servizio con autobus intervallivo, a chiamata, che ha consentito a turisti ed escursionisti di percorrere itinerari circolari nel territorio del Gran Paradiso**, permettendo così a chi attraversa un colle e discende nella valle adiacente di poter far a meno della propria automobile per ritornare al punto di partenza. Più in generale, il progetto ha promosso un trasporto sostenibile, responsabile e collettivo, sensibilizzando il pubblico sull'importanza della condivisione dei mezzi di trasporto in un ambiente ad alto valore naturalistico.

Le iniziative sperimentali, sul modello del Trekbus, registrano un positivo apprezzamento da parte dell'utenza, tuttavia, in ragione anche dell'esiguità del bacino di utenza, la loro prosecuzione dipende fortemente dalla disponibilità di finanziamenti pubblici a sostegno del servizio. Nella maggior parte dei casi questo comporta, in un quadro di progressiva riduzione delle finanze a disposizione degli enti locali, **la cessazione del servizio allo scadere del termine del progetto**. In un'ottica di sostenibilità, gli interventi dovrebbero

**valutare e proporre soluzioni alternative, con il coinvolgimento in particolare della componente privata del territorio**, al fine di garantire continuità a questo tipo di servizi, giudicati importanti in una regione a vocazione turistica.

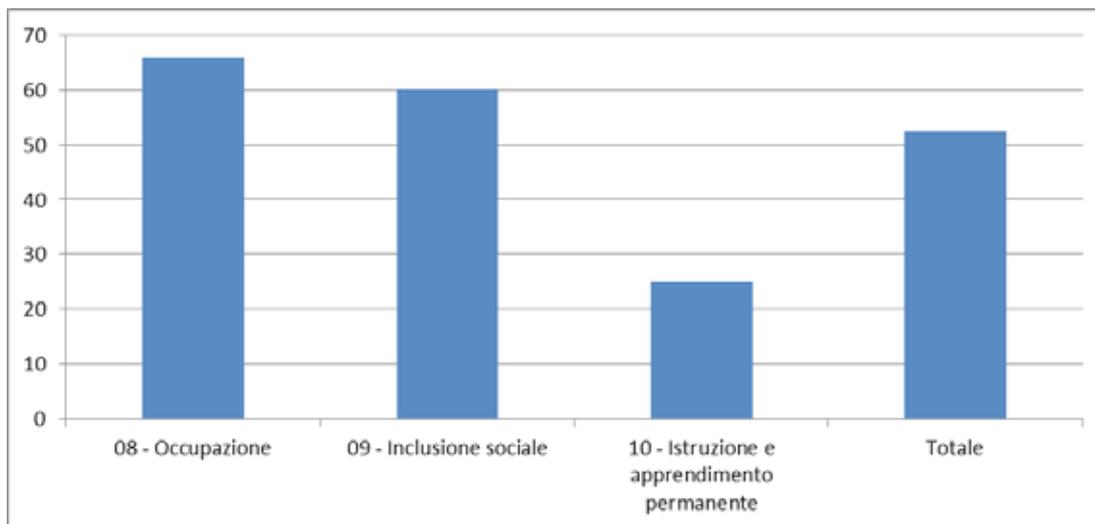
### 3.4 Crescita inclusiva

**Descrizione** Nella *Crescita inclusiva*, terza priorità della strategia “Europa 2020”, convergono quegli interventi della Politica regionale di sviluppo finalizzati ad assicurare la partecipazione al mercato del lavoro delle persone in età lavorativa e quelli volti al rafforzamento della coesione sociale, soprattutto nei riguardi dei membri più fragili e marginali della popolazione valdostana, quali gli immigrati, i soggetti diversamente abili, i detenuti ed ex detenuti. Rientrano in quest’ambito di attenzione anche quelle misure volte a garantire l’uguaglianza delle opportunità nei percorsi scolastici formativi e a prevenire e contrastare nuove situazioni di marginalità connesse alla dispersione scolastica e a fallimenti formativi.

L’impegno a favore della *Crescita inclusiva* rappresenta, come si è visto (par. 3.1), **il secondo maggiore ambito d’investimento della Politica regionale di sviluppo** (28,6% delle risorse totali ammesse a finanziamento che corrisponde a circa di 113 milioni di euro). Dei tre ambiti tematici che compongono questa priorità è l’ambito **10 – Istruzione e apprendimento permanente** a registrare la maggiore mobilitazione di risorse (cfr. Figura 3.1) con un costo ammesso pari al 55% del costo totale. Segue l’ambito **8 – Occupazione** (39,6%) e quindi il **9 – Inclusione sociale** con un peso percentuale decisamente contenuto rispetto agli altri due ambiti della priorità (5,7%). Si tratta di una ripartizione di risorse che appare del tutto coerente con la domanda di fabbisogno espressa dal territorio, che individua nel rafforzamento dell’istruzione (e in particolar modo nella prevenzione dell’abbandono e nel recupero scolastico-formativo) e nella formazione della componente adulta le aree di relativa maggiore criticità. Essa, inoltre, è rappresentativa anche degli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro che sta interessando la regione, le cui ricadute sino a oggi hanno relativamente risparmiato l’ambito dell’esclusione sociale grazie anche all’agire di misure *welfare* locale ben rodute ed efficaci.

#### Avanzamento della priorità e dei rispettivi ambiti tematici

In termini di avanzamento nell’utilizzo delle risorse mobilitate per questa priorità – così come misurato dal rapporto percentuale tra il costo ammesso dei progetti conclusi e il costo ammesso dei progetti programmati – è **l’ambito Occupazione a registrare la relativa migliore performance, seguito da quello dell’Inclusione sociale** (entrambi con percentuali di conclusione dei progetti superiore al dato medio complessivo della politica regionale), mentre un relativo ritardo si rileva per l’ambito **dell’Istruzione e dell’apprendimento permanente** (Figura 3.4). Si tratta però di un ritardo da attribuire unicamente all’aver considerato, tra gli interventi che contribuiscono a quest’ultimo ambito tematico, il progetto per la realizzazione del Polo universitario di Aosta. Questo progetto, finanziato a valere sul Programma FAS e la cui approvazione è avvenuta nel 2014, prevede un investimento complessivo in infrastrutture per un costo ammesso superiore ai 41,62 milioni di euro, pari a circa il 37% della priorità. L’inserimento di questo progetto, ancora in fase di avvio, marca quindi una discontinuità rispetto a quanto riportato nel Rapporto di valutazione del 2013 in termini di avanzamento degli interventi, dove era invece proprio l’ambito *Istruzione e apprendimento permanente* che, con un dato di oltre 70% di progetti conclusi rispetto a quelli avviati, era quello per cui si registravano allora i valori più elevati. Un andamento che, al netto del progetto di sviluppo del Polo universitario, è comunque confermato anche per il 2014, come effetto della dimensione finanziaria particolarmente contenuta della maggioranza dei progetti attuati a valere su quest’ambito tematico, che ne rende relativamente più semplice l’attuazione.



**Figura 3.4:**  
Avanzamento degli  
ambiti tematici  
ascrivibili alla  
*Crescita inclusiva*  
e avanzamento  
complessivo, al  
30.06.2014

Volendo trarre una prima considerazione d'insieme dei livelli di realizzazione degli interventi attuati per il conseguimento di questa priorità, sulla base degli elementi informativi a disposizione, si può affermare in primo luogo come questi **interventi** siano stati **opportunamente indirizzati verso quegli ambiti tematici in cui maggiori sono i bisogni e le criticità espresse dal territorio valdostano**. Oltre 3.300 progetti avviati (dei quali circa il 90% conclusi) al 31.12.2013 con una ricaduta in termini di destinatari coinvolti superiore a 16.000 individui (di questi l'87% aveva concluso, sempre a quella data, il proprio percorso). Un impegno quindi molto significativo che ha prodotto, risultati di attivazione e inserimento lavorativo soddisfacenti. Sulla base dei dati dell'indagine condotta dall'Isfol sugli inserimenti occupazionali di destinatari d'interventi a valere sul Programma Occupazione della Regione<sup>27</sup> – che è il Programma che più contribuisce finanziariamente a questa priorità (59%) – a 12 mesi dalla conclusione degli interventi presi ad esame<sup>28</sup> risultava occupato il 41,4% delle persone oggetto di politica attiva. In base invece all'indagine di *placement* attuata nel 2013, sempre con riferimento al Programma Occupazione dalla Struttura regionale competente della funzione di Autorità di Gestione di questo Programma (rispetto alle sole attività, concluse nel 2011, di *work experience* e di formazione post obbligo formativo e post diploma), la percentuale di coloro che hanno trovato un lavoro risulta essere del 59%, e di questi il 43% con un contratto a tempo indeterminato. I risultati delle due indagini citate – che vanno comunque interpretati come del tutto indipendenti l'uno dall'altro giacché derivano da metodologie di rilevazione, popolazioni ed attività formative diverse – rilevano effetti occupazionali degli interventi attuati del tutto soddisfacenti soprattutto se letti, ed interpretati, alla luce di un mercato del lavoro, che come l'analisi di contesto ha evidenziato, si caratterizza per una domanda di lavoro insufficiente a soddisfare le richieste di occupazione, in particolare, delle componenti più fragili della popolazione della Valle in età lavorativa (come i giovani, i lavoratori over 50, i disoccupati di lunga durata, i disabili).

#### Sintesi della valutazione

<sup>27</sup> Isfol, Indagine Nazionale Placement 2013. Primi risultati e approfondimento PO Regione Valle d'Aosta, Roma, 2013, <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/933>.

<sup>28</sup> Le iniziative progettuali su cui si è indirizzata l'indagine riguarda gli interventi conclusi nel 2009 di *work experience*, la formazione iniziale, la formazione per l'inserimento occupazionale, percorsi integrati. Non sono state, pertanto, prese in considerazione attività di orientamento e di sostegno alla conciliazione.

## 3.4.1 Occupazione

**Descrizione** Rientrano nell'ambito tematico 8 – *Occupazione* tutti quegli interventi volti a **sostenere l'occupabilità delle persone disoccupate** o comunque a relativo maggiore rischio di disoccupazione ed inattività attraverso l'implementazione di **politiche attive del lavoro**, incluse quelle di sostegno al lavoro autonomo e alla creazione d'impresa.

I programmi della Politica regionale di sviluppo che concorrono a quest'ambito tematico (Tabella 3.8) sono costituiti dal Programma Occupazione che contribuisce per circa il 90% degli interventi promossi ed attuati, seguito dal Programma di Sviluppo rurale con la misura per il sostegno dell'insediamento dei giovani agricoltori e con quella, corollario della precedente, volta a favorire, attraverso il prepensionamento il passaggio generazionale delle imprese agricole. Minoritario sotto il profilo finanziario ma non rispetto a quello della rilevanza qualitativa e dell'innovazione, l'apporto offerto a quest'ambito dal Programma di Cooperazione territoriale Italia-Svizzera con il progetto a sostegno dell'invecchiamento attivo.

**Consistenza dell'intervento** In termini di stato di realizzazione al 30.06.2014 dei **1.367 progetti approvati** – per un **costo ammesso pari a oltre 44,64 milioni di euro** (che rappresenta il 40% della priorità) – i conclusi erano 1.043 (225 in più rispetto allo stessa data dell'anno precedente) prevalentemente riferiti al Programma Occupazione (859). Si tratta per lo più di interventi di dimensione finanziaria contenuta in un valore medio di 33.000 euro e che, in larga maggioranza, agiscono direttamente sulle persone. Al 31.12.2013 (cfr. Appendice B) sono, infatti, oltre 9.000 i destinatari interessati dai progetti approvati (e di questi circa 6.300 sono quelli che riferiscono a progetti conclusi). Sulla base dei dati di monitoraggio riportati del Rapporto di esecuzione 2013 del Programma Occupazione, risulta una concentrazione di interventi sulle categorie relativamente più fragili del mercato del lavoro valdostano come le donne (il 51% dei destinatari), i disoccupati e gli inattivi (circa il 60%), le persone con titolo di studio medio basso (46%), i giovani della fascia di età 15-24 anni (circa il 30% dei destinatari).

**Tabella 3.8**  
**Occupazione:**  
**Avanzamento fisico**  
**e finanziario,**  
**progetti approvati**  
**e conclusi,**  
**per Programma,**  
**al 30.06.2014**

Programma	Progetti approvati			di cui progetti conclusi			
	Costo ammesso (1)	N. progetti (2)	Costo medio (1)/(2)	Costo ammesso (3)	% su approvati (3)/(1)	N. progetti (4)	% su approvati (4)/(2)
TOTALE	44.641.075	1.367	32.656	29.453.154	66,0	1.043	76,3
Occupazione	40.153.635	1.147	35.008	26.590.463	66,2	859	74,9
Coop. Italia-Svizzera	365.000	1	365.000	0	0,0	0	0,0
Sviluppo rurale	4.122.440	219	18.824	2.862.691	69,4	184	84,0

**Confronto con i target prefissati** Il confronto tra risultati conseguiti, così come registrati dagli indicatori dei programmi operativi che contribuiscono all'attuazione di questo ambito tematico e i valori attesi a fine programmazione (cfr. Appendice B) si rileva del tutto positivo. **Sia il numero d'impresa che il tasso di copertura dei destinatari**, misurato con riferimento a popolazioni diverse, **è sempre largamente superiore a quello atteso**. L'unico indicatore che registra un valore inferiore alle attese è quello riguardante il numero d'interventi di tipo avanzato in rapporto agli interventi totali realizzati dai servizi per l'impiego (30% invece del 40% atteso).

**Valutazione qualitativa** Su un piano di analisi qualitativa dei risultati registrati, il primo elemento da rilevare è la **sostanziale adeguatezza e qualità degli interventi implementati rispetto agli obiettivi prefissati** di rafforzamento e sviluppo dell'occupabilità dei segmenti relativamente più deboli del mercato del lavoro valdostano. **Particolarmente efficaci** si sono dimostrati **gli interventi di rafforzamento delle competenze professionali**, attraverso l'implementazione di percorsi nei quali le attività di orientamento, di formazione e di sostegno all'inserimento lavorativo (tramite in genere un periodo di tirocinio in azienda) sono strettamen-

te connesse l'una con l'altra. Si tratta di un modello che consente di conseguire risultati occupazionali certamente migliori rispetto all'agire isolato, ad esempio, della formazione o di un tirocinio. Inoltre, un'identificazione a monte delle caratteristiche e dei fabbisogni dei destinatari, sulla cui base definire il percorso formativo, è un segnale di qualità e di attenzione ai risultati che le imprese interpretano positivamente redendosi più disponibili ad impegnarsi in una attività di stage.

Tra gli interventi attuati che hanno adottato questo modello, da citare per la qualità e il buon esito dei risultati conseguiti, **il progetto Plateforme de travail**. Si tratta di un progetto che prevede la realizzazione di percorsi individualizzati di tirocinio – formativo o di orientamento – di durata variabile tra un minimo di due mesi e un massimo di sei. I percorsi sono individualizzati e definiti sulla base dei bisogni e delle caratteristiche del destinatario, e prevedono anche l'integrazione con brevi attività mirate di formazione. La peculiarità e il valore aggiunto di questo percorso è rappresentato **dall'attenzione che viene rivolta ai fabbisogni formativi, e più in generale, al progetto professionale di ogni singolo utente**, così come rilevate dal Centro di Orientamento operante all'interno dei servizi dell'impiego regionali. Un'altra caratteristica dell'intervento è costituita dal coinvolgimento delle aziende ospitanti il tirocinante nella progettazione, pianificazione e monitoraggio del tirocinio stesso. La scelta dell'azienda in cui svolgere il tirocinio rappresenta, infatti, una delle fasi più delicate ed importanti di un percorso finalizzato all'inserimento lavorativo come quello proposto da Plateforme. Bisogna che l'impresa ospitante dimostri interesse e capacità a svolgere una funzione non formale di tutoraggio del tirocinante, nella consapevolezza che il tirocinio è un'opportunità non solo per il destinatario ma anche per l'azienda stessa, in quanto, attraverso di esso, può operare un'attenta selezione di un potenziale occupato. Per il buon esito del percorso formativo, si è rilevato **particolarmente utile il monitoraggio e la messa in trasparenza delle competenze acquisite dal tirocinante**. In questo modo si è in grado di formalizzare e di valorizzare i progressi ma anche le eventuali regressioni nell'apprendimento e quindi, ove necessario, di rendere individuabili aspetti problematici su cui intervenire, inclusa la possibilità di definire un altro progetto formativo non necessariamente da realizzare nella stessa azienda. Un intervento, quindi, molto puntuale che ha coinvolto nella sua prima edizione 190 utenti, e nell'edizione attuale 50 utenti, per un totale pari a 240 destinatari<sup>29</sup>.

I risultati della prima edizione del progetto sono molto incoraggianti: tassi di frequenza superiori all'80% e inserimento lavorativo alla fine del percorso pari al 61% dei destinatari, (che sale a oltre il 65% nel caso di utenti che hanno frequentato i tirocini lunghi di 960 ore). La maggioranza di questi inserimenti ha riguardato aziende presso le quali gli utenti hanno condotto il loro tirocinio, a testimonianza della validità dell'approccio seguito che, come si è detto, assegna un ruolo centrale alle imprese nella definizione del percorso rendendole corresponsabili dei risultati formativi conseguiti<sup>30</sup>. La differenza di questo progetto rispetto ad un approccio tradizionale di tirocinio è costituita dall'investimento condotto nella definizione del percorso formativo da condurre non in una azienda qualsiasi ma nell'azienda che dimostra di possedere le caratteristiche e le disponibilità adeguate ad impegnarsi in un reale e fattivo sviluppo di un progetto di tirocinio finalizzato all'assunzione. La possibilità, comunque, di dare continuità a questo progetto nel prossimo periodo di programmazione della Politica regionale di sviluppo **rischia però di essere compromessa dal perdurare della stagnazione economica che sta rendendo le aziende molto più selettive rispetto all'inserimento di tirocinanti**. Ne consegue, a fronte di minori posti

29 Con riferimento alla prima edizione, gli utenti che hanno seguito tutto il percorso sono stati 144, dei quali il 51% donne, il 48% giovani fascia di età 18-29 anni, il 30% non italiani e circa il 43% con diploma di scuola secondaria superiore e il 26% in possesso di laurea.

30 Il successo di questa iniziativa è confermato anche dai numeri di aspiranti destinatari dell'edizione in corso del Progetto che sono più che raddoppiati rispetto alla precedente.

disponibili per tirocini e di una domanda di aspiranti tirocinanti in forte crescita, che la selezione porti a favorire le componenti relativamente più forti dell'offerta di lavoro, quelle per esempio con maggiori credenziali formative (titolo di studio elevato e più competitivo come ad esempio le lauree tecnico scientifiche) che sono però anche quelle il cui inserimento lavorativo si realizzerebbe, forse con tempi leggermente più lunghi, anche senza un intervento di accompagnamento come quello assicurato da questo progetto. Un altro elemento che, se non opportunamente presidiato, potrebbe rappresentare una potenziale criticità per il proseguimento dell'esperienza è il ricorso a modalità di finanziamento basato su tabelle di costi unitari standard, qualora queste non siano in grado di valorizzare opportunamente quegli aspetti di accompagnamento personalizzato e continuo agli utenti nonché di selezione e coinvolgimento dell'azienda ospitante che l'esperienza ha indicato tra i principali fattori di qualità.

Intervento analogamente interessante, non tanto per la dimensione finanziaria quanto piuttosto per il carattere sperimentale e la tipologia di popolazione target cui si rivolge, è rappresentato dall'iniziativa di **supporto al ricambio generazionale in agricoltura** attuato a valere sul Programma di Sviluppo rurale, attraverso l'implementazione di attività di sostegno all'insediamento di nuovi o, comunque, al rilancio d'insediamenti produttivi da parte di giovani agricoltori (Misura 112). Grazie a questa misura, si sono **prodotti 130 ingressi in agricoltura** che, di fatto, rappresentano "nuovi occupati" con il profilo d'imprenditore - lavoratore autonomo. Si tratta di un intervento che ha consentito, al di là del numero, di sostenere la **nascita d'impresе agricole ben strutturate e fondate su criteri di efficienza**, alimentando, date le caratteristiche prevalenti del settore agricolo valdostano, un quanto mai opportuno processo di rinnovamento produttivo. Si è registrata, ad esempio, nel caso di quelle imprese che sono nate da una precedente esperienza familiare, un'interessante variazione nell'orientamento tecnico-economico, con il passaggio dal settore precedentemente prevalente dell'allevamento a quello della produzione di ortaggi. Si è poi manifestata la nascita di una rete di piccoli produttori che secondo un piano integrato decidono cosa produrre per assicurare un'offerta sufficientemente ampia e competitiva in grado di alimentare con continuità punti vendita di rilievo della città di Aosta (il caso ad esempio di Gros Cidac). Un'ulteriore ricaduta, non meno rilevante, dell'intervento è rappresentata dal fatto che **i giovani agricoltori (e le relative famiglie rurali) contribuiscono a costruire (o in taluni casi a ricostruire) un tessuto sociale**, soprattutto nelle zone marginali, consolidando così l'inclusione sotto il profilo socio-economico. Inoltre, l'avvio di nuove attività agricole in aree rurali ed in particolare in quelle marginali, oltre all'aspetto produttivo legato alle attività di coltivazione dei fondi e dell'allevamento, è altresì garanzia di conservazione del territorio. La misura è strutturata in modo tale da assicurare la sostenibilità temporale degli investimenti attuati. Per questo motivo, si prevedono 36 mesi per avviare l'attività agricola, adeguare le dotazioni strumentali ed immobiliari e si richiede l'impegno di mantenere attiva l'impresa agricola per almeno cinque anni (cfr. DGR 792/2010). Ne consegue che, a fronte di un premio medio cofinanziato per lo "start-up" pari a 23.500 euro, il ritorno in termini di durata-occupazionale si attesta in almeno sette-otto anni dall'inizio attività. Non sono mancati alcuni elementi di criticità cui si sta cercando di dare risposta. Il primo, e forse più indicativo, è quello della numerosità e complessità delle procedure necessarie a realizzare l'insediamento<sup>31</sup>, in particolare quelli ex novo. Non mancano casi in cui i tempi per l'espletamento delle attività di sostegno previste dalla misura in taluni casi superiori ai 36 mesi. Questo è certamente uno dei principali motivi del relativo ritardo registrato nell'attuazione della misura, i cui risultati per quanto soddisfacenti sono comunque inferiori a quelli previsti per fine 2013 nel Programma di Sviluppo rurale<sup>32</sup>.

31 Il riferimento alle procedure necessarie in particolare all'acquisizione dell'azienda e all'ottenimento dei permessi per la realizzazione di strutture agricole e infrastrutture.

32 La previsione era di 203 nuovi insediamenti per una spesa di investimenti totali pari a 6,3 mln di euro, a fronte invece di circa 3,3 mln di euro realizzati.

Per consolidare la sostenibilità nel tempo delle neo imprese, come è stato evidenziato (cfr. Rapporto di valutazione annuale del PSR 2011), si dovrebbe **agire sui progetti aziendali migliorando l'attendibilità delle stime sui risultati economici futuri e rafforzando le attività di monitoraggio e di supporto professionale** da parte della Regione. A fronte di queste criticità, si sta operando per fornire servizi più integrati e incisivi, così da minimizzare il rischio di dispersività nell'azione. Inoltre, si sta provvedendo con la creazione di uno sportello per i giovani per far emergere le singole esigenze e su questa base indirizzare al meglio gli interventi di sostegno.

Per accompagnare e favorire il passaggio generazionale d'impresa a corollario della Misura 112 è stato attuato un intervento finalizzato a **incoraggiare il prepensionamento d'imprenditori e lavoratori agricoli** (Misura 113). Si tratta di una misura che non ha però avuto gli effetti sperati giacché nei suoi sette anni di attuazione vi sono state solo 17 domande di prepensionamento, e di questi solo 11 passaggi di azienda nell'ambito della stessa famiglia. Diverse sono le motivazioni del mancato decollo di questa iniziativa. Il primo è probabilmente di ordine culturale: fissare l'età di cessazione dell'attività tra i 55 e i 60 anni è ritenuto in agricoltura eccessivamente precoce e penalizzante visto che i lavoratori di quelle età in salute si considerano, e sono considerati, ancora come del tutto produttivi. Il secondo motivo è da attribuire a incentivi ritenuti non interessanti sotto il profilo economico, e ciò nonostante che l'assegno di accompagnamento, per il lungo periodo, è di entità decisamente apprezzabili. Inoltre, questo ridotto accesso alla misura può anche essere dipeso dal fatto che le aziende agricole valdostane sono di natura familiare e in queste tutti collaborano, indipendentemente dalla titolarità dell'azienda. È in aziende agricole di grandi dimensioni o in quelle, non centrali nell'economia familiare, in cui, ad esempio, l'intestatario è la madre che il passaggio formale di subentro nell'attività da genitore a figlio può essere più facilmente apprezzato anche in una logica più imprenditoriale di rilancio dell'azienda. A prescindere dalle motivazioni, un intervento di questo tipo non può, comunque, avere futuro nel prossimo settennio di programmazione poiché tanto l'attuale normativa per l'inserimento in una condizione di quiescenza quanto le indicazioni di regolamento dell'Unione europea per il PSR per il 2014/20 (età minima 65 anni per il passaggio e incentivi estremamente contenuti) non ne consentono di fatto la praticabilità.

Rispetto al superamento di quelle condizioni di contesto che limitano l'accesso di lavoratori in condizioni di relativo svantaggio al mercato del lavoro, com'è ad esempio il caso delle donne, da citare gli interventi attuati a **sostegno della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita**. Si tratta di **quindici iniziative** avviate, di cui tutte quelle terminate **hanno registrato un esito molto positivo**. È il caso, ad esempio, del progetto *"Noi e gli altri"*, che molto apprezzato dagli utenti, con attività di pre e dopo scuola nel plesso del Comune di Donnas e in quello di Vert, ha fornito una risposta alle problematiche di pendolarismo per motivi di lavoro delle famiglie di quelle aree. Analogo successo hanno registrato i progetti *"Estate a giocolandia"*, promosso dalla Comunità montana Evançon, e *"Mont Blanc Teen 2012"* attivati dal Comune di Courmayeur. Entrambe queste iniziative, che hanno riguardato i mesi estivi (luglio/ottobre), si sono rilevate di grande aiuto per la gestione del tempo di vita dei ragazzi riguardo ai ritmi lavorativi dei genitori. Essi, inoltre, supportando la nascita di nuovi interessi e sviluppando l'utilizzo creativo di spazi sociali, hanno contribuito a favorire forme nuove di aggregazione giovanili.

Volendo trarre una considerazione di sintesi, gli interventi attuati in questo ambito tematico della priorità, pur non mancando elementi di difficoltà attuativa, sono comunque riusciti a conseguire **risultati positivi sia sotto il profilo quantitativo (elevato numero dei destinatari coinvolti) sia qualitativo** così come misurati dai livelli di apprezzamento espresso dai destinatari e dalla ricaduta occupazionale.

## 3.4.2 Inclusionione sociale

**Descrizione** Nell'ambito tematico 9 – *Inclusionione sociale* convergono tutti quegli interventi della Politica regionale di sviluppo finalizzati a **rafforzare l'inclusionione sociale della popolazione valdostana più vulnerabile sotto il profilo del rischio di marginalità e di esclusione** come i disabili, gli immigrati, i detenuti, individui affetti da forme di dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcol, persone in condizioni di povertà.

**Consistenza dell'intervento** I dati riportati nella Tabella 3.9 indicano in **52 progetti** gli interventi approvati in questo ambito tematico, per un **costo ammesso complessivo pari a circa 6,48 milioni di euro**, che corrisponde al 5,7% delle risorse totali mobilitate per questa priorità, e un costo medio progetto dell'ordine di circa 125.000 euro. Si tratta di un valore notevolmente più alto rispetto a quanto registrato (al netto dell'intervento FAS per la realizzazione del Polo universitario di Aosta) per gli altri ambiti tematici che contribuiscono alla Priorità. Ciò testimonia, in coerenza con i relativi maggiori bisogni espressi dalla popolazione target, una **più elevata articolazione e complessità degli interventi implementati per questo tema**. I progetti conclusi sono 37, per un costo complessivo di oltre 3,89 milioni di euro, pari al 60% del costo ammesso. Una mobilitazione di risorse finanziarie che al 31.12.2013 (cfr. Appendice B) ha **coinvolto complessivamente 1.151 destinatari**, di cui 1.097 avviati mentre 1.015 che avevano concluso il loro percorso di integrazione e di sostegno al (re)inserimento lavorativo. Dati che testimoniano un considerevole impatto realizzativo soprattutto se interpretato alla luce delle condizioni di svantaggio, in molti casi particolarmente problematici, dei destinatari che, si ricorda, riferiscono in maggioranza alla popolazione disabile, ai detenuti della casa circondariale di Brissogne e agli immigrati.

**Tabella 3.9 Inclusionione sociale: Avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014**

Programma	Progetti approvati			di cui progetti conclusi			
	Costo ammesso (1)	N. progetti (2)	Costo medio (1)/(2)	Costo ammesso (3)	% su approvati (3)/(1)	N. progetti (4)	% su approvati (4)/(2)
TOTALE	6.478.071	52	124.578	3.891.283	60,1	37	71,2
Occupazione	6.478.071	52	124.578	3.891.283	60,1	37	71,2

**Confronto con i target prefissati** Dal confronto tra risultati conseguiti, così come registrati dagli indicatori del Programma operativo Occupazione – che, si fa presente, da solo contribuisce totalmente all'attuazione di questo ambito tematico – e quelli attesi a fine programmazione (cosiddetti valori target) deriva una **situazione del tutto incoraggiante** (cfr. Appendice B). Nel caso ad esempio del tasso di copertura dei potenziali soggetti svantaggiati interessati dagli interventi attuati, si registra un valore notevolmente superiore (più di cinque volte) rispetto a quello atteso, mentre rispetto all'indicatore tasso d'incidenza dei percorsi integrati sul totale degli interventi attuati, il risultato conseguito nel 2013 è solo di poco inferiore rispetto al valore target (66 registrato rispetto a un tasso atteso del 70%).

**Valutazione qualitativa** Su un piano di analisi qualitativa dei risultati registrati, il primo elemento da rilevare è la **sostanziale adeguatezza e qualità degli interventi implementati rispetto agli obiettivi prefissati** di rafforzamento e sviluppo dell'occupabilità dei segmenti relativamente più deboli del mercato del lavoro valdostano.

Sebbene differenziato a seconda il target di popolazione interessata, l'approccio che viene adottato trasversalmente per la larga maggioranza degli interventi attuati a valere su questo ambito tematico si caratterizza per un **modello articolato in tipologie di attività e in contenuti formativi** costruiti sulla base dei risultati di una **approfondita azione di orientamento individualizzato**. In pratica quasi tutti i destinatari degli interventi implementati nel corso del 2013 sono stati coinvolti in percorsi di tipo orientativo, più meno lungo a seconda caratteristiche e tipologia delle persone interessate, volto a individuare

il profilo professionale da sviluppare e, su questa base, i contenuti formativi e le modalità didattiche più efficaci da implementare. Si tratta di un approccio che si ritrova, ad esempio, in **interventi rivolti a disabili**, com'è il caso del progetto *Svincolo*, nella cui fase iniziale è stato attuato, per i destinatari più problematici e fragili, un percorso orientativo composto da colloqui individuali, laboratori tecnici, stage individualizzati (due) in azienda (di 80 ore) ciascuno. Sulla base degli esiti di questa fase di orientamento sono stati definiti i piani formativi che prevedevano attività di formazione d'aula; laboratori; tirocinio in azienda. L'intervento ha visto il coinvolgimento di 47 persone (7 in più rispetto a quelle previste in fase di progetto) e la realizzazione di altrettanti percorsi individualizzati della durata in media di 450 ore ciascuno. Questo percorso si è rivelato molto apprezzato dai destinatari, come testimoniato da un livello medio di frequenza che si attesta al 77%. Esso però ha scontato **alcune incrinature rispetto agli obiettivi prefissati in particolar modo per quanto attiene l'efficacia occupazionale**. Difficoltà da collegare a due ordini di motivi. Il primo concerne la forte diminuzione nella disponibilità di offerte di lavoro proposte dal mercato. Il secondo invece è da mettere in relazione alle difficoltà incontrate da molti dei destinatari ad esprimere quella capacità di presentazione e valorizzazione di se stessi necessaria per affrontare con successo una valutazione di occupabilità da parte di una impresa. Mentre rispetto alla prima difficoltà (domanda di lavoro insufficiente) le opportunità d'intervento sono oggettivamente limitate, nel caso del rafforzamento motivazionale forse un periodo di tirocinio in azienda più lungo rispetto a quello attuato<sup>33</sup>, potrebbe rilevarsi necessario in rapporto tanto alle necessità formative di alcuni profili professionali sperimentati sia al rafforzamento del ruolo e della integrazione nel contesto aziendale.

Per quanto suddetto, nel caso in particolare di soggetti svantaggiati, come i disabili, e in particolare per quelli relativamente più fragili, come i disabili psichici e intellettivi, il **ricorso a periodi di stage**, differenziati nella lunghezza a seconda le caratteristiche e bisogni dei destinatari, rappresenta uno, se non il principale, degli **strumenti attraverso cui sostenere opportunità di pre-inserimento lavorativo**. È questo l'approccio adottato dalla Regione attraverso l'attuazione del progetto *Esplorare Dove 2*. Si tratta di un progetto che pone **al centro della sua azione la valorizzazione dell'intreccio tra stage orientativo e processi di accompagnamento all'inserimento lavorativo** e ciò grazie ad un forte coinvolgimento delle organizzazioni produttive rispetto al tema dello svantaggio. Un progetto strutturato secondo un modello in cui, l'avvicinamento alla prospettiva del lavoro, si realizza attraverso: l'analisi della condizione di ciascun destinatario, la sperimentazione mirata in azienda e la definizione di scelte rispetto al percorso futuro, espressione di vincoli personali e di quelli contestuali presenti. Anche per questo intervento il primo tassello del percorso di inserimento è rappresentato dalla fase dell'orientamento, che costituisce un momento cruciale per l'analisi delle caratteristiche e dei bisogni dei destinatari e la conseguente individuazione dei soggetti che presentano le capacità ed i requisiti minimi di ingresso nei percorsi successivi, più direttamente finalizzati all'inserimento lavorativo e di quelli che, in quanto più lontani da un potenziale inserimento lavorativo, necessitano di percorsi più lunghi e strutturati per un progressivo e graduale avvicinamento al lavoro. Il risultato di questa fase è rappresentato dalla costruzione di un percorso d'inserimento centrato su un itinerario ponderato e realistico, capace di tenere conto delle esperienze/competenze possedute e delle opportunità offerte dal contesto e strettamente correlato con il percorso di integrazione sociale dell'individuo. Nell'ultima edizione del progetto sono state coinvolte 48 persone di cui 39 hanno realizzato tutto il percorso e 20 hanno trovato inserimento occupazionale, includendo in questo esito anche 7 collocati nel mercato del lavoro secondario, come quello dei laboratori di tipo occupazionale. Coloro che non hanno trovato occupazione hanno comunque proseguito il loro percorso attraverso la

33 I tirocini in impresa hanno una durata compresa tra un minimo di 220 ed un massimo di 380 ore.

frequenza a iniziative formative diverse, come ad esempio quelle proposte dal progetto Svincolo in precedenza citato.

Sulla stessa linea di **sostegno all'integrazione sociale di persone affette da disabilità facendo leva su un loro effettivo inserimento lavorativo**, si pone il progetto *FARE pratica 2*. Si tratta di un progetto rivolto a sostenere processi di integrazione lavorativa sia attraverso sia la realizzazione di un percorso graduale di acquisizione delle competenze richieste dalla posizione lavorativa di riferimento (abilità e conoscenze tecnico-operative, competenze trasversali, competenze di base implicate) sia la predisposizione delle condizioni ambientali necessarie per l'integrazione all'interno di situazioni lavorative pre-identificate. Questo intervento, strutturato anch'esso sulla base delle caratteristiche delle persone prese in carico, ha proposto due tipi di percorsi: il primo di ricerca attiva del lavoro, il secondo di tirocini di pre-inserimento in azienda. Queste due tipologie di percorsi hanno costantemente dialogato tra loro, dando la possibilità ai destinatari di beneficiare di uno o dell'altro intervento, o anche di entrambi. Dei 32 corsisti che hanno frequentato tirocini di pre-inserimento, 21 hanno raggiunto l'obiettivo di un impegno lavorativo, 10 dei quali attraverso l'attivazione di una borsa lavoro. Si tratta di esiti che confermano come la **possibilità di sperimentare preventivamente uno specifico ruolo professionale in un contesto disponibile all'inserimento** conduce a risultati del tutto positivi, soprattutto se si tiene conto del fatto che per la maggioranza dei destinatari si trattava di disabili intellettivi e psichici, in possesso di sola licenza media.

Modalità sostanzialmente simile, vale a dire orientamento, formazione e tirocinio di pre-inserimento lavorativo, a quella adottata per i disabili, la si ritrova anche negli **interventi attuati a favore della popolazione immigrata**. Per questa tipologia di destinatari i percorsi proposti presentano caratteristiche meno personalizzate rispetto a quelle implementate per i disabili. In essi, inoltre, la fase formativa d'aula è in genere decisamente più consistente rispetto a quella del tirocinio e dell'orientamento. Con riguardo quest'ultima attività, il peso relativamente maggiore d'impegno riferisce la fase finale dell'intervento, quella cioè di indirizzo e sostegno alla ricerca attiva di lavoro, mentre quella iniziale di identificazione delle competenze possedute e definizione dei fabbisogni assume un rilievo relativamente minore. Interventi attuati nel corso del 2013 per sostenere l'inserimento lavorativo dei lavoratori stranieri residenti in Valle d'Aosta di particolare rilievo in termini di risultati conseguiti sono "Second Chance: percorsi di formazione per immigrati" e "T.I.M. tirocini inserimento per migranti". Si tratta in realtà di progetti tra loro integrati secondo un percorso temporale che vede prima l'attuazione del percorso formativo seconda chance a cui segue quello T.I.M. per quei lavoratori che, non avendo trovato occupazione alla fine della formazione, necessitano di un intervento specifico e personalizzato di sostegno all'inserimento lavorativo. Rispetto a un'analoga precedente esperienza formativa (Etnicamente), la richiesta d'iscritti registrata per le attività attuate a partire dal 2013 per il progetto Chance è triplicata<sup>34</sup>. Peculiarità e **punti di forza** di questo progetto sono riassumibili anzitutto in **un'offerta formativa erogata in tempi brevi** (al massimo 2-3 mesi) finalizzata all'acquisizione di competenze tecniche specialistiche immediatamente spendibili sul mercato del lavoro regionale. Inoltre la fase formativa è integrata da un'azione di **accompagnamento individuale per la produzione di**

<sup>34</sup> Nel caso del percorso formativo nel campo della ristorazione, a fronte di 10 posti disponibili (7 uomini e 3 donne) gli iscritti sono stati 59, con un impegno di frequenza che ha registrato livelli particolarmente elevati (il 93%). Al termine del percorso, quattro corsisti hanno trovato lavoro mentre altri 5 sono stati selezionati per la prosecuzione del loro percorso su T.I.M. La stessa forte richiesta si è registrata per il percorso formativo relativo al settore del commercio, dove gli iscritti sono stati 49 per 10 posti disponibili, e con una percentuale di frequenza ancora più elevata rispetto a quella registrata per il settore della ristorazione (97%). Al termine del percorso sono stati selezionati 6 corsisti per il progetto T.I.M. Con riguardo invece agli altri due percorsi formativi un riguardante la collaborazione domestica, che conclusosi a luglio 2014, ha visto sempre a fronte di 10 posti disponibili, 25 iscritti, e uno riguardante il settore di saldo-carpenteria, che terminato a dicembre 2014, ha registrato anche in questo caso un numero d'iscritti superiore all'offerta (34 iscritti a fronte di 10 posti disponibili).

**un progetto professionale** strutturato tenendo conto di quelle che sono caratteristiche ed opportunità del mercato del lavoro valdostano.

Il progetto *Tirocini Inserimento per migranti* consiste nell'**attivazione di percorsi individualizzati** che prevedono, per ciascun percorso, lo svolgimento di 218 ore di tirocinio e 32 di aula e colloqui, per un totale di 250 ore. Si tratta di una struttura che, integrando colloqui di orientamento e di elaborazione di un percorso formativo che include un tirocinio in azienda, offre ai destinatari la possibilità sia di rafforzare e sviluppare le proprie competenze attraverso la sperimentazione e l'apprendimento in un contesto di pratica lavorativa, sia di elaborare la consapevolezza circa il proprio percorso professionale. **Un ruolo chiave è svolto dai tutor**, giacché è grazie al loro impegno che si riesce ad assicurare un'elevata frequenza di destinatari quali gli immigrati che, spesso, non in grado di rispondere ai propri bisogni primari e, in alcuni casi, dei propri familiari, fanno oggettivamente fatica a frequentare con continuità un percorso formativo.

Entrambi i progetti, sovra sinteticamente menzionati, hanno confermato la loro **efficacia** in termini, come si è già detto, tanto di **frequenza dell'utenza** (siamo sull'ordine del 90%) quanto di **sbocchi lavorativi in uscita dal percorso**. Circa il 60% dei frequentanti si è, infatti, collocato nel mercato del lavoro regionale nei settori individuati in fase di progettazione e di analisi del fabbisogno.

L'altro target significativamente interessato dagli interventi attuati in quest'ambito tematico, è quello dei **detenuti della casa circondariale di Brissogne**. L'approccio in questo caso prevalente è quello di **insegnare ai detenuti una professione** da potere svolgere una volta liberi sperimentandone la pratica in un contesto lavorativo, come quello ad esempio delle cooperative sociali affidatarie della offerta di servizi all'interno del carcere del stesso. Si tratta di una tipologia d'intervento che contribuisce a migliorare il reinserimento nella società riducendo significativamente, come numerosi studi hanno dimostrato, la recidiva cioè il rischio di ritornare a delinquere<sup>35</sup>. Tra i progetti attivati da citare l'iniziativa denominata "*Formazione a cinque stelle*" che, articolata in due edizioni, (una finalizzata alla formazione della figura di aiuto cuoco e l'altra allo sviluppo di competenze tecniche del manutentore di albergo) di 400 ore ciascuna, ha visto il coinvolgimento complessivamente di 16 allievi (8 per corso). I **risultati** sono stati **molto positivi** non tanto e non solo in termini di soddisfazione dei destinatari, ma anche, per l'intero Istituto considerato che, a seguito di questo intervento, i formati hanno cominciato a svolgere una serie di piccoli lavori di manutenzione di alcune zone e servizi comuni del carcere (sistemazione delle docce, ripristino delle fontane disposte nei camminatoi esterni ecc.). D'altra parte, la possibilità di eseguire alcuni lavori interni fa assumere a chi li esegue un ruolo positivo nei confronti degli altri ristretti, alimentando l'interesse e il **riconoscimento** da parte dell'intera popolazione detenuta **che l'impegno formativo è costruttivo e paga**.

Un'ulteriore interessante iniziativa è rappresentata dal Progetto "*Stages*" la cui finalità è di **favorire il graduale avvicinamento dei detenuti a contesti di lavoro ordinari attraverso un periodo formativo in tirocinio**, della durata media di 300 ore, presso aziende valdostane. Avviato nel novembre 2010 e terminatosi a maggio 2013, il progetto ha consentito l'attivazione di sedici percorsi di stage, di cui otto si sono svolti in cooperative sociali, e 8 in aziende profit. Alla fine dello stage sette partecipanti al progetto sono stati assunti dalle cooperative sociali presso le quali hanno svolto lo stage (cinque nell'ambito della lavanderia interna all'Istituto e due nel settore della manutenzione del verde). Un'altra innovativa iniziativa di recente attuazione è rappresentata dal progetto

<sup>35</sup> È stato stimato (Ministero di Grazie e Giustizia 2013) che nelle carceri in cui i detenuti sono impegnati in attività di lavoro formative e di lavoro la recidiva scende dal dato medio nazionale del 70 al 12%.

denominato “*Brutti e buoni*” che si sostanzia in un **corso di formazione per panificatori e nell’accompagnamento alla nascita d’impresa**, all’interno della Casa circondariale<sup>36</sup>. Dieci sono i detenuti che, grazie al progetto, hanno acquisito competenze nel campo della panificazione e della pasticceria. Al momento, sono in fase di graduale avvio le attività di produzione. Non si può però negare la difficoltà con cui la neo impresa si trova confrontata, dovute ai cambiamenti di domanda registrati in quest’ultimo anno, che hanno comportato un calo significativo nel prezzo di acquisto all’ingrosso del pane. Per questo motivo si sta indirizzando la produzione soprattutto sulle paste secche e si è incrementato l’impegno promozionale per l’ampliamento dei possibili sbocchi dei prodotti. Il rischio comunque è che l’impresa appena avviata, senza un aiuto specifico, non riesca a decollare, considerato che analoghe esperienze, di più antica storia in altri carceri, si stanno rilevando, alle attuali condizioni di mercato non più sostenibili. Un’evenienza che non toglie comunque valore all’intervento sinora attuato consentendo a dieci reclusi di acquisire una professione (quella del panificatore) e un’esperienza in gestione di impresa, che una volta concluso il periodo di detenzione, essi potranno spendersi proficuamente sul mercato del lavoro.

In termini di considerazioni conclusive rispetto alle esperienze d’intervento attuate per quest’ambito tematico, si può in primo luogo affermare come **l’approccio d’intervento** trasversalmente implementato si sia rilevato **complessivamente adeguato ad affrontare caratteristiche e bisogni di un target di utenza problematico** come è quello di persone disabili, di lavoratori immigrate e di detenuti. La dimensione integrata e multi-azione dei progetti consente di affrontare il difficile obiettivo dell’integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso una strategia che, partendo dalle caratteristiche individuali, identifichi i diversi ambiti sui quali è necessario operare: l’integrazione sociale, l’acquisizione di conoscenze e competenze professionali, l’acquisizione delle abilità sociali e delle competenze necessarie per l’ingresso nel mercato del lavoro, ecc. Per le persone che, a causa della loro disabilità o per la presenza di problematiche di tipo sociale, presentano particolari difficoltà di inserimento lavorativo, gli interventi che agiscono su una sola delle dimensioni-problema (ad esempio la carenza di formazione) non risultano efficaci, in quanto la complessità e la pluralità delle problematiche è tale che solo un insieme integrato di interventi può risultare efficace.

In particolare è da apprezzare **l’impegno di orientamento individualizzato condotto a monte degli interventi** di formazione e sostegno all’inserimento/integrazione lavorativa. Assicurare una possibilità di “orientarsi” a persone disabili, magari affette da patologie particolarmente problematiche con quelle psichiatriche, o provenienti da altre culture, rappresenta una preziosa opportunità. Attraverso di essa, infatti, questi individui sono stati messi in condizione, partendo dal riconoscimento tanto dei propri punti di forza quanto delle loro criticità, di elaborare strategie per superare (o anche solo aggirare) mancanze e limiti personali che impediscono di realizzare il proprio progetto di attivazione e d’inserimento lavorativo.

### 3.4.3 Istruzione e apprendimento permanente

**Descrizione** L’ambito tematico 10 – *Istruzione e apprendimento permanente* è quello in cui sono concentrate le maggiori risorse finanziarie per la *Crescita inclusiva*. In esso convergono tutti quegli interventi finalizzati a: **contrastare l’abbandono scolastico** e a recuperare in un percorso formativo quei giovani che hanno interrotto precocemente gli studi; ad **ampliare**

<sup>36</sup> La prima fase del progetto ha riguardato la realizzazione del laboratorio di panificazione necessario all’avvio dell’attività produttiva. A tal fine si è proceduto nell’analisi delle possibili fonti di finanziamento necessarie alla ristrutturazione dei locali e acquisto delle attrezzature e quindi nella definizione del piano di fattibilità economica e del business plan. Il risultato di questa fase è consistito in un progetto che presentato in collaborazione con la Direzione della Casa Circondariale alla Cassa delle Ammende, ha ricevuto approvazione consentendo di realizzare il laboratorio di panificazione. I lavori per il laboratorio si sono terminati a fine 2013, mentre la fase formativa del progetto si è conclusa nel 2014.

**l'accesso alla formazione e all'istruzione** (inclusa quella di livello universitario); a **sostenere la formazione permanente e quella continua**. Inoltre, sempre al conseguimento di quest'ambito tematico, contribuiscono quelle azioni di sistema, anche di tipo infrastrutturale, volte a rafforzare e ampliare il sistema scolastico e formativo compresa l'alta formazione di livello universitario.

I dati riportati nella Tabella 3.10 indicano in **2.313 l'insieme degli interventi approvati** (di cui conclusi 2.114) per un importo finanziario in termini di **costo ammesso di poco inferiore a 61,75 milioni di euro**, ed un costo medio di 26.696 euro. Un dato quest'ultimo che risente dell'effetto del progetto relativo alla infrastrutturazione del polo universitario di Aosta che, finanziato a valere sul Programma FAS, contribuisce da solo a circa due terzi dei costi ammessi. Se si esclude questo progetto dal computo dei costi ammessi, il costo medio si riduce a solo 8.706 euro, il che oltre a segnalare una certa polverizzazione degli interventi, è anche un indicatore di rilevante impegno gestionale e di controllo da parte di quei settori dell'amministrazione regionale che hanno la responsabilità dei programmi che questi interventi finanziano.

È il caso in particolare del Programma **Occupazione**, che con 2.309 progetti contribuisce da solo a oltre il 99% degli interventi ammessi. È sempre questo Programma quello in cui si registra la percentuale più alta di progetti, conclusi rispetto a quelli approvati (91,5%), quasi tutti destinati a persone, mentre nel caso del Programma di **Cooperazione Italia-Francia** su tre progetti approvati, tutti riferibili ad azioni di rafforzamento del sistema di scolastico-formativo, sono due quelli che si sono conclusi al 30.06.2014. Un impegno che nel caso del Programma Occupazione ha interessato, con riferimento a quanto realizzato sino al 31.12.2013, 6.557 persone, cui si aggiungono altri 1.000 destinatari dei progetti avviati, sempre nel corso di quell'anno (cfr. Appendice B). A differenza degli altri due ambiti tematici di questa priorità, in base a quanto riportato nel Rapporto annuale di esecuzione 2013 del Programma Occupazione, **sono le donne quelle che risultano relativamente più interessate dalle attività attuate** (58% dei destinatari). Con riguardo alla condizione sul mercato del lavoro, circa il 57% dei destinatari interessati dagli interventi, sono inattivi (quasi tutti studenti) e/o in cerca di occupazione; il resto si riferisce a persone occupate interessate, per lo più, da interventi di formazione continua.

Programma	Progetti approvati			di cui progetti conclusi			
	Costo ammesso (1)	N. progetti (2)	Costo medio (1)/(2)	Costo ammesso (3)	% su approvati (3)/(1)	N. progetti (4)	% su approvati (4)/(2)
TOTALE	61.748.937	2.313	26.696	15.453.926	25,0	2.114	91,4
Occupazione	17.999.154	2.309	7.795	13.417.324,62	74,5	2.112	91,5
Coop. Italia-Francia	2.129.505	3	709.835	2.036.601	95,6	2	66,7
FAS Valle d'Aosta	41.620.278	1	41.620.278	0	0,0	0	0,0

Consistenza  
dell'intervento

**Tabella 3.10**  
– Istruzione e apprendimento permanente: Avanzamento fisico e finanziario, progetti approvati e conclusi, per Programma, al 30.06.2014

Se ci si riferisce a quelli che erano i valori target previsti dal Programma Occupazione da conseguire a fine del periodo di programmazione (cfr. Appendice B), per le azioni di sistema ne emerge un quadro del tutto soddisfacente. Tutti gli indicatori considerati registrano, infatti, **valori di risultato di molto superiori a quelli attesi**. Nel caso degli indicatori riferiti agli interventi di formazione permanente i valori attesi e quelli conseguiti coincidono (tasso di copertura dei destinatari degli interventi pari all'1% della popolazione della fascia di età 25-64 anni). Analoga condizione positiva si registra per il Programma Italia-Francia, dove tutti i valori target sono stati raggiunti. Lo stesso non si può affermare per il Programma FAS che, tenuto conto delle diverse tempistiche di attuazione, è ancora lontano dai valori target previsti.

Confronto con i  
target prefissati

**Valutazione  
qualitativa**

Passando a una dimensione di analisi valutativa di tipo qualitativo, è opportuno procedere distinguendo gli interventi rispetto alla loro specifica finalità. Con riguardo alle **iniziative messe in campo per il recupero dei giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi**, di rilievo i percorsi di **formazione biennali**, finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale regionale, rivolti in via prioritaria ai giovani nella fascia d'età 16-18 anni (estesa fino ai venti anni a copertura dei posti disponibili), che hanno assolto l'obbligo di istruzione, ma non hanno conseguito alcun titolo di studio superiore o qualifica professionale. Si tratta di percorsi che, attivati dal 2011, si sviluppano su 2.000 ore articolate secondo un modello a forte caratterizzazione teorico-pratica, in cui si prevede una **presenza rilevante di apprendimento in azienda**<sup>37</sup> ed in cui ciascun destinatario viene individualmente interessato in attività finalizzate rafforzamento della motivazione ed alla presa di coscienza dei propri processi di apprendimento. Inoltre, a conclusione del percorso, è **condotta un'azione di supporto alla ricerca attiva di lavoro**. Sono stati sinora attivati diciotto percorsi, di cui realizzati undici, e sette in corso di attuazione la cui conclusione è prevista nel 2015. Gli allievi coinvolti sono complessivamente poco più di 350, e i percorsi attivati riguardano profili di base per l'acquisizione di una qualifica professionale nei seguenti ambiti professionali: acconciatura ed estetica; turistico alberghiero, carrozzeria, impianti elettrici, impianti termoidraulici.

È importante evidenziare la rilevanza assunta dai percorsi biennali, giacché sono ritenuti da molte famiglie come **la principale opportunità offerta dalla Regione ai ragazzi che hanno avuto fallimenti scolastici**. Questi percorsi dimostrano una capacità di tenuta e di successo formativo degli allievi **particolarmente soddisfacente** (solo il 5% degli iscritti non arriva a terminare l'intero percorso formativo), e a fronte di una prova finale selettiva, si prevedono comunque momenti di recupero e approfondimenti individuali per evitare l'insuccesso. L'articolazione del percorso e dell'esame sulla base di profili professionali articolati per competenze consente inoltre ai ragazzi che hanno fallito la prova di fine corso, a seguito di una attività di recupero, di ripetere l'esame finale, per le sole competenze non acquisite. Uno dei motivi del relativo successo di questi corsi è da ricercare nel coinvolgimento delle famiglie e nelle attività di sostegno alla motivazione, attraverso anche il ricorso a un rapporto non diverso da quello che viene richiesto in un ambiente di lavoro. **L'aspetto motivazionale è una delle problematiche maggiori** con cui questi corsi si trovano confrontati. I destinatari sono, di fatto, portatori di un sentimento di fallimento che, in qualche modo, li ha segnati anche socialmente e non è esagerato affermare che in pratica quasi tutto il primo anno è dedicato a motivare i ragazzi rispetto alle loro possibilità e capacità di portare a conclusione con successo il percorso professionale intrapreso.

Vi sono comunque alcuni **elementi di debolezza** di questi percorsi che è opportuno evidenziare. Un primo elemento riguarda il fatto che le famiglie interpretano questi percorsi come l'unica, e per certi versi l'ultima, opportunità di recupero scolastico-formativo. Questa aspettativa alimenta una domanda d'iscrizioni superiore all'offerta. Vi è inoltre un **problema di diversificazione dell'offerta** che, contenuta in **poche tipologie professionali**, non offre, in particolare alle ragazze, possibilità di scelta al di fuori d'ambiti professionali tradizionali. A questo proposito, va detto che un sistema produttivo parcellizzato in piccole imprese, com'è quello valdostano, fatica a esprimere un orientamento di domanda professionale a medio periodo. I cambiamenti di contesto entro cui le imprese agiscono sono ormai così rapidi che è oggettivamente difficile per queste attendere i due anni necessari per la chiusura del percorso formativo per fare fronte ai loro bisogni professionali. L'esperienza del corso per carrozzieri ne è un esempio. I ragazzi che hanno frequentato questo percorso, la cui realizzazione, al momento della sua definizione e avvio, era proprio

<sup>37</sup> Minimo di ore obbligatoriamente dedicate ad attività di stage presso imprese è 400.

motivata dall'esigenza di rispondere a una domanda di lavoro allora rilevante di queste professionalità, si sono trovati a conclusione delle attività formative confrontati, invece, con una situazione completamente modificata, caratterizzata da imprese che faticano a stare sul mercato già con il personale di cui dispongono. La crescente difficoltà d'inserimento lavorativo registrata in questi ultimi anni per le professionalità formate dai percorsi biennali inizia, d'altra parte, ad alimentare un sentimento di scoraggiamento nei giovani destinatari di questi percorsi, incoraggiando atteggiamenti di demotivazione non tanto all'iscrizione quanto alla frequenza, e più in generale di passività rispetto alla definizione del loro progetto di vita. Una tendenza che deve essere contrastata attraverso una forte e ampia azione di orientamento, considerato che **è sempre meglio un disoccupato con competenze rispetto a uno che ne è privo** giacché chi ha una professione, anche di base, ha maggiori opportunità di rispondere positivamente alle richieste di lavoro che possono venire dal mercato.

I percorsi biennali non sono comunque l'unica risposta che la Regione ha messo in campo per rispondere alle esigenze di recupero e di rafforzamento di quei giovani con un capitale di istruzione e familiare relativamente più fragile. Il riferimento è ai **percorsi integrati di orientamento, formazione e pre-professionalizzazione** – di cui si è già prima accennato – finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani della fascia d'età 16-20 anni, che hanno assolto l'obbligo d'istruzione. Si tratta di percorsi volti a intercettare tutti quei giovani che non sono disponibili a inserirsi in un contesto formale di istruzione e formazione, ma che necessitano di un accompagnamento alla definizione di un proprio progetto professionale e all'inserimento lavorativo. La caratterizzazione di questi percorsi, che spesso assumono un carattere di propedeuticità al successivo inserimento nei percorsi biennali, è di tipo prevalentemente orientativo e motivazionale, in favore di quei giovani che, avendo abbandonato precocemente il sistema di istruzione, non hanno ancora maturato una scelta professionale. I percorsi di orientamento e pre-professionalizzazione, che hanno sinora coinvolto 104 ragazzi, utilizzano in modo integrato diverse tipologie di attività: informazione, orientamento individuale e di gruppo, formazione, stage orientativi e formativi presso le imprese e/o altre azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo<sup>38</sup>.

L'azione attuata dalla Regione per quest'ambito tematico investe anche **l'alta formazione di livello universitario** e ciò per rispondere ad un'altra relativa criticità del territorio valdostano rappresentata da un livello di popolazione con un titolo di istruzione terziario, non solo ancora lontano dai target proposti da Europa 2020, ma anche da quanto già oggi si registra in altre regioni italiane con caratteristiche morfologiche e produttive simili a quella della Valle d'Aosta. Il riferimento è, in particolare, al progetto Orientamento e tutorato dell'Università della Valle d'Aosta, avviato, a valere sulle risorse del Programma Occupazione, a maggio 2011 e terminato a novembre 2013. Si è trattato di un intervento che ha messo in campo un ampio e articolato complesso di attività rivolte sia agli studenti che ai docenti di scuola superiore, sia ancora agli studenti della stessa Università della Valle d'Aosta. Va chiarito che la finalità di questo progetto non era solamente quella di aumentare gli iscritti degli autoctoni all'Università della Valle d'Aosta<sup>39</sup>, ma anche di ampliare il bacino di utenza oltre i confini regionali. I risultati di quest'azione di orientamento, finalizzata

<sup>38</sup> Sono stati finanziati sinora due progetti biennali, ognuno dei quali prevede l'attivazione, nell'arco del biennio, di tre edizioni corsuali. I due progetti, avviati nel 2013, si sviluppano in 600 ore distribuite tra attività di orientamento (volte a definire un progetto professionale individualizzato e formalizzato) e attività di formazione (minimo 200 ore) e di stage (orientativi e formativi della durata massima di 300 ore) su obiettivi e contenuti rispondenti ai progetti professionali degli allievi coinvolti.

<sup>39</sup> Oggi su 600 diplomati valdostani (in linea con quanto avviene nel resto d'Italia) e di due terzi si iscrivono all'università e di questi 200-250 all'università della Valle d'Aosta.

all'affermazione dell'Ateneo nel contesto del Nord-Ovest e più in generale italiano, sono stati complessivamente soddisfacenti considerato che vi sono alcune facoltà come quella di Lingue e Psicologia dove il circa il 70% di iscritti proviene da fuori Valle.

Il progetto mira anche a **migliorare i livelli di successo formativo degli iscritti all'Università facendo leva sia sull'informazione e l'orientamento** nella fase di passaggio dalla scuola secondaria sia, anche, sul rafforzamento e sul recupero, a monte dell'avvio dei corsi, di alcune materie di base, come ad esempio la matematica. Questi interventi di recupero, denominati corsi zero, hanno assunto, in questi anni di sperimentazione, una valenza e un ritorno particolarmente apprezzato, tanto da renderli indispensabili. Per questo motivo a partire dallo scorso anno accademico sono stati inseriti a pieno titolo nell'offerta formativa ordinaria dell'Ateneo. Un'altra azione attuata dal progetto era finalizzata a **ridurre** i così detti **abbandoni silenti**, cioè quella tipologia di abbandono che si registra tra coloro che, smettendo di dare esami per oltre un anno, difficilmente si laureerà. Per evitare ciò è stata attivata un'attività di orientamento e supporto a chi vuole cambiare indirizzo di studi (i cambi non sono giudicati abbandoni). L'esperienza dimostra infatti che coloro che, dopo un anno, cambiano indirizzo di studi hanno maggiori probabilità di finire con successo il percorso intrapreso rispetto invece a chi continua stancamente senza impegno.

Un limite di questo progetto riguarda, invece, **la fase di orientamento all'uscita dei laureati: un'area d'intervento certamente complessa** e che, per conseguire dei risultati efficaci, richiede investimenti su strumentazioni e competenze che andavano di là di quanto previsto in fase di definizione del progetto stesso. Si tratta comunque di un'area di azione su cui, in considerazione anche delle crescenti difficoltà occupazionali incontrate dai neo laureati, l'Università della Valle d'Aosta è comunque chiamata a confrontarsi e rispetto alla quale può quindi essere utile valutare l'opportunità di attivare una iniziativa progettuale in tal senso, a valere magari sulle risorse del Programma FSE 2014/20 della Regione, di cui è ormai molto prossimo l'avvio operativo.

Un'ulteriore azione di sistema, condotta in questo ambito tematico, è rappresentata dal progetto *Pole d'Excellence Education et Formation* (acronimo *PEEF*), attuato a valere sul Programma Italia-Francia. Si tratta di un progetto molto ambizioso finalizzato a **incoraggiare e rafforzare l'integrazione delle popolazioni transfrontaliere** attraverso: lo scambio di buone pratiche; l'avvicinamento reciproco dei dispositivi educativi e di formazione e riconoscimento reciproco delle qualificazioni; l'utilizzo delle rispettive lingue. Il progetto ha visto l'impegno, in qualità di partner, di venticinque regioni, italiane e francesi, e di un consistente numero di istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Limitandosi a menzionare solo i risultati più significativi, il progetto ha consentito, in tre anni di attività (2009-2012) di realizzare un intenso scambio e partenariati scolastici di studenti e docenti (globalmente interessati solo per la Valle d'Aosta 5.134 alunni e 586 docenti) e di dare vita a una serie di seminari sulla sicurezza in montagna con approfondimenti tematici sulla nivologia, le tecniche del soccorso, i rischi naturali. Forse però **il risultato più rilevante** è stato rappresentato dalla **sperimentazione dell'ESABAC** vale a dire del doppio diploma franco-italiano di fine degli studi secondari. Questa sperimentazione ha avuto il merito di indurre i Ministeri dell'Istruzione italiano e francese a dare un quadro normativo e a generalizzare tali percorsi a livello bi-nazionale<sup>40</sup>. Grazie al progetto si è garantito il sostegno finanziario per l'attivazione di questi percorsi bilingue e bi nazionali e per la formazione congiunta dei docenti e la mobilità degli studenti. Un'iniziativa che ha interessato complessivamente 235 Dirigenti e docenti e 1.680 studenti. Da citare infine gli stages d'eccellenza in ambiti innovativi a livello transfrontaliero; le visite a produzioni industriali e artigianali

40 Il riferimento è all'accordo Francia Italia del 2009 e ai DM del 2010 e 2013.

con particolare attenzione al risparmio energetico e allo sviluppo sostenibile; le attività di formazione finalizzate a come presentare un curriculum vitae e come prepararsi a un colloquio di lavoro: interventi che nel loro complesso hanno interessato oltre 450 studenti.

In base ad uno studio sull'impatto economico del progetto *PEEF* in Valle d'Aosta, condotto dall'Università, risulta che grazie ad esso si sono prodotti **effetti sia sul reddito regionale** tramite, ad esempio l'acquisto di beni e servizi, **sia sul tasso di sviluppo locale**, grazie al potenziamento del cosiddetto capitale sociale regionale conseguito con il rafforzamento dell'identità locale e dell'apertura alla cultura europea. Pur a fronte di questo successo, **la messa in rete degli attori** dell'istruzione, della formazione e quelli del mondo delle imprese **dovrebbe essere ulteriormente consolidata** per garantire continuità e sostenibilità alle azioni sperimentate grazie al progetto. Si tratta di creare sinergie efficaci tra scuola formazione professionale e sistema economico, sia a livello locale che a livello del territorio di cooperazione, a garanzia di un'effettiva integrazione e convergenza di obiettivi, strumenti, nonché di sviluppo di percorsi e opportunità offerte ai giovani. Un percorso d'intervento che potrebbe essere proficuamente sviluppato come eventuale prosecuzione di questo nell'ambito della programmazione 2014/20.

Il quadro valutativo degli interventi che contribuiscono a quest'ambito tematico non sarebbe completo se non si facesse riferimento all'impegno rivolto a **sostenere l'accesso e la fruizione ai corsi di formazione permanente e continua**. Con riguardo a questa tipologia formativa la modalità prevalente utilizzata è quella dei buoni formativi individuali per l'alta formazione e per la formazione professionale. I corsi, cui attraverso i buoni si può accedere, vanno da percorsi di Master post laurea (alta formazione) a corsi brevi a forte caratterizzazione professionale. Si tratta comunque di attività formative finalizzate a rafforzare saperi e competenze immediatamente spendibili sul mercato del lavoro e come tali volte a migliorare i livelli di occupabilità dei fruitori. Rispetto al gradimento e all'efficacia di questo strumento la fonte informativa cui poter fare riferimento è quella del valutatore indipendente del Programma Occupazione<sup>41</sup>, che in base alle opinioni raccolte dai fruitori dei buoni indica un apprezzamento molto elevato che, nel caso di quelli che hanno seguito corsi di alta formazione, si estende anche alla capacità di trovare lavoro. Si tratta comunque di percezioni dei destinatari e come tali non in grado di definire una relazione certa di causa effetto tra attività formativa e inserimento lavorativo, considerato d'altronde che ci si riferisce a segmenti forti dell'offerta di lavoro (individui con laurea e titolo post laurea) che con molta probabilità avrebbero comunque trovato lavoro a prescindere dall'attività formativa seguita. Quello che però è certo, com'è stato sottolineato dallo stesso valutatore indipendente, che se non necessariamente «un corso di formazione è in grado di rispondere immediatamente al bisogno di trovare lavoro, in ogni caso consente di adeguare le proprie competenze alle richieste del mercato di riqualificarsi tenendo conto dei cambiamenti che si producono nei diversi settori»<sup>42</sup>.

In conclusione, sulla base dall'evidenza attuativa di questo ambito tematico, si rileva nel complesso una **capacità di intervento sostanzialmente positiva sotto il profilo tanto quantitativo quanto qualitativo**. Gli interventi implementati hanno per lo più conseguito risultati in linea, se non anche superiori a quelli attesi e sono stati in grado di assicurare il coinvolgimento di un numero particolarmente consistente di destinatari.

41 Gruppo CLAS, Rapporto di valutazione intermedia del POR FSE Occupazione, dicembre 2011.

42 Gruppo CLAS, cit., p. 81.

## 4. EVIDENZE E RACCOMANDAZIONI

Quest'ultimo capitolo del Rapporto riassume, in conclusione, le **principali evidenze emerse** dall'analisi dei dati di monitoraggio e dall'ascolto diretto dei responsabili e di un campione significativo di beneficiari dei programmi che concorrono alla Politica regionale di sviluppo. Da tali evidenze si ricavano alcune **raccomandazioni di policy** ad uso dell'Amministrazione regionale, con riferimento sia alla chiusura del periodo 2007/13 sia all'ormai imminente attuazione operativa del nuovo ciclo di programmazione 2014/20.

### 4.1 Principali evidenze

#### Evoluzione del contesto

Un primo elemento di attenzione di cui è opportuno tenere conto per interpretare opportunamente gli sviluppi della Politica regionale di sviluppo riguarda la situazione economico-sociale della Valle d'Aosta. Sebbene nel primo semestre 2014 si siano evidenziati alcuni modesti segnali di miglioramento rispetto all'anno precedente, **il sistema economico e sociale regionale continua ad essere interessato da un andamento congiunturale ancora tedente al negativo**, il cui il superamento non appare avere ancora trovato una via di uscita definitiva.

Il **quadro economico** appare ancora frenato sul piano interno e influenzato da un andamento del commercio estero non sufficiente a compensare la dinamica interna sfavorevole, mentre il tessuto imprenditoriale è ancora oggetto di ridimensionamento. Le difficoltà economiche si riflettono sul **mercato del lavoro**, per il quale si registrano ancora importanti tensioni occupazionali, pur in un quadro in cui i valori dei principali indicatori regionali consentono alla Valle d'Aosta di mantenere una posizione tra le regioni che nel panorama italiano presentano le criticità più contenute. Le difficoltà economiche influenzano in misura significativa anche la **coesione sociale**, tanto che si osserva una caduta del reddito e un'estensione della fascia di popolazione più esposta ai rischi di esclusione e di povertà.

#### Importanza della Politica regionale di sviluppo

Tale situazione di prolungata recessione sarebbe probabilmente risultata ancora più acuita in assenza della Politica regionale di sviluppo, che ha consentito di investire **in sette anni sul territorio valdostano circa 400 milioni di euro di fondi europei e statali** e a realizzare **oltre 5.000 progetti** di varia complessità, a cui si aggiungono gli **oltre 42.000 interventi a finanziamento delle indennità compensative** per gli svantaggi naturali e di quelle agro-ambientali, erogate agli agricoltori.

Guardando ai soggetti che partecipano agli interventi della Politica regionale di sviluppo, **sono le imprese i principali beneficiari**, grazie soprattutto alla quota elevata di contributi alle imprese agricole. Seguono **l'Amministrazione regionale** (quasi 2.000 progetti, per oltre un quarto del costo ammesso) e **gli Enti strumentali della Regione** (16 progetti, per oltre il 15% del costo ammesso). In termini territoriali emerge una **distribuzione che investe tutti i 74 comuni** della Valle d'Aosta, con una prevalenza dell'incidenza dei beneficiari localizzati nel capoluogo (oltre 4.500 progetti, per oltre il 40% del costo ammesso).

Relativamente agli utenti finali interessati dagli interventi attuati, **i Cittadini** e di nuovo **le Imprese** si confermano i **principali destinatari della Politica regionale di sviluppo**, per un ammontare complessivo del costo ammesso ben superiore all'80%. Tra le categorie specifiche di utenti individuali (per lo più sostenuti attraverso il Programma Occupazione), prevalgono gli **Studenti** e gli **Occupati**.

#### Realizzazioni e risultati: Crescita intelligente

Con riguardo alle tre priorità della strategia "Europa 2020", gli interventi mirati alla *Crescita intelligente* concorrono all'investimento complessivo della Politica regionale di sviluppo con **poco più di 50 milioni di euro di costo ammesso, pari a circa il 13% del totale**.

In particolare, circa 300 sono gli interventi attuati nell'ambito tematico *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione* (oltre 14 milioni di euro d'investimento), con un tasso d'avanzamento (% del costo ammesso dei progetti conclusi su quello dei progetti approvati) pari a oltre il 35%. Gli 11 interventi riferibili all'ambito *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione* (circa 23,5 milioni di euro d'investimento) presentano un tasso d'avanzamento inferiore al 7%. I 670 interventi riferibili all'ambito *Piccole e medie imprese* (oltre 14,5 milioni di euro d'investimento) presentano un tasso d'avanzamento di quasi il 30%. Nel complesso, anche tenuto conto del minore investimento dedicato a interventi mirati a questa priorità, la valutazione lascia emergere un **quadro di realizzazioni e risultati promettente e meritevole di maggiore attenzione per tutti gli ambiti tematici**.

Gli indicatori di realizzazione e risultato riferiti all'ambito tematico *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione* mostrano, infatti, valori tendenzialmente superiori alle attese. Tale riscontro è confermato dall'approfondimento qualitativo dei risultati conseguiti e dei progressi compiuti nel corso dell'ultimo anno. In termini generali, la **propensione delle aziende valdostane ad avviare, individualmente o in gruppo, interventi in collaborazione con Università ed enti di ricerca** mostra di consolidarsi e rafforzarsi. Parimenti, gli esiti conseguiti attraverso le borse di ricerca appaiono positivi non solo in termini di numero di erogazioni (322 avviate, di cui 259 concluse), ma soprattutto in termini di **creazione di nuova occupazione giovanile di eccellenza**, a fronte di una congiuntura non certo favorevole. Degni di particolare attenzione sono i risultati conseguiti attraverso il **"Bando per la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca"** realizzato, in tre edizioni (2011, 2012 e 2013), con la compartecipazione dei programmi Competitività regionale e Occupazione.

Gli indicatori di realizzazione e risultato riferiti all'ambito tematico *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione* mostrano un quadro di complessivo ritardo rispetto ai valori attesi, che è spiegato dal basso tasso di avanzamento (6,7%) che caratterizza questo ambito. L'approfondimento qualitativo ha infatti confermato il sussistere di risultati pur parziali, ma di promettente utilità sia per le imprese regionali, sia per il territorio la popolazione, a incominciare dalla **posa delle dorsali di banda ultralarga in fibra ottica** (di tipo NGA - Next Generation Access) con l'obiettivo di copertura estesa a tutti i 74 comuni valdostani. Nell'anno trascorso, si è inoltre resa operativa la **nuova centrale di regionale di "infomobilità"** al fine della diffusione in tempo reale delle informazioni su traffico, ed è stata avviato l'**allestimento multimediale del Parco archeologico di Saint-Martin de Corléans** ad Aosta. Notevoli, infine, si mostrano i progressi compiuti nella **promozione della "telemedicina"** (la "refertazione domiciliare" delle cartelle radiologiche è attualmente operativa) e nella cooperazione transfrontaliera nel campo della **medicina di montagna**.

Gli indicatori di realizzazione e risultato riferiti all'ambito tematico *Piccole e medie imprese* appaiono soddisfacenti, specie se tenuto conto delle difficoltà affrontate dalle imprese valdostane in questi anni. In ogni caso, gli **interventi a favore delle imprese manifatturiere e dei servizi** ritrovano nell'iniziativa della **"Animazione territoriale di carattere economico"** il più efficace punto di forza, come mostrano i vari progetti avviati dalla Regione in convenzione con Vallée d'Aoste Structure S.r.l. e con la *Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales*. I **contributi a sostegno delle aziende agricole** risultano efficaci nel promuovere **sinergie tra settore agricolo e turistico**, con effetti reddituali non trascurabili ed effetti di complessivo sostegno alla famiglia agricola.

La *Crescita sostenibile*, con un investimento di oltre 230 milioni di euro, che rappresenta il 58% del totale della Politica regionale di sviluppo, è la priorità che registra i dati numericamente più rilevanti, non solo in termini di costo ammesso e di progetti avviati, ma anche di avanzamento. Complessivamente, infatti, il tasso di avanzamento (% del

Realizzazioni  
e risultati:  
*Crescita  
sostenibile*

costo ammesso dei progetti conclusi su quello dei progetti approvati) si attesta, per la priorità in esame, al 64%, a fronte di una media dell'intera Politica regionale di sviluppo che si ferma al 52%. L'articolazione nei quattro ambiti tematici che compongono la *Crescita sostenibile* restituisce, tuttavia, un quadro complesso e disomogeneo. Nel dettaglio, sono 84 gli interventi inclusi nell'ambito tematico *Energia* (11,2 milioni di euro di investimento), con un tasso di avanzamento pari al 37%. Gli ambiti tematici *Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi* e *Turismo, ambiente e cultura* presentano un andamento comparabile, rispettivamente: 21.300 interventi circa (oltre 94,4 milioni di euro d'investimento) e un tasso di avanzamento dell'86%, il primo, e 21.600 interventi circa (oltre 98,7 milioni di euro d'investimento) e un tasso di avanzamento del 62% il secondo. Decisamente inferiore il peso dell'ambito tematico *Trasporti*, che comprende 6 progetti (25,7 milioni di euro di investimento) e registra un tasso di avanzamento del 3,3%. Nel complesso di una priorità articolata e fortemente caratterizzante la Politica regionale di sviluppo, la valutazione fa emergere **primi risultati di grande interesse, ma non senza criticità**, riferite, in particolare, alla difficoltà di mettere a sistema interventi e soggetti del territorio.

Più in dettaglio, gli indicatori di realizzazione e risultato riferiti all'ambito tematico *Energia* rivelano risultati interessanti, nonostante un investimento complessivo relativamente contenuto rispetto all'insieme della Politica regionale di sviluppo. Oltre alla realizzazione di audit energetici su 600 edifici circa, i progetti hanno offerto l'occasione di **mettere a punto e testare soluzioni tecnologiche per la produzione e/o l'efficientamento energetico in un contesto territoriale particolare quale quello della montagna**, che caratterizza la Regione. Significativi, in questa logica, gli esiti dei progetti Althouse e SHARE Sustainable Hydropower in Alpine Rivers Ecosystems che, in una dimensione di rete transnazionale sull'intero spazio alpino, hanno prodotto strumenti operativi e fornito indirizzi per le politiche di settore con riferimento rispettivamente, al risanamento energetico del patrimonio edilizio tradizionale e alla valutazione degli impatti dei prelievi idrici per la produzione di energia idroelettrica.

Gli indicatori di realizzazione e risultato riferiti all'ambito tematico *Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi* evidenziano, nel periodo 2007-2013, una buona efficacia delle misure del PSR volte **a contrastare le tendenze in atto sul lungo periodo di abbandono delle attività agricole**; si registra il superamento dei target stimati ad inizio programmazione, sia in termini di aziende beneficiarie annue che in termini di superficie coperta. Negli interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per il monitoraggio e la prevenzione dei rischi, la Regione ha beneficiato di partenariati transfrontalieri e transnazionali ormai consolidati, conducendo **azioni di grande interesse scientifico**, in particolare per la definizione di protocolli di osservazione degli impatti del cambiamento climatico su specie ed ecosistemi alpini, l'analisi e la sorveglianza sismica, lo studio dei processi di distacco e di deposito delle slavine, l'individuazione e la gestione delle foreste di protezione. Importanti anche gli **strumenti messi a punto per la gestione dei rischi**: dalla piattaforma interregionale di scambio di esperienze e di valorizzazione delle informazioni al coordinamento dei soccorsi in ambienti di difficile accesso.

Gli indicatori di realizzazione e risultato riferiti all'ambito tematico *Turismo, ambiente e cultura* restituiscono un quadro articolato e complesso. Sono state investite risorse considerevoli in agricoltura (oltre 40 milioni di euro) con l'obiettivo, attraverso impegni agro-ambientali sottoscritti dalle aziende, di tutelare il paesaggio e preservare, in continuità con le pratiche agricole tradizionali, un'agricoltura estensiva, rispettosa dei delicati equilibri ambientali. Nel complesso, nel quadro del PSR, i target, fissati ad inizio programmazione, relativi al numero di aziende e estensione delle superfici oggetto di impegno per il **miglioramento della qualità dell'acqua, del suolo e alla salvaguardia della biodiver-**

**sità** sono stati raggiunti e, in alcuni casi, superati. Sempre in ambito ambientale, oltre ai progetti di ricerca ed approfondimento delle specificità della flora e della fauna alpina, si evidenziano interessanti iniziative di valorizzazione del patrimonio naturalistico. In particolare, attraverso il progetto VdA Nature Metro, si evidenzia **l'avvio del processo di messa a sistema delle aree naturali per una loro fruizione sostenibile** in grado di generare positive ricadute economiche sul territorio. Significativi anche gli interventi di tutela del patrimonio culturale che, tuttavia, per il loro **carattere puntuale** e per una ancora **carente concertazione** con i diversi attori del territorio, non ottimizzano le potenziali ricadute sul territorio.

Gli indicatori di realizzazione e risultato riferiti all'ambito tematico **Trasporti** denunciano l'esiguo tasso di avanzamento degli interventi iscritti in questo ambito. Per quanto riguarda gli interventi conclusi, le azioni di **monitoraggio del traffico** sono accompagnate da **sperimentazioni di servizi di trasporto a chiamata** nelle vallate laterali, a destinazione di turisti e locali. Nonostante i riscontri positivi da parte dell'utenza, si rilevano criticità in ordine alla sostenibilità dei servizi sperimentati al di là della durata del finanziamento.

È attraverso la priorità della *Crescita inclusiva* che la Politica regionale di sviluppo ha assicurato risposte ai fabbisogni di sostegno all'inserimento lavorativo e di coesione sociale che il perdurare della crisi economica ha significativamente accresciuto nel corso di quest'ultimo quinquennio. Questa priorità, articolata negli ambiti tematici *Occupazione, Inclusione sociale, Istruzione e apprendimento permanente*, con riferimento a giugno 2014, ha mobilitato risorse per quasi **113 milioni di euro (pari al 28,6% delle risorse totali)**, che hanno consentito l'approvazione di oltre **3.700 progetti** e il coinvolgimento di oltre 16.000 cittadini valdostani.

**Realizzazioni e risultati:**  
*Crescita inclusiva*

Di questi interventi, 1.367 hanno riguardato l'ambito tematico **Occupazione** (per un costo complessivo superiore a **44,64 milioni di euro** pari al 39,6% della priorità). Interventi per lo più finalizzati a migliorare i livelli di occupabilità delle componenti relativamente più fragili del mercato del lavoro (come i giovani, le donne, i disoccupati) e che hanno interessato **quasi 7.400 destinatari**. Gli interventi attuati hanno riscontrato un soddisfacente livello di apprezzamento da parte dei destinatari, come testimoniato da tassi di frequenza dell'ordine dell'80%, e in taluni casi sono state in grado **di avere delle ricadute in termini occupazionali del tutto rimarchevoli** (inserimento lavorativo alla fine del percorso pari al 61% dei destinatari) soprattutto se interpretate alla luce dell'insufficiente domanda di lavoro. Di rilievo anche l'impegno rivolto a **sostenere il lavoro autonomo e la creazione d'impresa** che in particolare nel caso del settore agricolo ha consentito l'inserimento di 130 ingressi di "nuovi occupati" in agricoltura con il profilo d'imprenditore o lavoratore autonomo, e di dare vita a nuove, o comunque rilanciate, imprese caratterizzate per un approccio attento all'efficienza e al rinnovamento produttivo.

L'ambito tematico **Inclusione sociale**, con 52 interventi approvati, per un costo ammesso complessivo pari a circa **6,48 milioni di euro** (il 5,7% delle risorse della priorità) ha coinvolto complessivamente **1.097 destinatari**. Si tratta di un risultato rilevante, considerato che quest'ambito è rivolto a persone problematiche e particolarmente fragili tra cui in particolare i disabili, i detenuti, gli immigrati. Oltre all'importante consistenza quantitativa dei destinatari, un ulteriore elemento emerso dall'analisi condotta riferisce **l'approccio innovativo adottato e l'efficacia degli interventi condotti**. Con riguardo alle modalità d'intervento, la cifra prevalente è quella dell'individualizzazione dei percorsi di attivazione ed inserimento lavorativo. I contenuti formativi, modalità didattiche e caratteristiche del percorso di inserimento lavorativo sono definite, infatti sulla base dei risultati di un percorso orientativo attuato a monte cui ciascun destinatario è sottoposto per individuarne le aspirazioni e il profilo professionale da sviluppare. Rispetto invece all'efficacia degli

interventi realizzati, sono i dati sui livelli medi di frequenza e di inserimento lavorativo a conclusione delle attività a testimoniarlo con tassi di frequenza compresi tra il 70% (caso dei disabili) e oltre il 90% (immigrati e detenuti) e di occupazione, che in taluni progetti rivolti ai disabili, arriva anche al 50% dei destinatari, e nel caso degli immigrati supera il 60%. Se il riferimento è al target dei reclusi, l'efficacia si manifesta nelle maggiori opportunità che i detenuti già sperimentano in detenzione grazie all'affidamento di piccoli lavori di manutenzione o all'inserimento in cooperative sociali incaricate di assicurare alcuni servizi comuni del carcere.

L'ambito dell'**Istruzione e apprendimento permanente** è quello su cui converge la maggioranza delle risorse finanziarie della Priorità (circa **61,75 milioni di euro**) ed il numero più elevato di interventi approvati (2.313). Un impegno che ha prodotto effetti importanti in termini di destinatari che tra diretti (persone coinvolte nei percorsi formativi) e indiretti (persone che hanno potuto usufruire degli effetti di azioni di sistema) assommano a oltre 15.000 individui. Si tratta d'interventi che hanno interessato **il recupero scolastico formativo**, consentendo a ragazzi che avevano interrotto gli studi senza conseguire alcun titolo di acquisire capacità e competenze professionali certificate e riconosciute, e offrendo quindi a questi giovani l'opportunità di presentarsi e competere nel mercato del lavoro con buone possibilità di successo occupazionale. Un ulteriore campo di azione ha riguardato **l'alta formazione universitaria**, sia sotto il profilo del rafforzamento e sviluppo delle infrastrutture per la didattica e la ricerca, sia dell'ampliamento delle opportunità di accesso, sia ancora del miglioramento qualitativo della didattica e dei servizi di sostegno alla frequenza. Ancora, sempre grazie a questo ambito è stato sostenuto significativamente il rafforzamento e lo sviluppo **dell'integrazione delle popolazioni transfrontaliere** attraverso: lo scambio di buone pratiche; l'avvicinamento reciproco dei dispositivi educativi e di formazione e riconoscimento reciproco delle qualificazioni; l'utilizzo delle rispettive lingue. Un impegno che ha avuto ricadute molto rimarchevoli sul territorio valdostano in termini sia di studenti e docenti coinvolti sia di rafforzamento dell'identità locale e di apertura alla cultura europea.

#### **4.2 Raccomandazioni per la transizione dal periodo 2007/13 al periodo 2014/20**

##### **Raccomandazioni generali**

La valutazione di realizzazioni e risultati della Politica regionale di sviluppo 2007/13 con riferimento alle priorità della strategia "Europa 2020" ha confermato, al di là del merito specifico delle questioni emerse, **l'utilità di condividere gli esiti effettivi delle azioni realizzate tra i diversi operatori** (responsabili della programmazione, beneficiari dei progetti, funzionari di settore ecc.), sia per accrescere la consapevolezza complessiva del proprio operato, sia per migliorare l'efficacia dell'informazione verso le rappresentanze degli utenti finali (amministratori regionali e locali, parti economiche e sociali) e la popolazione in senso lato. Sotto questo profilo, una prima raccomandazione del Rapporto è che, in vista della conclusione del corrente periodo di programmazione (fine 2015), l'Amministrazione regionale provveda a coordinare i responsabili dei programmi e i beneficiari dei progetti più consistenti (*main practices*) e più significativi (*best practices*) in **un'azione sistematica di analisi e diffusione dei risultati conseguiti dalla Politica regionale di sviluppo 2007/13**.

Le stesse considerazioni, alla luce della maggior rilevanza che la questione "efficacia delle azioni finanziate" ha complessivamente assunto nei regolamenti europei per il periodo 2014/20, conducono a raccomandare per il prossimo futuro **l'organizzazione sistematica di azioni volte a rafforzare l'attenzione ai risultati dei progetti realizzati**, secondo una lente di analisi attenta a individuarne gli impatti in termini di risposta ai fabbisogni regionali nei settori che più lo richiedono e di capacità di sostenere processi di sviluppo sostenibili a livello locale e di assicurare più in generale il benessere dei valdostani.

Sotto questo profilo, **le basi esperienziali a cui poter fare riferimento per impostare l'iniziativa sopra raccomandata appaiono già relativamente solide**. Incoraggia soprattutto la diffusa consapevolezza degli operatori circa i punti di forza e di debolezza delle azioni in cui sono coinvolti a vario titolo: da una parte, in generale, l'importanza degli aspetti comunicativi e del coinvolgimento locale al fine del successo dei progetti; dall'altra, i rischi relativi alla "polverizzazione" dei progetti e alla loro mancata "sostenibilità" e, al contempo, le difficoltà di integrazione e "messa in rete" delle operazioni.

Tale orientamento generale può, pertanto, assumere operatività concreta, sotto il coordinamento della regia unitaria della Politica regionale di sviluppo, attraverso le seguenti azioni:

- **sensibilizzazione progressiva dei beneficiari** in relazione ai risultati dei progetti, attraverso la diffusione delle "buone pratiche", a partire da quelle che possono mostrare effetti a breve termine;
- **incentivazione di progetti integrati "di fatto"** (al di là dei fondi utilizzati), attraverso manuali esplicativi che consentano di informare i beneficiari al di là dei contenuti normalmente forniti dai bandi;
- **attività formative a vari livelli** (beneficiari, collettività territoriali ecc.) mirate a fornire assistenza alla progettazione;
- **creazione e rafforzamento delle reti tra attori pubblici e privati**, a partire dalle esperienze di successo registrate nel periodo 2007/13 e progressivamente emergenti;
- **concentrazione delle risorse** su pochi obiettivi e iniziative esemplari, che implicino una visione integrata degli strumenti rivolti al potenziamento del capitale umano, degli investimenti e delle infrastrutture;
- **mantenimento di risorse finanziarie regionali aggiuntive** a quelle programmate cui poter fare riferimento per contenere il rischio di non raggiungimento dei target di spesa previsti dalla Politica regionale di sviluppo.

Su un piano più puntuale, relativo a ciascuna delle **priorità della strategia "Europa 2020"**, è possibile definire alcune raccomandazioni cui poter fare riferimento, in Valle d'Aosta, per migliorare il conseguimento degli obiettivi tematici della Politica regionale di sviluppo nel nuovo periodo di programmazione.

Rispetto alla **Crescita intelligente**, una prima raccomandazione riguarda la **crescita della massa critica d'investimento** in questa priorità. La relativa debolezza dell'investimento finanziario della Politica regionale di sviluppo su questo fronte, che si è visto pari a circa il 13% del totale, contrasta infatti tanto con alcune importanti indicazioni di *policy* che si ricavano dall'analisi della congiuntura economica e sociale del contesto regionale, quanto con le ragguardevoli performance registrate dalle azioni intraprese in questo campo. Puntare maggiormente, in termini programmatici, su iniziative di *smart growth* o di *smart development* sul territorio valdostano non deve, in altre parole, considerarsi una "moda globale" del momento a cui anche la Valle d'Aosta deve conformarsi, ma una concreta opportunità di sviluppo, che ha già mostrato di poter attecchire poiché funzionale a molteplici fabbisogni locali e perfettamente integrabile con le forme anche più tradizionali dell'economia regionale. **Iniziative infrastrutturali** come la realizzazione della connessione in "banda ultralarga" e la centrale di "infomobilità", **azioni di servizio** come quelle sviluppate nel campo della "telemedicina" e della fruizione multimediale dell'archeologia locale, e **intraprese economiche** come quelle create attraverso il "bando per unità di ricerca", l'animazione territoriale per le PMI e la promozione di sinergie tra produzione agricola, utilizzo delle energie rinnovabili e turismo andrebbero guardate, in questa luce, solo come iniziali sperimentazioni di successo di un programma di crescita regionale da progettare e costruire, con risorse di maggiore portata, nel nuovo ciclo 2014/20.

**Raccomandazioni  
per la Crescita  
intelligente**

La provata capacità di interazione tra i progetti di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, lo sviluppo di tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione e la promozione di imprese innovative in diversi settori suggerisce, quale seconda raccomandazione, il **rafforzamento delle azioni strategiche e gestionali per l'integrazione delle possibili iniziative** volte alla *Crescita intelligente*. Sotto questo profilo, non solo il successo del "bando per unità di ricerca" (combinato attraverso i programmi Competitività regionale e Occupazione), ma anche le correlate opportunità di promozione imprenditoriale (start-up, brokeraggio tecnologico ecc.), così come le relazioni virtuose sviluppate tra progetti regionali e di cooperazione territoriale nei servizi al cittadino (medicina, assistenza, ecc.) e nel campo dello sviluppo rurale, costituiscono una solida base di esperienze utili a un impegno programmatico maggiormente mirato nel prossimo futuro.

Se le opportunità di integrazione interne al campo d'azione della *Crescita intelligente* possono apparire più immediate, una terza raccomandazione è piuttosto rivolta a **consentire ulteriori possibilità di interazione virtuosa anche con gli interventi che afferiscono, più direttamente, agli obiettivi della Crescita sostenibile e della Crescita inclusiva**. A ben vedere, come richiamato a più riprese nel corso della valutazione, molteplici e notevoli risultano essere infatti le sinergie tra le azioni generalmente afferenti a R&ST, ICT e PMI con diversi altri ambiti tematici in cui opera la Politica regionale di sviluppo: da un lato, l'energia e i trasporti, la gestione sostenibile dell'ambiente e la promozione culturale e turistica; dall'altro, il settore formativo ai diversi livelli, il mercato del lavoro e l'inclusione sociale.

#### Raccomandazioni per la *Crescita sostenibile*

Gli approfondimenti valutativi effettuati sulla priorità della *Crescita sostenibile*, hanno evidenziato un quadro complesso, molto articolato al suo interno, che ha prodotto nell'insieme risultati interessanti, evidenziando, al contempo, alcune criticità. Nel quadro della *Crescita sostenibile*, la Regione ha saputo valorizzare le reti partenariali transfrontaliere e transnazionali, ormai consolidate, per avviare **progettualità di grande interesse scientifico**, in particolare per il monitoraggio e la gestione dei rischi e la tutela del patrimonio naturale. Tuttavia, affinché tali investimenti si traducano, operativamente, in miglioramenti delle politiche e delle scelte di gestione del territorio è necessario **rafforzare il coinvolgimento dei diversi attori – in particolare amministratori – e accompagnare maggiormente la diffusione dei risultati ottenuti**.

Approccio corale che dovrebbe essere incoraggiato anche negli investimenti destinati alle imprese agricole che hanno, all'interno della priorità, un peso relativo importante. In un contesto interamente montano, quale quello regionale, il grado di interazione tra processi produttivi agricoli e ambiente è particolarmente elevato: l'esercizio dell'agro-zootecnia contribuisce, oggi come in passato, a tutelare il territorio, modellare il paesaggio, mantenere gli habitat semi naturali, salvaguardando, in particolare, biodiversità animale e vegetale. Tali esternalità positive, direttamente connesse all'attività delle aziende agricole, ma di cui beneficia l'intera collettività, sono sempre più dipendenti dagli orientamenti delle politiche pubbliche. Non solo, infatti, il mercato non ricompensa la produzione di beni e servizi pubblici connessi all'agricoltura, ma non riesce a coprire, in particolare nel settore zootecnico, i sovraccosti legati allo svantaggio naturale delle zone montane<sup>43</sup>. Questo significa che **la sopravvivenza del tessuto imprenditoriale agricolo dipende fortemente, nelle aree montane, dagli aiuti pubblici**, senza i quali è facile immaginare l'acuirsi dei fenomeni di abbandono già in atto da tempo. Se l'interesse pubblico è quello di mantenere un'agricoltura estensiva, con positive ricadute ambientali, preservando in particolare le tradizionali pratiche di monticazione, che assicurano l'ottimale sfruttamento

43 Il costo di produzione del latte bovino in Valle d'Aosta attraverso il campione aziendale costante RICA/UE 2007-2011, INEA 2013.

delle estese superfici d'alpe, l'efficacia degli strumenti messi in campo può essere migliorata. Nonostante le indennità compensative degli svantaggi naturali e i pagamenti agroambientali abbiano permesso il positivo raggiungimento dei target fissati ad inizio programmazione, tali strumenti confinano il valore aggiunto ambientale nelle scelte delle singole aziende. **Incisivi impatti ambientali richiedono approcci territoriali collettivi** che coinvolgano, insieme, gli agricoltori locali e gli altri gestori del territorio (consorzi, Parchi, ecc.). Il passaggio da contratti aziendali a contratti d'area permetterebbe, inoltre, di mirare maggiormente gli aiuti sulle problematiche specifiche del territorio, definendo piani ed interventi *ad hoc*.

Le criticità strutturali dell'agricoltura delle zone montane, il perdurare di una congiuntura economica critica, unitamente all'avvio del processo di liberalizzazione delle quote latte – che produrrà verosimilmente un aumento della concorrenza delle zone maggiormente vocate – evidenziano la necessità di politiche pubbliche maggiormente mirate. Se le riforme del primo pilastro della PAC per il sostegno al reddito degli agricoltori sembrano orientate proprio nella direzione di incrementare gli aiuti per l'agricoltura delle zone più svantaggiate, rimane prioritario migliorare l'efficacia delle misure finanziate nel quadro dello sviluppo rurale. L'approccio collettivo e una maggiore aderenza alle specificità delle diverse aree potrebbero rivelarsi innovazioni utili a supporto dell'attuale sistema di erogazione degli aiuti.

Tali raccomandazioni mantengono la loro validità anche se si passa all'esame dei numerosi interventi sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale inseriti negli ambiti tematici che compongono la priorità. In particolare, nonostante l'interesse delle iniziative proposte, **la frammentazione e il carattere puntuale degli interventi ostacola il raggiungimento della massa critica necessaria per l'avvio di dinamiche di sviluppo sostenibili a livello territoriale**. Occorre, quindi, procedere **alla messa a sistema delle diverse azioni e dei diversi soggetti coinvolti**, pena l'inefficacia degli investimenti. La messa in rete deve essere accompagnata, a livello locale, da uno sforzo supplementare nel coinvolgimento dei diversi portatori di interesse; le fasi di concertazione devono, in particolare, includere maggiormente gli attori privati del territorio, a garanzia della sostenibilità degli interventi allo scadere dei termini di progetto. In una logica di valorizzazione economica delle risorse culturali e naturali, **l'integrazione con le politiche turistiche condotte a livello regionale deve essere sistematicamente rafforzata**.

Le evidenze relative alla **Crescita inclusiva** sebbene delineano un impegno importante sotto il profilo finanziario e delle realizzazioni e dei risultati conseguiti, propongono un fabbisogno crescente di intervento. Il sostanziale peggioramento del mercato del lavoro valdostano nell'alimentare nei lavoratori interessati da difficoltà occupazionali sentimenti di scoraggiamento e di rassegnazione, può comportare una percezione di inadeguatezza degli interventi rispetto alla dimensione delle attuali problematiche occupazionali. Per dare risposte, pertanto, ancora più efficaci all'acuita **disoccupazione** potrebbe essere opportuno prevedere una relativa **maggiore concentrazione** rispetto al passato delle risorse disponibili **su quegli interventi specificatamente finalizzati a sostenere l'inserimento lavorativo, anche agendo**, nei limiti delle possibilità regolamentari dei programmi che compongono la Politica regionale di sviluppo, **oltre che sul fronte dell'offerta anche su quello della domanda di lavoro**.

Raccomandazioni per  
la **Crescita inclusiva**

Rispetto, in particolare, **alle categorie più fragili e deboli del mercato del lavoro, come i disabili, i detenuti e gli immigrati**, non si può sottacere come l'efficacia degli interventi attuati a valere per questa priorità della Politica regionale di sviluppo sia fortemente condizionata dai limiti imposti dalla fase di flessione della domanda di lavoro e di contrazione della spesa pubblica. Paradossalmente interventi come quelli condotti, la cui cifra

dominante è quella dell'ascolto e della centralità dei destinatari, possono alimentare negli utenti delle aspettative che nell'attuale fase di stagnazione economica, rischiano di essere disattese. Si tratta di una considerazione che, sebbene estendibile a tutta quella quota di popolazione valdostana che sta incontrando serie e crescenti difficoltà di inserimento lavorativo (come i giovani, i disoccupati adulti, le donne) nel caso di persone disabili, o comunque in condizioni di relativo maggiore svantaggio, è ancora più cogente. Si tratta, infatti, di un'area di popolazione che già in condizioni economiche più positive, era maggiormente vulnerabile a causa di una occupabilità più bassa rispetto ad altre fasce deboli del mercato del lavoro. Ne consegue quindi l'esigenza di un rinnovato e maggiore impegno di intervento a favore di queste componenti della popolazione valdostana, consolidando quelle iniziative d'intervento che si sono dimostrate più efficaci, e rafforzando l'impegno verso soluzioni in grado di favorire un effettivo inserimento lavorativo. Il Programma operativo del FSE Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione della Regione Valle d'Aosta 2014/20 offre una prima risposta a questa esigenza grazie ad un impegno di risorse finanziarie più ampio rispetto al passato a favore degli interventi per l'inclusione sociale. Una opportunità che da un lato può garantire continuità a quelle iniziative progettuali che hanno dimostrato di avere tutte le caratteristiche di una buona pratica e dall'altro di sperimentare misure nuove specificatamente finalizzate ad ampliare le possibilità di un inserimento occupazionale sostenibile delle persone in condizioni di svantaggio. A questo proposito si potrebbe riflettere su un relativo maggiore coinvolgimento ed impegno del Terzo settore tanto nella sua veste d'impresa sociale, capace di assorbire persone in condizioni di svantaggio, quanto nell'estensione delle sue possibilità d'intervento nell'area del *tutoring* dei soggetti svantaggiati in aziende *profit*.

L'evidenza degli interventi attuati in questa priorità per il **rafforzamento e sviluppo dell'istruzione e dell'apprendimento permanente**, pur positiva sotto il profilo dei risultati segnala alcune problematicità, da imputare più che alla qualità degli interventi attuati, alle aspettative che su di essi sono state riposte per il superamento di alcune criticità di contesto. Il riferimento è in particolare all'allarmante fenomeno dell'**abbandono scolastico**: la Valle d'Aosta registra un tasso di dispersione superiore a quello medio nazionale. Gli interventi attuati sinora per contrastare il fenomeno della dispersione hanno teso a privilegiare, attraverso i corsi biennali, un approccio strategico relativamente più attento al recupero di chi è uscito precocemente dal sistema scolastico formativo. Per contro solo marginalmente si è operato sul fronte della prevenzione alla dispersione, assegnando di fatto al sistema scolastico con i soli mezzi dell'intervento ordinario di farsi carico di questa impegno. Una modalità che si è rivelata insufficiente a contrastare ed invertire il fenomeno dell'abbandono. Per questo motivo si potrebbe riflettere sulla opportunità, ad esempio, di **agire in maniera più decisa sull'orientamento scolastico formativo anche agendo sul potenziamento delle relazioni tra il mondo dell'istruzione e quello produttivo**. Si potrebbe poi prevedere interventi volti a **coinvolgere in maniera più strutturata le famiglie**, in particolare quelle con un maggiore disagio sociale. Per i giovani in obbligo scolastico, **dovrebbero essere, inoltre, ampliate le opportunità formative per l'acquisizione di qualifiche e di diplomi professionali**, considerato che sono questi i percorsi che, con modalità di apprendimento non fondate sulla concettualizzazione astratta, risultano più attrattivi per i ragazzi a rischio dispersione. A prescindere comunque dagli interventi che si possono attuare, sembrerebbe anche opportuno agire in termini di **miglioramento nel sistema di relazioni tra i diversi attori** sia del territorio (quali, solo per citare i principali, le strutture regionali e locali dedicate, le scuole, gli enti di formazione, le rappresentanze del tessuto produttivo e sociale, l'Università, i servizi pubblici per l'impiego) sia nazionali (come il Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca) direttamente o indirettamente impegnati in questo ambito di policy. A tal fine **l'implementazione di un progetto strategico regionale** in cui si preveda il coinvolgimento degli attori sopra citati, potrebbe rappresentare una modalità di impegno innovativa in grado di mobilitare

e catalizzare capacità, conoscenze, competenze, risorse e interventi diversi sul tema del contrasto alla dispersione scolastico formativa<sup>44</sup>.

Rispetto alla positiva esperienza dei **corsi biennali**, per il futuro sarebbe **auspicabile superarne la standardizzazione** solo su un'offerta consolidata, individuando soluzioni in grado di proporre al mercato nuove professioni e nuovi profili in settori in espansione. Inoltre non si dovrebbe trascurare la possibilità di **sviluppare e promuovere competenze imprenditoriali anche per questo target di giovani**. Per quanto riguarda la formazione permanente e continua l'eccessiva polverizzazione in iniziative di limitato valore finanziario, dovrebbe essere superata per dare luogo a **interventi di più largo respiro e massa critica, in grado di avere un impatto più efficace sul territorio**. In questo quadro, in considerazione di un fabbisogno formativo in crescita per effetto dei rapidi e continui cambiamenti che interessano il sistema produttivo regionale e di risorse finanziarie pubbliche disponibili in calo, sarebbe opportuno **consolidare e sviluppare ulteriormente l'integrazione degli interventi** sostenuti dai programmi regionali **con quelli attuati dagli enti bilaterali e i fondi professionali**.

---

<sup>44</sup> Si tratta di un orientamento che appare avere trovato già accoglienza nel Programma Operativo FSE Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, 2014-20 della Regione Valle d'Aosta approvato dalla Commissione europea, approvato con Decisione CCI2014IT055FoP011 del 12 dicembre 2014.

## APPENDICE A: NOTA METODOLOGICA

- Capitolo 1** Le elaborazioni del Capitolo 1 del presente Rapporto, fondate principalmente sui dati raccolti da Istat, Eurostat e Prometeia, sono a cura dell'**Osservatorio Economico Statistico (OES)** della Regione autonoma Valle d'Aosta.
- Capitolo 2** Le elaborazioni del Capitolo 2 sono basate sulle informazioni ricavate dal **sistema informativo regionale SISPREG**. Tale banca dati è specificamente dedicata alla raccolta ed elaborazione delle informazioni relative all'attuazione finanziaria, procedurale e fisica dei programmi cofinanziati da Fondi europei, statali e regionali. I dati presenti in SISPREG sono forniti dalle Autorità di gestione dei programmi, attraverso l'inserimento diretto o attraverso il trasferimento dei dati provenienti da altre piattaforme statistiche ad essa collegate. **L'unità di registrazione delle informazioni è il "progetto"**, che costituisce pertanto l'unità minima d'analisi.

Va osservato che la base dati SISPREG include anche i progetti concernenti i contributi alle imprese agricole (indennità, rimborsi ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del Programma di Sviluppo rurale (FEASR), approvati prima del 2007, ma imputabili in parte all'attuale periodo di programmazione. È consuetudine riferirsi a questi progetti con il **termine "trascinamenti"**. Dove non espressamente segnalato, i dati presentati includono i trascinamenti.

Per una corretta comprensione dei dati del Rapporto, è utile riassumere in breve il significato e le specificità di alcuni termini ricorrenti con riferimento all'attuazione finanziaria, in particolare:

- il **costo programmato** è l'ammontare delle risorse finanziarie nominali disponibili per un programma nel periodo 2007/13. Per i programmi di cooperazione territoriale, il costo programmato non è preassegnato per ciascun territorio ed è, pertanto, registrato nel sistema in concomitanza con l'approvazione dei singoli progetti interessanti la Valle d'Aosta e solo per la parte relativa d'investimento;
- il **costo ammesso** è il costo del progetto approvato e ammesso a finanziamento;
- gli **impegni** sono il valore delle c.d. "obbligazioni giuridicamente vincolanti" assunte dall'attuatore di un progetto, nel momento in cui commissiona la realizzazione di lavori, servizi e forniture. In quanto tali, rappresentano un indicatore utile a monitorare l'effettivo avvio delle attività di un progetto. A parte i programmi Competitività regionale e FAS, gli impegni di spesa tendono a coincidere con il costo ammesso, in termini di valore e di momento di registrazione;
- i **pagamenti** sono le spese effettivamente pagate dall'attuatore di un progetto e indicano l'avanzamento effettivo della realizzazione delle attività.

Le voci di costo ammesso, impegni e pagamenti, accanto alla componente preponderante dei contributi europei, statali, regionali e di altri soggetti pubblici, possono includere risorse aggiuntive regionali che, pur senza variare il valore nominale dei programmi, aumentano l'ammontare degli investimenti della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta.

È inoltre opportuno precisare che, nel quadro della Politica regionale di sviluppo, **per "beneficiari" si intendono i titolari dei progetti**: organismi e imprese pubbliche o private incaricate dell'organizzazione e della realizzazione delle azioni; operatori, organismi o imprese, pubbliche o private, responsabili dell'avvio e/o dell'attuazione delle operazioni; imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e/o ricevono l'aiuto pubblico. **Per "utenti finali" si intendono i soggetti a cui i progetti sono indirizzati**, che possono essere, a seconda dei casi: imprese; centri di ricerca, consorzi (pubblico/privato, tra soggetti privati o tra soggetti pubblici), associazioni di categoria, cittadini, turisti, occu-

pati, persone in cerca di prima occupazione, disoccupati, studenti, inattivi, gruppi vulnerabili (persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali, migranti, minoranze ed altri soggetti svantaggiati). Anche se i due tipi di soggetti possono talvolta coincidere (il beneficiario è anche utente finale dell'operazione), tale coincidenza non è dunque automatica. In ogni caso, le categorie dei beneficiari sono meno numerose di quelle degli utenti finali.

Più in particolare, per quanto riguarda gli utenti finali, **le specifiche tipologie di utenza sono identificate solo per i progetti mirati a determinati target di destinatari** (ad esempio, buona parte dei pagamenti alle imprese agricole a valere sul Programma di Sviluppo rurale e dei progetti di formazione e sostegno all'inserimento lavorativo del Programma Occupazione), ma non nel caso di azioni di sistema o progetti infrastrutturali (prevalenti nei programmi di Cooperazione territoriale, Competitività regionale e FAS). In tali casi, l'utenza finale è, convenzionalmente, tutta la popolazione (cittadini) e include tutte le possibili tipologie di utenza.

Le elaborazioni del Capitolo 3 sono basate, anzitutto, sulle informazioni ricavate dal sistema informativo regionale SISPREG (vedi sopra), riportate ai seguenti **10 "ambiti tematici"** a partire – come da elenco di correlazioni sottostante – dal **"tema prioritario" assegnato al progetto in banca dati o, nel solo caso del PSR, la "misura" di appartenenza del progetto:**

### Capitolo 3

#### 1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

- 01 – Attività di RST nei centri di ricerca
- 02 – Infrastrutture di R&ST e centri di competenza in una tecnologia specifica
- 04 – Supporto a RST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)
- 07 – Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)
- 09 – Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI
- 74 – Sviluppo di potenziale umano nel settore della ricerca e dell'innovazione, in particolare mediante studi post-graduate

#### 2. Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione

- 10 – Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga)
- 11 – Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- 12 – Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)
- 13 – Servizi e applicazioni per i cittadini (sanità on-line, e-Governo, e-Learning, e-Inclusione, ecc.)
- 14 – Servizi ed applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti ecc.)
- 15 – Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI

#### 3. Piccole e medie imprese

- 03 – Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione
- 05 – Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese
- 06 – Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici
- 08 – Altri investimenti in imprese
- 114 – PSR: Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali
- 121 – PSR: Investimenti per l'ammodernamento delle aziende
- 123 – PSR: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

- 132 – PSR: Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare
- 133 – PSR: Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità
- 311 – PSR: Diversificazione in attività non agricole
- 312 – PSR: Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

#### **4. Energia**

- 33 – Elettricità
- 34 – Elettricità (RTE-E)
- 35 – Gas naturale
- 36 – Gas naturale (RTE-E)
- 37 – Prodotti petroliferi
- 38 – Prodotti petroliferi (RTE-E)
- 39 – Energie rinnovabili: eolica
- 40 – Energie rinnovabili: solare
- 41 – Energie rinnovabili: da biomassa
- 42 – Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre
- 43 – Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica

#### **5. Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi**

- 44 – Gestione dei rifiuti domestici e industriali
- 45 – Gestione e distribuzione dell'acqua (acqua potabile)
- 46 – Trattamento delle acque (acque reflue)
- 47 – Qualità dell'aria
- 48 – Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento
- 49 – Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico
- 50 – Bonifica di siti industriali e di terreni contaminati
- 53 – Prevenzione dei rischi
- 54 – Altre misure per tutelare l'ambiente e prevenire i rischi
- 211 – PSR: Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

#### **6. Turismo, ambiente e cultura**

- 51 – Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000)
- 55 – Promozione delle risorse naturali
- 56 – Tutela e sviluppo del patrimonio naturale
- 57 – Altra assistenza per migliorare i servizi turistici
- 58 – Protezione e conservazione del patrimonio culturale
- 59 – Sviluppo di infrastrutture culturali
- 60 – Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali
- 61 – Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale
- 213 – PSR: Indennità Natura 2000

- 214 – PSR: Pagamenti agro-ambientali
- 215 – PSR: Pagamenti per il benessere degli animali
- 216 – PSR: Sostegno agli investimenti non produttivi
- 313 – PSR: Incentivazione di attività turistiche
- 321 – PSR: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- 322 – PSR: Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali
- 323 – PSR: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- 413 – PSR: Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale
- 421 – PSR: Attuazione di progetti di cooperazione

## 7. Trasporti

- 16 – Ferrovie
- 17 – Ferrovie (RTE-T)
- 18 – Infrastrutture ferroviarie mobili
- 19 – Infrastrutture ferroviarie mobili (RTE-T)
- 20 – Autostrade
- 21 – Autostrade (RTE-T)
- 22 – Strade nazionali
- 23 – Strade regionali/locali
- 24 – Piste ciclabili
- 25 – Trasporti urbani
- 26 – Trasporti multimodali
- 27 – Trasporti multimodali (RTE-T)
- 28 – Sistemi di trasporto intelligenti
- 29 – Aeroporti
- 30 – Porti
- 31 – Vie navigabili interne (regionali e locali)
- 32 – Vie navigabili interne (RTE-T)
- 52 – Promozione di trasporti urbani non inquinanti

## 8. Occupazione

- 63 – Progettazione e disseminazione di modi più produttivi per organizzare il lavoro
- 64 – Sviluppo di servizi speciali per l'occupazione, la formazione e il sostegno connessi alla ristrutturazione settoriale
- 65 – Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro
- 66 – Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
- 67 – Misure che incoraggiano un invecchiamento attivo e prolungano la vita di lavoro
- 68 – Sostegno per l'occupazione indipendente e per l'avvio di imprese
- 69 – Misure per migliorare l'accesso all'occupazione e aumentare la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne
- 112 – PSR: Insediamento di giovani agricoltori
- 113 – PSR: Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

## 9. Inclusione sociale

- 70 – Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti all'occupazione
- 71 – Vie verso l'integrazione e il rientro nel mondo del lavoro per le persone svantaggiate
- 76 – Infrastrutture per la sanità
- 77 – Infrastrutture per l'infanzia
- 79 – Altre infrastrutture sociali

## 10. Istruzione e apprendimento permanente

- 62 – Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i dipendenti
- 72 – Progettazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi dell'istruzione e della formazione
- 73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità
- 75 – Infrastrutture per l'istruzione

La valutazione riferita a ciascun ambito tematico si è pertanto costruita sulla base di tre tipi di riscontro:

- gli **indicatori di realizzazione e risultato** predisposti da ciascun programma, aggiornati al 31.12.2013 e opportunamente riaggregati con riferimento a ciascun ambito tematico (cfr. Appendice B);
- i principali **documenti di attuazione** relativi ai singoli programmi (in particolare, Rapporti annuali di esecuzione 2013 e Rapporti di valutazione *in itinere*) e ad alcuni progetti, ritenuti significativi dai titolari responsabili dei programmi;
- gli **esiti di tre focus group**, rispettivamente dedicati a "crescita intelligente", "Crescita sostenibile" e "Crescita inclusiva", appositamente organizzati in presenza dei titolari responsabili dei programmi, e di alcune misure e progetti, il 19 e il 26 novembre 2014.

## APPENDICE B: INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO

## 1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Centri di competenza e di ricerca sostenuti	Numero	0	0	0	0	1	1	2	2	1	3.494.287,48
Imprese beneficiarie (Sostegno alla nascita ed alla crescita delle imprese, in particolare innovative)	Numero	0	0	0	2	5	12	12	16	12	555.404,05
Imprese beneficiarie (Sostegno alle imprese per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale)	Numero	0	0	0	0	0	0	0	2	4	1.318.280,00
Iniziative per l'attrazione di investimenti e imprese	Numero	0	0	1	1	3	3	3	3	3	1.100.000,00
Nuove imprese assistite (C.I. 8)	Numero	0	0	0	2	4	6	6	14	6	555.404,05
Progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Sostegno alla nascita ed alla crescita delle imprese, in particolare innovative) (C.I. 7)	Numero	0	0	0	0	0	0	0	2	4	555.404,05
Progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale)	Numero	0	0	0	4	19	20	50	75	36	1.723.693,78
Progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca (C.I. 5)	Numero	0	0	0	6	8	12	12	21	1	3.494.287,48
Progetti di R&S (C.I. 4)	Numero	0	0	0	0	0	0	0	2	4	1.318.280,00

## Indicatori di realizzazione

Programma competitività regionale

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Destinatari approvati	Numero	0	0	59	105	204	288	322	322	0	4.334.920,15
Destinatari avviati	Numero	0	0	51	105	194	263	313	322	0	4.334.920,15
Destinatari conclusi	Numero	0	0	32	68	137	203	241	259	0	4.334.920,15
Progetti approvati	Numero	0	0	59	105	204	288	322	322	0	4.334.920,15
Progetti avviati	Numero	0	0	51	105	194	263	313	322	0	4.334.920,15
Progetti conclusi	Numero	0	0	32	68	137	203	241	259	0	4.334.920,15

Programma occupazione

**Indicatori di risultato**
*Programma competitività regionale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Investimenti indotti (C.I. 10)	Milioni di Euro	0	0	0	0	1	1	2	2	4	7.382.596,20
Numero di imprese attratte nei siti recuperati	Numero	0	0	2	3	5	6	6	6	4	1.100.000,00
Numero di imprese che introducono innovazioni di prodotto/processo	Numero	10	0	0	4	13	13	28	31	30	7.382.596,20
Numero di progetti avviati in collaborazione con imprese	Numero	0	0	0	0	0	0	12	21	11	7.382.596,20
Nuove imprese create	Numero	1	0	0	0	0	0	0	2	3	7.382.596,20
Spesa in innovazione per addetto	Euro	7.000	0	0	0	1.289	1.518	1.746	1.266	10.000	7.382.596,20

## 2. Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione

**Indicatori di realizzazione**
*Programma competitività regionale*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Nuovi sistemi e/o infrastrutture per la diffusione della banda larga realizzati	Numero	0	0	0	1	1	1	1	1	1	9.546.844,00
Progetti (Società dell'informazione) (Sostegno allo sviluppo di nuovi contenuti e di nuovi servizi) (C.I. 11)	Numero	0	0	0	1	1	1	1	2	2	6.172.032,00
Progetti realizzati (Società dell'informazione) (Sostegno alla copertura del territorio con la banda larga e con nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione) (C.I. 11)	Numero	0	0	0	1	1	1	2	2	2	9.546.844,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Progetti in campo sanitario	Numero	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2.755.936,00
Progetti in campo sociale	Numero	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2.755.936,00
Soggetti attuatori	Numero	0	0	0	0	0	0	7	7	7	2.755.936,00

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Progetti di alfabetizzazione informatica e tecnologica dei cittadini	Numero	0	0	0	0	0	0	1	1	1	365.000,00
Progetti di sviluppo di nuovi servizi	Numero	0	0	0	0	1	1	1	1	1	200.000,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Flussi di dati semplificati/automatizzati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	10	3.900.000,00
Giornate/uomo per la realizzazione dello studio o progetto CORE OCC	Numero	0	0	0	0	0	115	115	115	1.582	4.074.000,00
Modalità di diffusione delle informazioni	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	3	962.736,50
Modalità di rilevazione delle informazioni	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	3	962.736,50
Postazioni allestite	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	6	3.900.000,00
Processi di lavoro nuovi/rivisti/automatizzati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	50	3.900.000,00
Servizi attivati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	6	3.900.000,00
Software sviluppati/system integration	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	10	3.900.000,00
Studi e progettazioni CORE	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	19	3.900.000,00
Studi o progettazioni CORE	Numero	0	0	0	0	0	1	1	1	1	174.000,00

*Programma del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) Valle d'Aosta*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Comuni raggiunti dalle dorsali in Fibra Ottica per l'erogazione dei servizi che necessitano di banda ultralarga	Numero	30	0	0	0	0	0	0	0	74	9.546.844,00
Numero di visitatori delle aree allestite con tecnologie multimediali e di realtà immersive	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	60.000	172.032,00
Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (C.I. 12)	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	1.000	9.546.844,00

**Indicatori di risultato**

*Programma competitività regionale*

*Programma di  
cooperazione  
transfrontaliera  
Italia-Francia*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Iniziative a favore delle persone svantaggiate	Numero	0	0	0	0	0	0	1	7	7	2.755.936,00
Operatori coinvolti in scambi di personale	Numero	0	0	0	0	0	0	521	526	526	2.755.936,00
Scambi e aggiornamento di personale sanitario	Numero	0	0	0	0	0	0	5	24	24	2.755.936,00
Scambi e aggiornamento di personale in ambito sociale	Numero	0	0	0	0	0	0	17	21	21	2.755.936,00
Sistemi informativi e protocolli comuni attivati	Numero	0	0	0	0	0	0	7	10	10	2.755.936,00

*Programma di  
cooperazione  
transfrontaliera  
Italia-Svizzera*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Accessi della popolazione delle aree marginali	Percentuale	0	0	0	0	0	0	10	10	10	0,00
Pololazione interessata da iniziative di alfabetizzazione informatica	Numero	0	0	0	0	0	0	165	320	120	0,00

*Programma del Fondo  
aree sottoutilizzate  
(FAS) Valle d'Aosta*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Aumento dell'accessibilità alla cartella radiologica da parte dei medici di medicina generale	Percentuale	0	0	0	0	0	0	0	0	90	3.900.000,00
Aumento dell'accessibilità alla cartella radiologica da parte dei pazienti	Percentuale	0	0	0	0	0	0	0	0	90	3.900.000,00
Estensione della rete viaria coperta dal servizio informativo	Kilometri	0	0	0	0	0	0	0	0	50	1.136.736,50
Medici di medicina generale raggiunti dai servizi	Percentuale	0	0	0	0	0	0	0	0	50	3.900.000,00
Microcomunità raggiunte dai servizi	Percentuale	0	0	0	0	0	0	0	0	50	3.900.000,00
Rifugi raggiunti dai servizi	Percentuale	0	0	0	0	0	0	0	0	50	3.900.000,00
Transiti di merci pericolose monitorate presso le porte di ingresso/uscita presidiate	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	70	1.136.736,50

### 3. Piccole e medie imprese

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Iniziative di animazione economica e divulgazione scientifica	Numero	0	0	0	0	55	70	70	110	50	962.460,89
Progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale)	Numero	0	0	0	0	1	3	3	5	2	250.776,40

#### Indicatori di realizzazione

*Programma competitività regionale*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Progetti che promuovono servizi avanzati e applicazioni alle imprese	Numero	0	0	0	0	0	0	1	1	1	4.834.623,00
Progetti complessivi	Numero	0	0	0	0	0	0	6	6	6	4.834.623,00
Soggetti attuatori	Numero	0	0	0	0	0	0	13	14	14	4.834.623,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
114 imprese agricole	Numero	0	0	0	0	0	0	0	14	75	66.311,25
123 aziende beneficiarie	Numero	0	7	7	7	7	8	16	21	35	1.467.975,91
123 volume totale degli investimenti	Milioni di Euro	0	0	0	0	0	2	2	3	6	1.467.975,91
132 imprese beneficiarie	Numero	0	0	0	0	123	173	224	231	250	203.174,34
133 azioni finanziate	Numero	0	0	0	0	8	23	38	50	200	942.008,57
311 beneficiari	Numero	0	0	0	0	0	61	108	135	210	2.310.894,64
311 volume totale degli investimenti	Milioni di Euro	0	0	0	0	0	3	6	8	13	2.310.894,64

*Programma di sviluppo rurale*

**Indicatori di risultato***Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Azioni di promozione	Numero	0	0	0	0	0	0	51	65	65	4.834.623,00
Azioni per diffondere la responsabilità sociale e ambientale nelle imprese	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.834.623,00
Organismi e associazioni coinvolti nelle reti	Numero	0	0	0	0	0	0	5	39	39	4.834.623,00
Personale coinvolto negli scambi	Numero	0	0	0	0	0	0	10	15	15	4.834.623,00
Reti / accordi transfrontalieri attivati	Numero	0	0	0	0	0	0	5	1	1	4.834.623,00
Reti transfrontaliere di aziende certificate attivate	Numero	0	0	0	0	0	0	1	5	5	4.834.623,00
Strutture coinvolte nelle reti	Numero	0	0	0	0	0	0	20	690	690	4.834.623,00

*Programma di sviluppo rurale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
114 aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie	Milioni di Euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00
123 aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie	Milioni di Euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00
123 aziende che introducono innovazioni di prodotto o di processo	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	35	0,00
132 valore delle produzioni agricole di qualità beneficiarie	Milioni di Euro/anno	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0,00
133 valore delle produzioni agricole garantite da marchio di qualità	Milioni di Euro	0	0	0	0	0	0	0	0	30	0,00
311 aumento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie	Milioni di Euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00
311 posti di lavoro creati (in e fuori dall'azienda)	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	20	0,00

## 4. Energia

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Aree industriali oggetto di riconversione e valorizzazione	Numero	0	0	2	2	2	2	3	3	1	470.000,00
Edifici sottoposti a ricognizione ed a diagnosi energetica sul territorio regionale	Numero	0	0	0	0	0	202	601	601	500	6.603.939,18
Nuove centrali di cogenerazione e recupero calore realizzate	Numero	0	0	0	0	1	1	1	1	1	6.603.939,18
Progetti (Efficienza - risparmio energetico)	Numero	0	0	0	0	0	0	1	1	1	6.603.939,18
Progetti (Energie rinnovabili) (C.I. 23)	Numero	0	0	0	0	3	4	4	4	4	1.844.460,00

### Indicatori di realizzazione

*Programma competitività regionale*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Progetti sulle energie da fonti rinnovabili	Numero	0	0	0	0	0	0	1	2	2	2.538.845,00
Soggetti attuatori	Numero	0	0	0	0	0	0	5	9	9	2.538.845,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Progetti di pianificazione congiunta e gestione del territorio	Numero	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0,00
Progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico	Numero	0	0	0	0	0	0	1	1	1	859.000,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*



Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (C.I. 24)	Watt/ora	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.448.399,18
Imprese attratte nei siti recuperati	Numero	0	0	0	1	1	1	6	6	3	470.000,00
Mwh di consumo risparmiato mediante azioni di efficientamento	Watt/ora	0	0	0	0	75	74.708	74.708	74.708	74.707	8.448.399,18
Superficie oggetto di audit/intervento	Metri quadrati	0	0	0	0	0	0	0	0	250.000	8.448.399,18

**Indicatori di risultato**

*Programma competitività regionale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Azioni di sensibilizzazione e informazione	Numero	0	0	0	0	0	0	12	3	3	2.538.845,00
Iniziative per l'aggiornamento degli operatori	Numero	0	0	0	0	0	0	2	4	4	2.538.845,00
Interventi in aree protette	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.538.845,00
Protocolli di azione comune	Numero	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2.538.845,00
Reti e sistemi informativi congiunti realizzati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.538.845,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Capacità addizionale di produzione di energia rinnovabile	Mega watt/ora	0	0	0	0	0	0	1	1	1.001	0,00
Comuni interessati dai progetti di pianificazione congiunta su comuni totali	Numero	0	0	0	0	0	0	32	32	32	0,00
Interventi in aree ad alta valenza paesaggistica e/o storico culturale	Numero	0	0	0	0	0	0	3	3	3	0,00
Riduzione dei gas serra	Tonnellate CO2	0	0	0	0	0	0	6.200	6.200	6.200	0,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*

*Programma di  
cooperazione  
transnazionale  
Spazio Alpino*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
N. moduli di accumulo e ricarica costruiti	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	10	300.000,00
N. persone coinvolte in Commissioni tecniche permanenti dopo la fine del progetto	Numero	0	0	0	0	0	0	30	30	30	400.000,00
N. persone coinvolte nei moduli didattici	Numero	0	0	0	0	0	30	89	89	89	211.700,00
N. veicoli elettrici coinvolti nella sperimentazione	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	5	300.000,00

## 5. Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi

**Indicatori di realizzazione**

*Programma  
competitività  
regionale*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Area bonificata (C.I. 29)	Kilometri quadrati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.800.400,33

*Programma di  
cooperazione  
transfrontaliera  
Italia-Francia*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Progetti per la prevenzione dei rischi	Numero	0	0	0	0	0	0	11	11	11	13.075.526,00
Progetti per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Numero	0	0	0	0	0	0	5	5	5	13.075.526,00
Progetti per mitigare effetti dell'inquinamento	Numero	0	0	0	0	0	0	5	2	2	13.075.526,00
Progetti per preservare e gestire la biodiversità	Numero	0	0	0	0	0	0	2	3	3	13.075.526,00
Soggetti attuatori	Numero	0	0	0	0	0	0	38	36	36	13.075.526,00

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Progetti di pianificazione congiunta per l'assetto del territorio ed i sistemi urbanistici	Numero	0	0	0	0	1	1	1	1	1	206.940,00
Progetti per la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici	Numero	0	0	0	0	1	1	1	1	1	640.000,00
Progetti per la prevenzione, il monitoraggio e la gestione dei rischi naturali	Numero	0	0	0	0	1	1	1	1	1	183.042,50

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
N. di azioni che mirano alla tutela del patrimonio paesaggistico, culturale e naturale	Numero	0	0	0	0	0	1	1	1	1	654.850,00
N. di azioni di cooperazione nella gestione delle acque	Numero	0	0	2	2	2	2	2	2	2	654.850,00
N. di azioni relative al trasferimento tecnologico e al miglioramento della cooperazione tra PMI, autorità pubbliche e private e centri di ricerca	Numero	0	0	1	1	1	1	1	1	1	654.850,00
N. di azioni relative alla gestione dei rischi naturali e tecnologici	Numero	0	0	2	2	2	3	3	5	5	769.790,00
N. di iniziative di gestione di aree protette	Numero	0	0	1	1	1	2	2	2	2	654.850,00

*Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
211 aziende beneficiarie	Numero/anno	0	2.480	2.481	2.481	2.886	3.640	3.726	3.830	3.200	72.582.358,59
211 superficie agricola beneficiaria	Ettari/anno	0	41.703	41.738	41.738	49.771	55.461	48.878	51.160	51.000	72.582.358,59

*Programma di sviluppo rurale*

**Indicatori di risultato***Programma competitività regionale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Imprese attratte nei siti recuperati	Numero	0	0	0	1	1	1	6	6	3	12.770.691,74

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Azioni di sensibilizzazione e informazione	Numero	0	0	0	0	0	0	79	111	111	13.075.526,00
Iniziative per l'aggiornamento degli operatori	Numero	0	0	0	0	0	0	36	32	32	13.075.526,00
Interventi in aree protette	Numero	0	0	0	0	0	0	24	7	7	13.075.526,00
Operatori coinvolti negli scambi	Numero	0	0	0	0	0	0	159	271	268	13.075.526,00
Protocolli di azione comune	Numero	0	0	0	0	0	0	16	20	20	13.075.526,00
Reti e sistemi informativi congiunti realizzati	Numero	0	0	0	0	0	0	20	23	23	13.075.526,00
Sistemi informativi e banche dati	Numero	0	0	0	0	0	0	17	31	31	13.075.526,00
Strutture che operano nei sistemi	Numero	0	0	0	0	0	0	40	67	67	13.075.526,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Comuni interessati dagli interventi di messi in sicurezza su comuni totali	Numero	0	0	0	0	0	0	50	50	206	0,00
Comuni interessati dai progetti di pianificazione congiunta su comuni totali	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0,00
Operatori coinvolti nell'attività di formazione e degli scambi	Numero	0	0	0	0	0	0	50	50	150	0,00
Popolazione adulta raggiunta dalle operazioni di informazione e sensibilizzazione	Percentuale	0	0	0	0	0	0	7	7	20	0,00
Sistemi di monitoraggio e previsione dei rischi naturali	Numero	0	0	0	0	0	0	25	25	25	0,00

*Programma di  
cooperazione  
transnazionale  
Spazio Alpino*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
N. autorità regionali responsabili della gestione dei rischi hanno adottato la mappa del permafrost elaborata nelle loro azioni di governance durante il progetto	Numero	0	0	0	0	0	3	3	3	3	304.350,00
N. autorità regionali responsabili della gestione dei rischi hanno adottato la strategia comune nelle loro azioni di governance durante il progetto	Numero	0	0	0	0	0	3	3	3	3	304.350,00
N. bollettini prodotti dal sistema sui pericoli di incendio boschivo per anno	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	365	50.000,00
N. di strumenti innovativi sviluppati	Numero	0	0	0	0	0	2	2	2	4	415.440,00

*Programma di  
sviluppo rurale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
211 zone caratterizzate da una gestione a favore di prevenzione abbandono terreni agricoli	Ettari/anno	41.388	41.738	41.738	50.794	50.500	51.160	48.878	51.160	51.000	72.582.358,59

## 6. Turismo, ambiente e cultura

### Indicatori di realizzazione

*Programma competitività regionale*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Aree di interesse turistico oggetto di interventi di promozione e valorizzazione	Numero	0	0	1	1	2	2	2	3	3	4.675.000,00
Aree protette oggetto di interventi di promozione e valorizzazione	Numero	0	0	1	36	37	37	37	37	6	4.675.000,00
Iniziative di promozione	Numero	0	0	0	2	2	2	2	5	6	18.221.470,63
Itinerari	Numero	0	0	0	2	4	4	4	4	3	18.221.470,63
Progetti (Turismo) (Valorizzazione dei beni e dell'identità culturale del territorio)	Numero	0	0	1	3	6	6	6	7	7	18.221.470,63
Progetti (Turismo) (Valorizzazione delle aree naturali protette e di elementi naturali caratteristici del territorio) (C.l. 34)	Numero	0	0	1	1	3	3	3	3	3	4.675.000,00
Progetti e sistemi di beni culturali oggetto di intervento	Numero	0	0	1	3	6	6	6	6	3	18.221.470,63
Strutture per accoglienza e didattica oggetto di intervento	Numero	0	0	1	1	1	1	1	3	3	4.675.000,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Progetti per la promozione del patrimonio	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.028.782,00
Progetti per il miglioramento dei servizi culturali	Numero	0	0	0	0	0	0	2	2	2	10.028.782,00
Progetti per il miglioramento dei servizi turistici	Numero	0	0	0	0	0	0	2	2	2	10.028.782,00
Progetti per la protezione e conservazione del patrimonio culturale	Numero	0	0	0	0	0	0	7	7	7	10.028.782,00
Progetti per l'accesso all'informazione	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.028.782,00
Soggetti attuatori	Numero	0	0	0	0	0	0	23	24	24	10.028.782,00

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Progetti per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale	Numero	0	0	0	0	2	2	3	3	3	1.407.750,00
Progetti per la tutela della biodiversità	Numero	0	0	0	0	1	3	3	3	3	1.672.527,44
Progetti per la valorizzazione delle risorse del territorio	Numero	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1.162.800,00
Progetti per l'integrazione dell'offerta turistica dei territori	Numero	0	0	0	3	3	3	3	3	3	1.846.000,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
N. di azioni a supporto dei modelli di sviluppo urbano-rurali	Numero	0	0	0	0	0	0	1	1	1	488.618,00
N. di azioni che mirano ad un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali	Numero	0	0	1	2	2	2	2	2	2	488.618,00
N. di azioni che mirano alla tutela del patrimonio paesaggistico, culturale e naturale	Numero	0	0	1	2	2	2	2	2	2	488.618,00
N. di azioni di assistenza alle PMI per la promozione di prodotti e processi di promozione "environmental friendly"	Numero	0	0	0	0	0	0	1	1	1	488.618,00
N. di azioni di cooperazione nella gestione delle acque	Numero	0	0	1	2	2	2	2	2	2	488.618,00
N. di azioni relative al trasferimento tecnologico e al miglioramento della cooperazione tra PMI, autorità pubbliche e private e centri di ricerca	Numero	0	0	0	0	0	0	1	1	1	488.618,00
N. di azioni relative alla gestione dei rischi naturali e tecnologici	Numero	0	0	1	2	2	2	2	2	2	488.618,00
N. di iniziative di gestione di aree protette	Numero	0	0	1	2	2	2	2	2	2	488.618,00

*Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino*

*Programma di  
cooperazione  
interregionale*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
N. di azioni a supporto dell'imprenditorialità e alle PMI	Numero	0	0	0	1	1	1	1	1	1	191.360,00

*Programma del Fondo  
aree sottoutilizzate  
(FAS) Valle d'Aosta*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Cartellonistica	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	13	4.935.515,00
Giornate/uomo complessivamente attivate CORE OCC	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	5.000	4.935.515,00
Giornate/uomo per la realizzazione dello studio o progetto CORE OCC	Numero	0	0	0	0	80	80	80	80	80	60.000,00
Operatori coinvolti	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	25	4.935.515,00
Percorsi / itinerari segnalati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	8	4.935.515,00
Siti riqualificati per tipologia	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	6	4.935.515,00
Strutture riqualificate per tipologia (aree sosta/rifugi/bivacchi)	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	7	4.935.515,00
Studi e progettazioni CORE	Numero	0	0	0	0	1	1	1	1	1	60.000,00
Superficie oggetto di intervento	Ettari	0	0	0	0	0	0	0	0	30.800	2.467.757,50
Tratte di sentieri riqualificate/realizzate	Kilometri	0	0	0	0	0	0	0	0	162	4.935.515,00

*Programma di  
sviluppo rurale*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
213 aziende beneficiarie	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	50	0,00
213 superficie agricola sovvenzionata	Ettari	0	0	0	0	0	0	0	0	10.000	0,00
214 aziende agricole	Numero	0	1.260	1.260	2.520	2.377	2.377	2.346	2.346	2.400	40.362.883,89
214 azioni in materia di risorse genetiche	Numero/anno	0	107	107	107	551	528	528	528	520	40.362.883,89
214 numero totale di contratti	Numero/anno	0	2.520	2.520	3.310	3.650	4.884	4.884	4.884	4.800	40.362.883,89
214 superficie fisica interessata	Ettari/anno	0	11.000	11.000	46.308	49.727	49.235	46.436	49.235	41.000	40.362.883,89
214 superficie totale beneficiaria	Ettari/anno	0	11.000	11.000	46.308	49.727	49.235	51.573	51.573	46.000	40.362.883,89
215 aziende agricole beneficiarie	Numero/anno	0	0	0	0	125	523	535	539	500	5.805.011,27
215 contratti/anno	Numero/anno	0	0	0	0	127	523	535	539	500	5.805.011,27
216 aziende agricole	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	200	0,00
216 volume totale degli investimenti	Milioni di Euro	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,00
313 nuove iniziative turistiche	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	25	1.422.796,70
313 volume totale degli investimenti	Milioni di Euro	0	0	0	0	0	0	0	0	6	1.422.796,70
322 villaggi interessati	Numero	0	0	0	0	20	27	27	38	40	4.456.464,13
322 volume totale degli investimenti	Milioni di Euro	0	0	0	0	3	4	4	5	6	4.456.464,13
413 attività di formazione attivate	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	30	0,00
413 beneficiari	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	20	0,00
413 GAL	Numero	0	0	0	0	0	0	3	3	3	1.940.341,80
413 infrastrutture turistico-ricreative realizzate	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	40	0,00
413 iniziative di tutela e riqualificazione del patrimonio culturale	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0,00
413 microimprese create	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0,00
413 popolazione totale coperta dai GAL	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	80.000	0,00
413 progetti finanziati dai GAL	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	80	0,00
413 servizi locali attivati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	20	0,00
413 superficie totale coperta dai GAL	Kilometri quadrati	0	0	0	0	0	0	0	0	3.000	0,00
413 villaggi interessati dagli interventi	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	40	0,00

**Indicatori di risultato***Programma competitività regionale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
N. di visitatori delle aree e strutture recuperate e valorizzate	Numero	100.000	0	70.000	90.015	160.000	188.000	200.000	210.769	300.000	22.896.470,63

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Azioni di qualificazione per operatori turistici	Numero	0	0	0	0	0	0	2	2	2	10.028.782,00
Circuiti e percorsi culturali realizzati	Numero	0	0	0	0	0	0	29	33	33	10.028.782,00
Comuni interessati dagli itinerari	Numero	0	0	0	0	0	0	2	2	2	10.028.782,00
Eventi culturali	Numero	0	0	0	0	0	0	11	20	20	10.028.782,00
Iniziative di promozione	Numero	0	0	0	0	0	0	5	9	9	10.028.782,00
Iniziative di sensibilizzazione e divulgazione	Numero	0	0	0	0	0	0	13	91	91	10.028.782,00
Itinerari turistici	Numero	0	0	0	0	0	0	4	4	4	10.028.782,00
Reti tra operatori culturali attivate	Numero	0	0	0	0	0	0	5	11	11	10.028.782,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Comuni interessati dai pacchetti turistici su comuni totali	Numero	0	0	0	0	0	0	63	63	58	0,00
Comuni interessati dai progetti di pianificazione congiunta su comuni totali	Numero	0	0	0	0	0	0	15	15	20	0,00
Fruitori di pacchetti turistici	Numero	0	0	0	0	0	0	16.800	16.800	67.500	0,00
Interventi in aree ad alta valenza paesaggistica e/o storico culturale	Numero	0	0	0	0	0	0	6	10	10	0,00
Operatori e istituzioni culturali che cooperano	Numero	0	0	0	0	0	0	13	13	21	0,00
Pacchetti turistici creati	Numero	0	0	0	0	0	0	33	33	23	0,00
Partecipanti agli eventi culturali	Numero	0	0	0	0	0	0	3.000	3.000	12.000	0,00

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013			
N. di addetti ai lavori e altri utenti finali raggiunti dalle attività di comunicazione (piattaforma di comunicazione, pubblicazioni e eventi)	Numero	0	0	0	0	0	0	0	28	28	28	150.000,00
N. di Comuni coinvolti in azioni riferite agli "InterMunicipal Concepts" e alla "Regional Closed-Loop Economy"	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	189.858,00
N. di linee guida, manuali e sistemi di supporto alle decisioni per addetti ai lavori e decisori	Numero	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2	150.000,00
N. di misure di connettività nelle differenti aree pilota	Numero	0	0	0	0	0	0	3	3	3	3	148.760,00
N. di nuovi corridoi ecologici tra aree protette	Numero	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	148.760,00
N. di soggetti pubblici coinvolti nella disseminazione dei risultati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	189.858,00

*Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013			
Policy sviluppate o migliorate nell'ambito del progetto	Numero	0	0	0	0	1	3	5	5	5	5	191.360,00

*Programma di cooperazione interregionale*

*Programma di  
sviluppo rurale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
213 superficie soggetta a gestione efficace del territorio	Ettari	0	0	0	0	0	0	0	0	10.000	0,00
214 zone caratterizzate da una gestione a favore di qualità del territorio	Ettari/anno	11.000	11.000	11.000	46.308	49.727	49.235	49.235	49.235	41.000	40.362.883,89
215 zone caratterizzate da una gestione a favore di qualità del territorio	Ettari/anno	0	0	0	0	0	3.379	3.379	3.379	9.000	5.805.011,27
216 superficie soggetta a una gestione efficace del territorio	Ettari	0	0	0	0	0	0	0	0	155	0,00
313 aumento valore aggiunto loro non agricolo nelle aziende beneficiarie	Milioni di Euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00
313 incremento del numero di visite	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	2.800	0,00
313 quantità totale di posti di lavoro creati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	20	0,00
322 popolazione beneficiaria delle zone rurali	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	5.000	0,00
413 incremento delle presenze turistiche	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	5.000	0,00
413 persone che hanno portato a termine un'attività formativa	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	500	0,00
413 posti di lavoro creati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	40	0,00
413 utenti formati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	500	0,00
413 utenti raggiunti da nuovi servizi	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	3.000	0,00

*Programma del Fondo  
aree sottoutilizzate  
(FAS) Valle d'Aosta*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Iniziative imprenditoriali sviluppate	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4.995.515,00
Iniziative intercomunali avviate	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4.995.515,00
N° persone/anno che accedono alle infrastrutture realizzate /ai servizi predisposti	Numero	12.120	0	0	0	0	0	0	0	12.634	4.995.515,00
Pacchetti turistici integrati offerti	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	5	4.995.515,00

## 7. Trasporti

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013			
Progetti per attivare servizi di trasporto sostenibile	Numero	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2.031.000,00
Progetti per migliorare la mobilità transfrontaliera	Numero	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2.031.000,00
Soggetti attuatori	Numero	0	0	0	0	0	0	0	3	3	3	2.031.000,00

### Indicatori di realizzazione

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013			
Progetti volti a migliorare l'integrazione dei sistemi di trasporto	Numero	0	0	0	1	1	1	2	2	2	2	616.650,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013			
N. di azioni per il miglioramento dei flussi di traffico o delle infrastrutture esistenti	Numero	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	264.738,00
N. di azioni per il miglioramento della sicurezza nei trasporti	Numero	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	264.738,00
N. di azioni per il traffico integrato, la pianificazione della mobilità e il trasporto multimodale	Numero	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	264.738,00

*Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013			
Giornate/uomo necessarie alla messa in opera Core Occup	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23.650.704,00
Giornate/uomo per la realizzazione dello studio o progetto CORE OCC	Numero	0	0	0	0	0	0	4.320	4.320	4.320	4.320	239.616,00
Studi o progettazioni CORE	Numero	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	239.616,00
Treni bimodali acquistati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	23.650.704,00
Unità beni acquistati CORE	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	23.650.704,00

*Programma del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) Valle d'Aosta*

**Indicatori di risultato***Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013			
Interventi di messa in sicurezza	Numero	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2.031.000,00
Servizi di info-mobilità transfrontalieri	Numero	0	0	0	0	0	0	0	4	4	4	2.031.000,00
Servizi di trasporto collettivi sperimentati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2.031.000,00

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013			
Diminuzione dei tempi di percorrenza	Percentuale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40	0,00
Incremento degli utenti dei servizi di trasporto transfrontaliero riorganizzati	Percentuale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40	0,00
Utenti dei servizi di trasporto transfrontalieri istituiti	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	101.000	0,00

*Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013			
N. mozioni politiche adottate nell'ambito del progetto	Numero	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	264.738,00

**8. Occupazione****Indicatori di realizzazione***Programma occupazione*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Destinatari approvati	Numero	0	260	2.055	2.804	4.667	6.081	8.873	8.879	0	42.726.718,16
Destinatari avviati	Numero	0	103	874	2.550	4.016	5.719	6.449	7.246	0	42.726.718,16
Destinatari conclusi	Numero	0	10	279	846	2.236	4	5.236	6.169	0	42.726.718,16
Imprese approvate	Numero	0	0	0	0	0	2	2	2	0	42.726.718,16
Imprese avviate	Numero	0	0	0	0	0	2	2	2	0	42.726.718,16
Imprese concluse	Numero	0	0	0	0	0	0	0	2	0	42.726.718,16
Progetti approvati	Numero	0	59	239	311	502	886	1.148	1.155	0	42.726.718,16
Progetti avviati	Numero	0	52	201	306	463	820	1.019	1.061	0	42.726.718,16
Progetti conclusi	Numero	0	9	53	160	299	498	745	807	0	42.726.718,16

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
112 giovani agricoltori insediati	Numero	0	22	22	51	71	85	108	130	203	3.282.601,32
112 volume totale degli investimenti	Milioni di Euro	0	0	0	1	1	2	2	3	6	3.282.601,32
113 ettari resi disponibili	Ettari	0	0	0	0	97	608	745	745	225	839.838,37
113 imprenditori agricoli prepensionati	Numero	0	0	0	0	11	14	17	17	21	839.838,37
113 lavoratori agricoli prepensionati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	839.838,37

*Programma di sviluppo rurale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	Per mille	0	0	0	0	1	3	3	3	1	3.413.874,00
Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	Per mille	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00
Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	Percentuale	0	0	0	22	29	30	30	30	40	0,00
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere (rapporto)	Percentuale femmine	2	0	1	2	4	6	7	8	2	9.462.940,56
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere (rapporto)	Percentuale maschi	2	0	1	2	4	7	10	10	2	9.462.940,56
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere (rapporto)	Percentuale totale	2	0	1	2	4	6	8	9	2	9.462.940,56

**Indicatori di risultato**

*Programma occupazione*

Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	Percentuale femmine	17	0	12	39	56	78	82	91	21	29.453.980,01
Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	Percentuale maschi	8	0	23	44	70	94	74	81	10	29.453.980,01
Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	Percentuale totale	13	0	16	41	62	85	78	86	16	29.453.980,01
Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	Per mille	0	0	0	0	0	0	0	0	0	183.793,00
Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	Percentuale	26	0	3	6	4	4	4	4	20	17.966.748,01

*Programma di sviluppo rurale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
112 aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie	Milioni di Euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00
113 aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie	Milioni di Euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00

## 9. Inclusione sociale

**Indicatori di realizzazione**

*Programma Occupazione*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Destinatari approvati	Numero	0	0	389	404	956	978	1.151	1.151	0	6.478.070,76
Destinatari avviati	Numero	0	0	123	366	442	990	1.028	1.097	0	6.478.070,76
Destinatari conclusi	Numero	0	0	0	0	39	252	706	1.015	0	6.478.070,76
Progetti approvati	Numero	0	0	17	23	42	45	51	52	0	6.478.070,76
Progetti avviati	Numero	0	0	5	22	28	44	45	51	0	6.478.070,76
Progetti conclusi	Numero	0	0	0	1	6	16	27	37	0	6.478.070,76

## Indicatori di risultato

Programma  
Occupazione

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua); individuati come :Stranieri + Disoccupati di lunga durata italiani + Disabili italiani	Percentuale femmine	0	0	0	10	14	25	34	36	0	2.966.308,60
Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua); individuati come :Stranieri + Disoccupati di lunga durata italiani + Disabili italiani	Percentuale maschi	0	0	0	24	27	65	80	80	0	2.966.308,60
Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua); individuati come :Stranieri + Disoccupati di lunga durata italiani + Disabili italiani	Percentuale totale	9	0	0	17	21	47	60	61	11	2.966.308,60
Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	Percentuale	0	0	98	86	84	78	78	66	70	3.729.543,08

**10. Istruzione e apprendimento permanente****Indicatori di realizzazione***Programma Occupazione*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Destinatari approvati	Numero	0	6	795	2.538	4.608	7.844	8.894	10.907	0	18.623.692,23
Destinatari avviati	Numero	0	2	483	1.734	3.594	6.080	7.229	7.637	0	18.623.692,23
Destinatari conclusi	Numero	0	0	236	937	2.235	4.291	5.504	6.557	0	18.623.692,23
Imprese approvate	Numero	0	0	42	141	351	624	739	790	0	18.623.692,23
Imprese avviate	Numero	0	0	38	123	303	526	684	707	0	18.623.692,23
Imprese concluse	Numero	0	0	15	80	230	429	599	659	0	18.623.692,23
Progetti approvati	Numero	0	7	225	664	1.359	1.928	2.125	2.194	0	18.623.692,23
Progetti avviati	Numero	0	3	173	630	1.259	1.744	2.038	2.084	0	18.623.692,23
Progetti conclusi	Numero	0	0	58	446	1.011	1.545	1.870	1.991	0	18.623.692,23

*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Progetti per l'istruzione e la formazione	Numero	0	0	0	0	0	0	2	3	3	2.129.505,00
Progetti per lo sviluppo di servizi per il mercato del lavoro	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.129.505,00
Soggetti attuatori	Numero	0	0	0	0	0	0	2	3	3	2.129.505,00

*Programma del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) Valle d'Aosta*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Edifici ristrutturati / recuperati	Metri quadrati	0	0	0	0	0	0	0	0	6.224	41.620.277,75
Giornate/uomo attivate fase di cantiere CORE OCC	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	167.000	41.620.277,75
Riduzione nei consumi energetici CORE	Tonnellate equivalenti carbone	0	0	0	0	0	0	0	0	45	41.620.277,75
Riduzione nei consumi energetici CORE	Tonnellate equivalenti petrolio	0	0	0	0	0	0	0	0	45	41.620.277,75
Superficie oggetto di intervento (CORE)	Metri quadrati	0	0	0	0	0	0	0	0	56.320	41.620.277,75
Superficie urbana sistemata	Metri quadrati	0	0	0	0	0	0	0	0	30.326	41.620.277,75

## Indicatori di risultato

Programma  
Occupazione

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	Percentuale	0	0	38	31	29	30	32	32	13	0,00
Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	Percentuale	14	0	38	38	36	48	46	46	15	0,00
Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Percentuale	0	0	0	60	62	45	45	75	30	507.238,30
Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate	Percentuale	0	0	0	48	46	60	60	60	15	67.400,00
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	Percentuale femmine	1	0	0	0	1	1	1	1	1	1.378.122,00
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	Percentuale maschi	1	0	0	0	0	1	1	1	1	1.378.122,00
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	Percentuale totale	1	0	0	0	1	1	1	1	1	1.378.122,00

*Programma di  
cooperazione  
transfrontaliera  
Italia-Francia*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Iniziative per l'integrazione nel mercato del lavoro di categorie di lavoratori svantaggiati	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.129.505,00
Scambi realizzati	Numero	0	0	0	0	0	0	292	294	294	2.129.505,00
Scuole coinvolte	Numero	0	0	0	0	0	0	85	91	91	2.129.505,00
Servizi per il lavoro collegati in rete	Numero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.129.505,00

*Programma del Fondo  
aree sottoutilizzate  
(FAS) Valle d'Aosta*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere							Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (euro)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Aumento del numero di iscritti	Numero	1.178	0	0	0	0	0	0	0	1.500	41.620.277,75
Numero di collaborazioni attivate con soggetti pubblici e privati	Numero	30	0	0	0	0	0	0	0	40	41.620.277,75
Numero di nuovi corsi attivati, master e scuole di specializzazione	Numero	16	0	0	0	0	0	0	0	20	41.620.277,75

## ***Strutture regionali che gestiscono la Politica regionale di sviluppo***

### **“Cabina di regia” della Politica regionale di sviluppo**

Presidenza della Regione  
Dipartimento politiche strutturali e affari europei  
regione Borgnalle 12, 11100 AOSTA  
Tel.: +39 0165-52.78.04/05/06/07, fax: +39 0165-52.78.78  
Email: affari\_europei@regione.vda.it

### **Programma Competitività regionale**

Presidenza della Regione  
Programmi per lo sviluppo regionale e politica per le aree montane  
regione Borgnalle 12, 11100 AOSTA  
Tel.: +39 0165-52.78.04/05/06/07, fax: +39 0165-52.78.78  
Email: adg.fesr@regione.vda.it

### **Programma Occupazione**

Presidenza della Regione  
Politiche della formazione e dell'occupazione  
Loc. Grand Chemin 34, 11020 SAINT-CHRISTOPHE  
Tel.: +39 0165-27.29.60, fax: +39 0165-27.29.29  
Email: servizioinformazionedpl@regione.vda.it

### **Programmi di Cooperazione territoriale**

Presidenza della Regione  
Ufficio di rappresentanza a Bruxelles - Cooperazione territoriale  
regione Borgnalle 12, 11100 AOSTA  
Tel.: +39 0165-52.78.04/05/06/07, fax: +39 0165-52.78.78  
Email: alcotra@regione.vda.it – italiasvizzera@regione.vda.it  
spazioalpino@regione.vda.it – centraleurope@regione.vda.it  
interreg@regione.vda.it

### **Programma Sviluppo rurale**

Assessorato agricoltura e risorse naturali  
Politiche regionali di sviluppo rurale  
Loc. Grande Charrière 66, 11020 SAINT-CHRISTOPHE  
Tel.: +39 0165-27.54.14  
fax: +39 0165-27.52.90  
Email: agricoltura@regione.vda.it

### **Programma del Fondo Aree sottoutilizzate**

Presidenza della Regione  
Programmazione negoziata e aiuti di Stato  
regione Borgnalle 12, 11100 AOSTA  
Tel.: +39 0165-52.78.04/05/06/07, fax: +39 0165-52.78.78  
Email: adg.fas@regione.vda.it







Unione europea



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

